Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7183 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

È PROBABILE CHE LA FORMAZIONE DEL GOVERNO SUBISCA UN RITARDO

NUOVA DIFFICOLTÀ PER RUMOR LA DISTRIBUZIONE DEI MINISTERI

Nenni ha chiesto il portafoglio degli Esteri, e i suoi fautori lo sostengono con decisione
Ma la DC non è disposta a spostare Moro - Donat Cattin tornerebbe al Lavoro e Colombo al Tesoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La crisi è entrata nella fase conclusiva, quella della composizione del nuovo governo, fase che taluni definiscono in modo polemico, richiamandosi al cosiddetto «mercato delle vacche», uno slogan che i cronisti politici dell'immediato dopoguerra usavano senza parsimonia. In realtà, non c'è niente di sorprendente nel fatto che ad un certo momento le manovre politiche impostate in termini ideologici, finiscano per inquadrarsi in termini personalistici. E' sempre accaduto, in tutti i tempi, con o senza il sistema democratico. Naturalmente si rileva ciò non per giustificare una realtà, che ha aspetti riprovevoli o poco pregevoli, quanto per riferirne.

Fatta tale premessa, vi diremo che si sta trattando, tra Rumor e le delegazioni dei partiti di centro-sinistra, sul problema, appunto, della composizione del nuovo governo. Alla soluzione di tale problema è legata anche la questione della presentazione alle Camere del nuovo governo. Ovviamente, come sempre, non mancano le complicazioni.

Rumor si è messo subito al lavoro per la definizione della struttura del governo. Egli attende le indicazioni dei quattro partiti. Le scelte però sono bloccate dal caso di Nenni, che ha chiesto per sè il ministero degli esteri. Questo fatto, e altre prevedibili difficoltà all'interno dei partiti e delle correnti dei singoli partiti, non consentiranno di presentarsi al Capo dello Stato prima di giovedì sera o di venerdì. Stando così le cose, difficilmente il nuovo governo potrà presentarsi in parlamento prima del 6-7 aprile.

I presidenti delle due Camere possono procedere infatti alla convocazione del Parlamento per il dibattito sulla fiducia solo dal giorno della firma dei decreti di nomina dei nuovi ministri da parte del Capo dello Stato. Per la convocazione del Parlamento a domicilio è richiesto inoltre un termine minimo di cinque giorni. Il governo dal canto suo ha, dal momento della costituzione, dieci giorni di tempo per esporre il suo programma alle Camere. Infine, l'ordine del giorno di convocazione del Parlamento deve essere pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» che non potrà uscire sabato, domenica, lunedì prossimi ,perché giornate festive. Ecco come si arriva al 6-7 aprile, tenendo presente che nessun governo si è mai presentato in Parlamento il giorno precedente una festività.

Le difficoltà riguardanti la strutturazione di ogni nuovo governo, come si è accennato sopra, sono difficoltà particolari ma del tutto normali. Ci sono sempre state al momento della stretta finale. Così oggi è sorto il caso dell'on. Nenni, che ha chiesto per sé il ministero degli esteri ed ha suggerito di spostare Moro alla Giustizia. Nenni è intransigente. De Martino e Mancini, d'altra parte non hanno alcun particolare interesse alla candidatura di Nenni per la Farnesina. Non vogliono però contrariarlo e apparentemente lo sostengono con l'intento di scaricare sul presidente del consiglio e sulla DC la responsabilità ingrata di dire no.

In realtà, la Democrazia cristiana certamente non può sacrificare l'on. Moro in favore dell'on. Nenni. Il presidente del consiglio e la DC dicono perciò che la trattativa tra l'on. Rumor e le quattro delegazioni deve riguardare la distribuzione dei vari ministeri tra i partiti, poi ogni partito farà la scelta al proprio interno. Ma i socialisti, che nel passato hanno sempre sostenuto questa procedura, ora vorrebbero che fossero Rumor e la Democrazia cristiana a fare la battaglia contro l'on. Nenni. Questo caso intralcia le scelte all'interno del partito socialista e contemporaneamente anche quelle della DC.

I socialisti temono che Nenni, deluso, possa accettare da parte di Saragat la nomina a senatore a vita, si ritiri a Formia, non si presenti più nelle campagne elettorali e privi il partito di un congruo apporto elettorale che taluni stimano in 400-500 mila voti. Inoltre, fino a quando non si risolve il caso Nenni, non può neanche scattare l'accordo tra De Martino e Mancini, secondo il quale De Martino andrebbe alla vicepresidenza del consiglio e Mancini alla segreteria del partito.

Stamane c'è stata una riunione della corrente autonomista che si è conclusa con la decisione di rivendicare per Nenni il ministero degli esteri, «sia per consentirgli di proseguire nell'azione intrapresa con il precedente quadripartito Rumor, sia per consentire ad un ministro laico di prendere parte al confronto con la Santa Sede sul problema del divorzio». Se «questa richiesta non dovesse essere accolta — dice una nota ufficiosa — gli autonomisti potrebbero rivedere la loro posizione circa la partecipazione al governo del loro gruppo, pur continuando a sostenere con la massima lealtà il nuovo ministero». Gli autonomisti chiedono inoltre di far parte della maggioranza, estromettendo gli «amici» di Bertoldi.

Zagari e Craxi hanno illustrato a De Martino queste deliberazioni. De Martino e Mancini si rendono conto d'altra canto che, se vanno da Rumor a chiedere il ministero degli esteri, devono rinunciare a qualche altro grosso ministero; perciò — è il caso di dirlo — sono in grande imbarazzo. Si sa che puntano su sette ministeri, uno in più rispetto a quelli che avevano nel precedente governo di coalizione.

Oggi si sono riuniti i direttivi socialisti della Camera e del Senato, i quali si sono limitati a convocare per domani le rispettive assemblee di gruppo, perché procedano con votazione a scrutinio segreto alla designazione della rosa dei candidati. I nomi dei ministri possibili-probabili sono De Martino, Lauricella, Mariotti e Principe per la corrente demartiniana; Viglianesi per gli «amici» di Mancini; Giolitti per la sua corrente; Nenni e Zagari per gli autonomisti. Di questi nomi, due devono essere sacrificati a meno che, come si è già detto, Nenni non finisca per accettare un incarico di ministro senza portafoglio con incarichi speciali fuori quota.

Per ciò che concerne la Democrazia cristiana, Rumor ha partecipato oggi alle riunioni dei gruppi della Camera e del Senato, e nel pomeriggio si è incontrato con Zaccagnini, Forlani, Andreotti e Spagnolli. I due direttivi hanno deciso di rimettersi al Presidente del Consiglio e alla delegazione d.c. per la scelta dei Ministri. Hanno però ribadito il diritto di designare i sottosegretari. Il direttivo senatoriale ha affermato il principio della adeguata rappresentanza del gruppo nel Governo, cioè i senatori vorrebbero almeno sei rappresentanti sui 16 Ministri d.c.

Rumor e la d.c., per ovvi motivi, non intendono spostare l'on. Moro dalla Farnesina. Ritengono inoltre di confermare Donat-Cattin al Lavoro, Colombo al Tesoro. Per Taviani si è parlato del ministero degli Interni, ma stasera è accreditata la voce di una sua conferma alla Cassa del mezzogiorno. Lo on. Taviani infatti ha fatto sapere di non essere disponibile per un nuovo dicastero; intenre rimanere alla Cassa perché il suo gruppo abbia un secondo dicastero nella persona dell'on. Gaspari. Qualora questa ipotesi non potesse concretarsi a carta del gioco delle ripartizioni dei portafogli, Taviani potrebbe anche rimanere fuori del Governo per un periodo di riposo. Complessivamente, come si è detto, i ministri democristiani dovrebbero essere sedici-diciassette senza il presidente del consiglio.

I socialdemocratici hanno deciso di chiedere quattro ministeri (uno in più rispetto al precedente quadripartito), cioè per Tanassi, Preti, Lupis e Mariotti; si dà per scontato però che ne avranno solo tre. Tanassi è in predicato per la difesa, Lupis per la marina mercantile, Preti vorrebbe tornare alle finanze ma difficilmente sarà accontentato; egli dovrà accettare il bilancio. Per ciò che concerne i repubblicani, La Malfa ha deciso di non entrare, e tra Reale e Bucalossi ha finito per optare per Reale, il quale, essendo avvocato, avrà maggiori possibilità come ministro della giustizia. Domani sera, dopo la riunione dei gruppi parlamentari socialisti, si riunirà anche la direzione del PSI, che prenderà le decisioni definitive. Perciò giovedì De Martino e Mancini comunicheranno a Rumor le richieste del loro partito.

Roberto Perugini

La situazione

Il presidente incaricato Rumor sta procedendo al non facile lavoro di sistemazione delle varie tessere del mosaico del nuovo governo. Superati i problemi programmatici sono ora sul tappeto quelli riguardanti gli uomini. In questa fase, come al solito, sono le manovre, le sollecitazioni personalistiche a complicare la situazione, già resa complessa dal delicato dosaggio tra i partiti, tra le loro correnti e tra i rappresentanti della Camera e del Sanato.

In questo quadro già ieri sera sono sorte le prime difficoltà. Il nodo più difficile da sciogliere appare quello riguardante Nenni. I socialisti insistono perché all'anziano leader sia affidato il ministero degli esteri. I democristiani, da parte loro, insistono perché non sia sacrificata la permanenza di Moro alla Farnesina. Per i socialisti c'è il pericolo che Nenni, rimanendo fuori, sia nominato senatore a vita dal Capo dello Stato: ciò comporterebbe per il PSI la perdita di un apporto personale di voti valutato tra le 400-500 mila unità.

Per la formazione delle rose dei candidati sono al lavoro i direttivi e le assemblee dei gruppi parlamentari dei partiti interessati. Non mancano le indiscrezioni, le anticipazioni, i nomi che si danno per certi, ma in realtà le carte sono ancora mischiate. Queste difficoltà probabilmente porteranno ad un rinvio della presentazione della lista del nuovo governo da parte di Rumor al Capo dello Stato. Ciò avverrà probabilmente non prima di giovedì sera o venerdì. Stante le festività di Pasqua, difficilmente il nuovo governo potrà presentarsi in Parlamento prima del 6-7 aprile.

CAMBIO AL VERTICE DELLA CGIL



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il comunista Luciano Lama è stato eletto segretario della Confederazione generale italiana del lavoro, succedendo ad Agostino Novella, che si dedicherà all'ufficio politico del PCI

PER I 335 DELLE FOSSE ARDEATINE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il sacrario delle Fosse Ardeatine durante l'annuale commemorazione delle 335 vittime dell'eccidio nazista. Presente il ministro degli interni Restivo, sono state celebrate, con i riti cattolico ed ebraico, cerimonie funebri di suffragio

ANCORA UN TENTATO RICATTO POLITICO IN SUD AMERICA

Rapito a San Domingo un diplomatico americano

L'azione condotta da filocinesi che si oppongono alla rielezione del Presidente Balaguer - Chiesto il rilascio di ventun detenuti

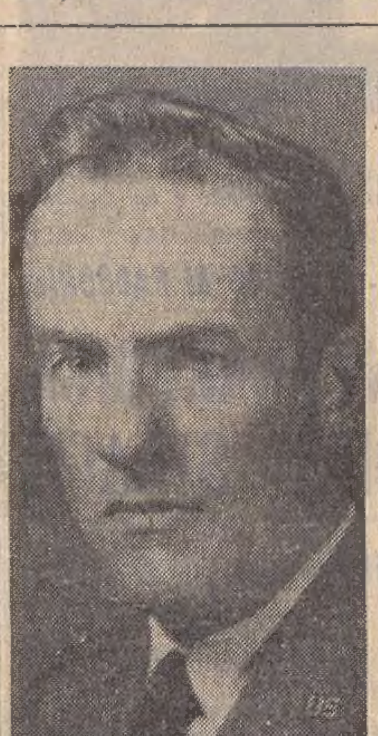
Santo Domingo, 24

L'addetto aeronautico della ambasciata statunitense a Santo Domingo, tenente colonnello Donald J. Crowley, è stato rapito oggi da cinque uomini, presumibilmente membri di un'organizzazione politica antigovernativa.

A quanto ha riferito l'addetto stampa dell'ambasciata, il rapimento è avvenuto su un campo di polo di un albergo della capitale dove Crowley era appena giunto per il suo consueto allenamento mattutino. I cinque uomini, che indossavano uniformi militari ed erano armati di carabine e mitra, hanno costretto il diplomatico a salire su un'auto. Al rapimento ha assistito l'ex capo della guardia nazionale dominicana, Mendoza Ozuna, che aveva accompagnato Crowley al campo di polo e che ha avvertito una vicina auto della polizia, fornendo il numero di targa del veicolo usato dai rapitori.

Un messaggio giunto al giornale della sera «El Nacional» annuncia che Donald Crowley è stato rapito da membri del «comando unificato anti-rielezione», un gruppo che si propone di ostacolare la campagna per la rielezione del presidente dominicano Joaquin Balaguer. Il messaggio chiede la liberazione di 21 detenuti politici, entro un termine che verrà comunicato alle autorità nelle prossime ore.

La lista dei prigionieri di cui si chiede il rilascio comprende al primo posto il nome di Maximiliano Gomez, detto «El Moreno», segretario del movimento popolare dominicano, attualmente detenuto in attesa di processo per aggressione a un esponente della guardia nazionale e sospetto autore di diverse recenti rapine; nello elenco figura anche Josè Ignacio Marte Polanco, detenuto per sospetto di spionaggio in favore di Cuba. Secondo la polizia, il movimento popolare dominicano guidato dal Gomez è filo-cinese.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Donald Crowley, 47 anni

Tra le persone di cui i rapitori hanno chiesto la liberazione, vi è anche Radames Mendez Vargas, che lo scorso anno aveva dirottato su Cuba un aereo delle aviolinee argentine. Era tornato a Santo Domingo alla fine dello scorso anno ed era stato arrestato.

Gli agenti della polizia dominicana hanno minuziosamente perquisito l'università autonoma di Santo Domingo, al fine, a quanto sembra, di accertare se gli autori del rapimento abbiano relazioni con gli ambienti universitari.

I rapitori hanno ammonito che ogni persona arrestata in seguito al rapimento del diplomatico americano verrà automaticamente aggiunta allo elenco dei detenuti da liberare in cambio del rilascio di Crowley. Quest'ultimo — precisa il messaggio — si trova attualmente sotto la guardia di 50 uomini armati. I guerriglieri hanno anche chiesto che vengano ritirate le pattuglie speciali istituite dalla polizia della guardia nazionale in tutta la capitale, insieme a posti di blocco e di controllo.

In un secondo tempo i rapitori hanno fatto sapere che l'ostaggio sarà giustiziato se il Governo dominicano non libererà entro le 16 (ora italiana) di domani 21 prigionieri politici. Per l'ora stabilita, questi ultimi dovranno essere portati in una piazza del centro della città: se qualcosa dovesse accadere a uno di essi, il diplomatico americano verrebbe egualmente ucciso.

Dai messaggi inviati dai guerriglieri risulta che essi vogliono che la liberazione dei prigionieri politici abbia il carattere di una cerimonia pubblica. La liberazione dovrà avvenire in una piazza del centro della capitale, alla presenza di parecchie personalità pubbliche, che dovranno essere presenti e che vengano specificatamente nominate.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Governo auspica che le autorità dominicane, aderiscano alla richiesta dei rapitori. Il portavoce ha detto che, dopo il rapimento, lo scorso settembre, dell'ambasciatore americano a Rio de Janeiro, Burke Elbrick, il Dipartimento di Stato aveva impartito istruzioni alle sue missioni nell'America latina di rafforzare le precauzioni per la protezione dei diplomatici; tuttavia, una protezione troppo stretta presenta l'inconveniente di isolare questi diplomatici dalla popolazione del paese in cui essi rappresentano gli Stati Uniti. Comunque, la maggior parte degli ambasciatori è ora accompagnata da guardie del corpo durante gli spostamenti.

Croyley, che ha 47 anni, è sposato con quattro figli; la sua famiglia risiede a Santo Domingo.

IN DIFESA DEL PARROCO TRATTO IN ARRESTO SOTTO PRETESTUOSE ACCUSE

Si rivolta contro la polizia una cittadina della Slovacchia

Alla protesta hanno partecipato un migliaio di persone - Gravi limitazioni in tutto il paese all'attività religiosa - Proibito celebrare messe in privato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 24

Un migliaio di slovacchi della cittadina di Zazriva, infuriati per l'arresto del loro popolarissimo parroco, hanno aggredito le forze di polizia, malmenando quattro agenti, uno dei quali è finito in ospedale.

L'episodio, chiaro sintomo dello stato di tensione nel paese, su cui sempre più stretto si fa il giro di vite della ortodossia comunista, è di alcuni giorni fa e viene riferito solo oggi dal «Rude Pravo» e dalla «Pravda», rispettivamente organi del partito comunista della Cecoslovacchia e della Slovacchia. La notizia ha destato tanta maggior sensazione, in quanto proprio in questi giorni l'ortodossia del partito è nella repressione di tendenze religiose fra membri e funzionari dell'organizzazione.

Il parroco che ha provocato tanto scalpore è padre Albin Senaj. I giornali non dicono quali siano le accuse che hanno portato le autorità a svolgere contro di lui, una severa inchiesta tuttora in corso, ma forniscono una versione che permette di capire perché il parroco fosse inviso alle autorità comuniste. I giornali comunisti sostengono che, dopo aver conquistato la fiducia dei suoi parrocchiani, padre Senaj ha persino sfidato i suoi diretti superiori, «violando sistematicamente le leggi e tentando non solo di guadagnarsi popolarità personale, ma anche di farsi ricco...».

Descritto come un uomo di sicuro successo, ex organizzatore di partite di calcio e giocatore egli stesso, il sacerdote aveva abitudini, che per i giornali del partito sono da considerarsi senza dubbio strane: teneva bene in vista ritratti del Papa, dello scomparso Presidente americano Kennedy, del grande «leader» indiano Neheru, nonché di Alexander Dubcek. La «Pravda» accusa il parroco di aver chiamato «assassini» i soldati sovietici venuti nel paese nell'agosto 68.

Alla fine, la pazienza delle autorità — dice la «Pravda» — raggiunge il limite, e il 4 marzo agenti di polizia andarono ad arrestare il sacerdote. Una guardia del corpo di parrocchiani mise in allarme l'intero villaggio. I primi disordini avvennero di fronte al comando di polizia di Kubin, dove era stato portato padre Senaj.

La folla fu dispersa ma tornò per riformarsi e si ingiganti a vista d'occhio, finché circa mille persone dilagarono per le strade di Zazriva, aggredendo agenti di polizia. Uno di essi, infine, riuscì a chiamare rinforzi e i reparti accorsi riuscirono a sedare il tumulto. Ma la domenica successiva, una cinquantina di donne misero sottosopra la chiesa e cacciarono il nuovo parroco.

Padre Senaj era a Zazriva da 12 anni. Aveva cominciato con l'abolire gli oboli per funerali, matrimoni e battesimi, ma — dice la «Pravda» — dopo qualche anno non solo reintrodusse l'obolo, ma pretese anche pagamenti straordinari. Chiunque intendeva denunciare le sue «malefatte» veniva minacciato di scomunica, secondo il giornale comunista. Un giorno, padre Senaj sciolse di forza una riunione del Consiglio municipale. Egli era da tempo una spina nel fianco delle autorità statali. Tempo addietro, avevano tentato di arruolarlo nell'esercito, ma armati di falci, badili e forconi i parrocchiani lo avevano difeso, finché l'ufficio di leva aveva dovuto rinunciare.

Fin qui le giustificazioni portate dalla stampa comunista. D'altra parte si apprende che una circolare della segreteria per gli affari ecclesiastici del ministero della cultura della Repubblica slovacca, pubblicata a Bratislava di recente e della quale si ha notizia in questi giorni, pone una serie di gravi limitazioni all'esercizio dell'attività sacerdotale, facendola dipendere, in ogni suo atto. dalle autorità statali: i sacerdoti. che abbiano il consenso delle autorità statali per la loro attività pastorale, possono esercitarla soltanto nella propria parrocchia, mentre gli altri sacerdoti che vogliono dare un aiuto nella amministrazione pastorale devono preventivamente chiedere il consenso delle autorità. le quali si riservano di fissare il luogo, il momento e la durata stessa delle funzioni dei singoli sacerdoti.

Per prestare il suo servizio religioso in una parrocchia vicina, per confessare, assistere moribondi o malati gravi, un sacerdote deve avere il consenso del comitato distrettuale della zona nella quale ha intenzione di recarsi. Se poi un sacerdote che non ha alcun permesso di esercitare funzioni pastorali volesse partecipare a funzioni religiose, deve ottenere il consenso statale anche per celebrare la messa, e tale consenso statale stabilirà, nel caso, il luogo e la durata della funzione religiosa stessa. I sacerdoti ai quali non sia stato assegnato nessun posto preciso per l'attività pastorale, non possono neanche celebrare la messa «in privato» se non hanno ricevuto il consenso delle autorità. Anche i laici devono avere il permesso dell'autorità statale per esercitare l'attività spirituale ed ausiliaria, come catechisti, lettori di testi sacri e liturgici, eccetera.

«Aderire a una religione non può essere considerato, particolarmente nel partito — scrive il giornale comunista slovacco — come una cosa privata. La lotta attiva contro la ideologia religiosa è uno degli importanti compiti che spettano al fronte ideologico nella nostra regione». Nello stesso articolo, il quotidiano comunista slovacco rileva che negli ultimi tempi si è registrata «un'aumentata attività ideologica delle Chiese, soprattutto della Chiesa cattolica» e nota che si tratta di «una conseguenza dell'atteggiamento liberale e dell'indebolimento della educazione ideologica di comunisti e di operai».

A. P.

LE AMMISSIONI DI UN ESPONENTE DEL P.C.U.S.

Errori e deficienze nell'economia russa

Scarseggiano la carne, le verdure e le patate di «buona qualità» - Rampogne agli agricoltori

Mosca, 24

«Il cattivo raccolto dell'anno scorso non deve ripetersi» ha avvertito in un discorso ad una assemblea di lavoratori agricoli Ghennadi Voronov, membro dell'ufficio politico del PCUS e primo ministro della Repubblica federativa russa. Il più delle volte l'insoddisfacente andamento della produzione agricola nel 1969 è stata attribuita a cause estranee all'uomo, cioè soprattutto al clima più aspro del solito. Voronov, nel suo discorso (riportato da «Leninskoie Znamia», «Bandiera leninista») ha parlato di errori e ha anche accennato ad alcune deficienze nella disponibilità di generi alimentari, che si sono manifestati di recente.

Nell'URSS il dibattito sulla economia e sulla necessità di superare difetti e sfasature diviene sempre più intenso; l'intervento di Voronov viene giudicato stasera fra i più significativi degli ultimi tempi. Da parte di operai, ha detto Voronov agli ascoltatori, riceviamo giuste richieste. Ci chiedono il perché delle «interruzioni nella vendita di carne», perché non vi siano «in vendita verdure fresche, perché mancano nei negozi patate di buona qualità».

Il primo ministro della Repubblica russa, la più grande delle 15 repubbliche federate dell'URSS (comprendente Russia europea e Sibera) ha detto che nell'economia si riscontrano difficoltà, «problemi e manchevolezze che non devono esser passati sotto silenzio». «Il cattivo raccolto dell'anno scorso — ha aggiunto — non deve ripetersi».

Della situazione economica si dovrebbe discutere in un «plenum» del comitato centrale, preannunciato più volte da indiscrezioni. Si pensa questa sera che, a causa della partenza del Presidente Podgorni per una visita nell'Iran, il «plenum» sarà rimandato al suo ritorno.

Nel processo di critica si pone l'accento sugli errori in sede di esecuzione, al livello, quindi dei dirigenti di enti e aziende. Talvolta, però, si rimprovera anche ai burocrati dei ministeri di frenare le iniziative delle imprese. Il discorso di Voronov sembra dunque confermare la tendenza a ricercare alla periferia le cause e le responsabilità delle manchevolezze. E' interessante il rimprovero rivolto ai lavoratori agricoli per le carenze nella disponibilità di generi alimentari, sofferte specie durante l'inverno nelle grandi città.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Atene — Giovani pionieri del regime, in divisa militaresca, sfilano in parata davanti al Premier Giorgio Papadopoulos nella ricorrenza della Giornata dell'indipendenza della Grecia

OFFERTA DI «MIRAGE F1» per l'aviazione italiana

Parigi, 24

Fonti dell'aviazione francese hanno reso noto che la Francia si appresta a vendere una nuova serie di caccia «Mirage» all'Italia, per indurre le autorità italiane a rinunciare a un programma di costruzioni in comune con la Gran Bretagna e la Germania Occidentale.

La «Avions Marcel Dassault», con l'assistenza del Governo francese, si è offerta di costruire un certo numero di caccia «Mirage F-1» in Italia, in un tentativo dell'ultima ora per indurre l'Italia a lasciare il consorzio delle tre nazioni che progetta la costruzione dell'«MRCA-75», un moderno apparecchio da attacco progettato per durare un decennio.

I capi di stato maggiore dell'aeronautica della Gran Bretagna, della Germania occidentale e dell'Italia si riuniranno a Monaco di Baviera il 10 aprile per decidere se procedere alla costruzione del prototipo dell'«MRCA 75».

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

PRESTO SUGLI ALTARI 40 MARTIRI BRITANNICI

La decisione probabilmente riaccenderà le polemiche con gli anglicani e conferma la volontà di chiarezza della Chiesa in fatto di ecumenismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Nel più stretto segreto cardinali e teologi della Congregazione per le cause dei Santi si sono riuniti questa mattina in Vaticano, per concludere il processo canonico preparatorio alla canonizzazione di 40 martiri inglesi, trucidati «in odio alla fede cattolica» tra il 1535 e il 1584, sotto i Re d'Inghilterra Enrico VIII ed Elisabetta. La notizia non è stata riportata dalle fonti ufficiali vaticane, vale a dire l'«Osservatore Romano», la Radio vaticana ed il bollettino della sala stampa della Santa Sede. Trapelata per vie indirette ha subito fatto il giro del mondo, in quanto costituisce una decisa presa di posizione in campo ecumenico, una affermazione di principio nel quadro dei contatti interconfessionali.

Suonerà forse piuttosto duro per le orecchie di molti «unionisti ad oltranza» in campo cattolico e riuscirà sgradita certamente a molti anglicani. Ma il fatto stesso che le autorità ecclesiastiche romane abbiano deciso di portare a termine il procedimento canonico dopo le non poche polemiche che le prime fasi di questo stesso procedimento avevano sollevato in Inghilterra, sta a provare una determinazione precisa e cosciente. I «martiri» sono indicati nel volume riassuntivo delle cause di beatificazione e canonizzazione in corso a Roma come il sacerdote Cutberthus Mayne, i religiosi Johannes Houghton e Edmundus Campion, il laico Ricardus Gwyn e 36 altri «soci».

Il «postulatore» della causa di canonizzazione, p. Molinari, gesuita, rintracciato nel pomeriggio, ha detto che quella di oggi in Vaticano è stata «l'ultima discussione sul martirio e su di un miracolo» dei martiri. Tutto è stato compiuto quindi in vista della canonizzazione che varie voci vogliono stabilita per il prossimo mese di ottobre in San Pietro. Come accoglieranno la cosa i «separati» di Inghilterra? Il processo che si conclude oggi è stato iniziato per volontà di Giovanni XXIII nel maggio del 1961, che pure aveva per divisa del pontificato di favorire unicamente le cose che tornassero utili alla unione degli spiriti. Il primate anglicano Ramsey espresse parere fortemente critico: «Sono sempre più convinto che questa canonizzazione — affermò — sarebbe nociva all'ecumenismo in Inghilterra. E' cosa buona che gli anglicani riconoscano e venerino la santità che si manifesta nella Chiesa cattolica, come i cattolici devono ringraziare Iddio per la santità che trovano nelle altre chiese, ma evitando ogni spirito di polemica».

Il cardinale Heenan, arcivescovo cattolico di Westminster, ha parlato della questione con Paolo VI alla fine dello scorso anno, in Vaticano, pronunciandosi in tutt'altro senso: «Ho espresso il parere — ha affermato — che la canonizzazione sarebbe oggi molto opportuna. La elevazione sugli altari di questi campioni dell'autorità pontificia sarebbe un prezioso sostegno per i cattolici inglesi». Un portavoce di Ramsey ha manifestato l'opinione dell'arcivescovo di Canterbury che la canonizzazione, al contrario, pare «molto discutibile sul piano politico» e comunque suscettibile di riaprire antiche ferite. Un gesto di distensione, promosso dal gesuita P. Tigar, ha portato alla fine di gennaio scorso un gruppo di cattolici in «pellegrinaggio di contrizione» a West Smithfield, nel luogo dove Maria Tudor, la Cattolica, fece uccidere 46 protestanti tra cui lo arcivescovo Cranmer che autorizzò il divorzio di Enrico VIII. Ma nonostante tutto permane tra cattolici ed anglicani inglesi su questa vicenda una certa tensione.

A. Paglialunga

IN CONSEGUENZA DELLE AGITAZIONI DELL'«AUTUNNO CALDO»

Olivetti e Pirelli non danno dividendi

Migliore la situazione alla Snia Viscosa: 130 lire per ogni azione e incorporazione di società satelliti fra cui Fil Snia e Torcitura

Milano, 24

La «Olivetti» e la «Pirelli s.p.a.» quest'anno non distribuiranno dividendi. La «Pirelli e C.» e la «Snia Viscosa» — invece — assegneranno rispettivamente 105 lire e 130 lire per azione. Queste sono le decisioni dei consigli di amministrazione delle società riunitisi oggi presso le sedi centrali per approvare i bilanci da presentare alle assemblee dei soci.

Per quanto riguarda la «Olivetti», pur avendo la società fatto nell'anno investimenti per 19 miliardi, nell'ultimo quadrimestre del 1969 gli scioperi (la perdita accertata è di 2.918.524 ore di lavoro) hanno inciso sensibilmente sulla produzione e sulle vendite. Di conseguenza, si legge nella relazione, la gestione 1969 si è chiusa con un aumento di fatturato rispetto al 1968 grazie ai primi otto mesi di attività, «aumento che è dell'1,3 per cento per la società capo-gruppo (161,3 miliardi) e dell'8 per cento per il consolidato dell'intero gruppo (400,2 miliardi). Dopo gli ammortamenti per l'intero ammontare fiscalmente consentito, in conformità all'indirizzo seguito negli anni precedenti, e indispensabili soprattutto in una fase di importanti investimenti, il conto economico si è chiuso con una perdita di 770 milioni di lire. Il consiglio ha proposto — pertanto — all'assemblea degli azionisti di non procedere a distribuzione di dividendo».

I programmi di investimento all'«Olivetti» prevedevano per il 1969 consistenti aumenti dei volumi di produzione, particolarmente nella seconda metà dell'anno. «Questi obiettivi sono stati raggiunti in maniera assai inferiore al previsto — afferma la relazione — in conseguenza degli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. La produzione degli stabilimenti in Italia è rimasta su livelli pari a quelli realizzati nel 1968. La produzione totale del gruppo è invece aumentata del 3,2 per cento grazie agli sviluppi delle produzioni negli stabilimenti all'estero che hanno segnato, nel loro insieme, un incremento dell'8,9 per cento. Conseguentemente l'incidenza di queste produzioni sulla produzione totale del gruppo è passata dal 33,4 per cento nel 1968 al 35,3 per cento nel 1969».

Per quanto riguarda la «Pirelli s.p.a.», in un comunicato della società è detto che al 31 dicembre 1969 il bilancio presenta una perdita di circa 2,3 miliardi di lire. «Tale risultato negativo — è stato rilevato — ha numerose motivazioni, alcune interne e altre esterne alla società: predominante è quella delle agitazioni sindacali che hanno caratterizzato tutto lo esercizio, con un elevatissimo numero di ore perse per scioperi e danni gravissimi per la economia aziendale. Lo sfavorevole risultato economico non consente — aggiunge il comunicato — di proporre l'erogazione di un dividendo, mentre qualsiasi distribuzione di riserve è preclusa dalle vigenti clausole del prestito obbligazionario convertibile».

Il bilancio della «Pirelli e C.» per l'esercizio 1969, chiude invece con un utile di un miliardo e 493 milioni circa (poco dissimile da quello del precedente esercizio). «Tale risultato — informa un comunicato — consente di proporre la distribuzione di un dividendo nella stessa misura dello scorso anno, quando venne aumentato a lire 105 per azione al lordo delle ritenute di legge».

Infine il consiglio di amministrazione della «Snia Viscosa», ha rilevato che la gestione nello esercizio 1969 si è svolta «in modo sostanzialmente favorevole nonostante le tensioni sindacali in atto e le particolari vicende monetarie che hanno inciso sui ricavi in relazione al notevole ammontare dell'esportazione». Di conseguenza il consiglio di amministrazione, in relazione ai risultati conseguiti nello esercizio, proporrà di stanziare 15.822 milioni di lire per gli ammortamenti, e cioè nella misura massima fiscalmente consentita, e d'assegnare un dividendo di 130 lire a ciascuna delle 53 milioni 423.125 azioni che costituiscono il capitale sociale.

Infine, il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea, in sede straordinaria, la fusione mediante incorporazione nella Snia Viscosa delle società operanti in Sardegna (Phalera, Torre Sarda, Lysandra, Snia Sarda) produttrici di fibre poliammidiche, acriliche e di tessuti indemagliabili, e delle società operanti nel campo della torcitura (Intes, Intena, Torcitura di Cologno al Serio, Torciture di Vittorio Veneto) e in quello della filatura (Fil-Snia), al fine di conseguire una migliore efficienza organizzativa e funzionale. Poiché si tratta di società interamente possedute dalla Snia, il capitale resterà immutato.

A Milano, si è svolta stamane anche una riunione di esponenti delle varie associazioni di azionisti della Montedison. Al termine della riunione — alla quale non era ammessa la stampa — il dott. Ernesto Kustermann, presidente del «comitato intesa azionisti Montedison», ha diffuso il seguente comunicato in cui sono sintetizzati i programmi d'azione dei piccoli azionisti della società nei seguenti quattro punti: «1) opposizione ferma ad ogni ulteriore allargamento della influenza degli enti di Stato nella società; 2) richiesta di una rappresentanza, non occasionale, ma istituzionale, dei piccoli azionisti negli organi statutari Montedison; 3) valorizzazione dei quadri dirigenti della società che vantano elementi fra i più preparati d'Europa; 4) contributo alla ristrutturazione del gruppo ed alla gestione della Montedison».

IL CAMBIO DELLA GUARDIA IN BASE AL PRINCIPIO DELLE INCOMPATIBILITA'

Lama al vertice della CGIL dopo la rinuncia di Novella

Confermato l'obiettivo unitario nel campo sindacale - Appello alla collegialità nella direzione confederale - Qualche accenno critico alla crisi di governo

Roma, 24

Il nuovo segretario generale della CGIL è Luciano Lama. Il consiglio generale della confederazione lo ha eletto stamane per acclamazione, dopo che il segretario confederale Vittorio Foa ne aveva presentata la candidatura a nome della segreteria confederale. Nell'organizzazione ai vari livelli si era svolta in precedenza una consultazione sulla sostituzione del segretario generale uscente Novella, che è stato il primo a congratularsi con Lama.

Lama ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento ed è quindi passato al tema dello sviluppo delle lotte rivendicative e dell'unità sindacale, di cui è relatore al consiglio generale, i cui lavori si sono conclusi nella tarda mattinata. «Sento profondamente — ha detto Lama — il peso della responsabilità grande che mi viene affidata, e a questo nuovo più impegnativo compito io continuerò a dedicarmi con ogni mia forza». Partendo dalla considerazione che nessun dirigente né gruppo ristretto potrebbe di per sé bastare a un simile compito, Lama ha sottolineato l'esigenza della collegialità di elaborazioni e di decisioni fondata sulla franchezza, sul coraggio politico e sulla solidarietà derivante dalla reciproca fiducia. «Alla nostra collegialità interna — ha concluso — deve corrispondere una crescente, larga, impegnativa partecipazione delle masse».

Il nuovo segretario della CGIL è nato a Gambettola, in provincia di Forlì, il 14 ottobre del 1921. Laureato in scienze sociali, fu partigiano dell'ottava brigata «Garibaldi» e poi capo di stato maggiore della 29.ma brigata «GAP» operante in Romagna. Alla liberazione, fu nominato dal CLN di Forlì segretario della Camera del lavoro provinciale. E' stato eletto vice segretario generale della CGIL al congresso di Firenze nel 1947, segretario generale della federazione dei chimici nel 1952 e dal 1957, segretario generale della FIOM; dal 1962 è segretario confederale della CGIL. E' stato deputato in parlamento per tre legislature, a partire dal 1958, carica dalla quale si dimise nel giugno del 1969, al settimo congresso della CGIL, in base al principio della incompatibilità tra incarichi parlamentari e sindacali.

Per quanto riguarda il secondo adempimento spettante al consiglio generale, e cioè l'elezione di un segretario della confederazione per completare la segreteria dopo le dimissioni di Novella e l'elezione di Lama, Foa ha riferito che, nonostante si sia proceduto a una consultazione con le Camere del lavoro e le federazioni nazionali, la segreteria non è ancora in condizioni di avanzare subito una proposta nominativa, pur sottoponendo al consiglio generale un orientamento definitivo in proposito. «Tale orientamento è di completare la segreteria confederale — ha detto Foa — nel più breve tempo possibile. Il consiglio generale ha accettato questo orientamento, di cui si prevede la pratica attuazione in una successiva riunione del consiglio stesso».

La riunione si è conclusa nella tarda mattinata, dopo l'approvazione della relazione di Lama sulle lotte rivendicative e sul processo unitario. Il segretario generale ha ribadito gli impegni del precedente consiglio generale e ha auspicato che la ricomposizione dell'unità della CISL dopo le lacerazioni dell'ultimo congresso consentano alla CISL stessa e alle sue organizzazioni di superare certe remore dei mesi scorsi e impegnarsi a fondo sulla questione dell'unità.

Lama non ha nascosto che, invece, difficoltà notevoli al processo unitario vengono dalla UIL, dove «si sviluppa un contrasto, che tende sempre più a diventare contrapposizione tra forze autenticamente unitarie e un'ala frenante, che anche pubblicamente si collega alla parte moderata nella società italiana. Finora il risultato di tale confronto è stato d'immobilismo».

Lama ha ricordato gli obiettivi su cui dovrà svilupparsi la azione sindacale (fisco, casa, sanità, trasporti, scuola, ecc.), la esigenza di indicarne le priorità, rilevando tuttavia che le azioni generali «non potranno mai sostituire, sotto pena di una burocratizzazione dell'azione, che frusterebbe la partecipazione operaia, l'autogestione e la libera scelta di base sulle forme di lotta».

Non è mancato un accenno all'attuale crisi politica: il modo in cui essa «si è svolta e la conclusione alla quale si sta avviando sembrano rivelare che i problemi di fondo della società italiana, quelli che interessano le masse lavoratrici, non sono presenti con la loro urgenza e drammaticità agli uomini e alle forze di governo». Sul programma di governo e soprattutto sulle sue politiche concrete nel campo economico e sociale, Lama ha preannunciato che domani la confederazione esprimerà la propria opinione e definirà l'azione da svolgere.

Nella prevista riunione interconfederale per le vertenze ancora aperte, il segretario generale della CGIL ha sottolineato l'importanza di quella dei tessili, degli elettrici («deve continuare la battaglia ingaggiata contro la linea corporativa e massimalista della Flaei-Cisl») e del pubblico impiego. A proposito di quest'ultima categoria, Lama ha informato il consiglio generale dell'intenzione della segreteria di convocare un apposito comitato direttivo per discutere le politiche rivendicative e le forme di lotta del settore pubblico, parapubblico e dei servizi nel quadro della linea generale di riforma della CGIL.

A questo punto c'è da chiedersi: abbandonata la segreteria generale della CGIL, cosa farà Novella? La prossima sessione del comitato centrale comunista, che si riunirà in seduta congiunta con la commissione centrale di controllo nella prima metà di aprile, sancirà il rientro di Agostino Novella nell'ufficio politico del partito. Secondo alcune indiscrezioni, nell'ufficio politico Novella avrà un incarico di primo piano: dovrà occuparsi di tutte le questioni politiche nell'ambito delle regioni.

Le voci trovano conferma in un comunicato diffuso oggi dal PCI, in cui si precisa che la direzione ha deciso di proporre al comitato centrale e alla commissione centrale di controllo che Agostino Novella ritorni a far parte dell'ufficio politico, con il compito di seguire i problemi regionali.

L'elezione di Lama ha avuto ampia eco in campo sindacale. Telegrammi di felicitazioni e dichiarazioni di soddisfazione sono stati fatti da esponenti delle altre confederazioni.

R. P.

UNA DICHIARAZIONE sul «caso Cavallari»

Venezia, 24

Una nota dell'agenzia Italia informa che i cinque giornalisti che hano lasciato il «Gazzettino» (e cioè il redattore capo Ferruccio Zapponi, il vice redattore capo Gianni Ghirardini, il capo servizio Fausto Pezzato, i redattori Fabio Isman e Alessio Altichieri) in seguito alla sostituzione del direttore hanno precisato di aver preso tale decisione per il modo in cui si è giunti alla sostituzione del giornalista Alberto Cavallari, «al quale non è stato nemmeno permesso di firmare il numero di congedo dal giornale, da lui preordinato e preparato». Tale procedura è giudicata nella dichiarazione «lesiva della dignità di giornalisti professionisti e indipendenti».

LA VERTENZA DEGLI ELETTRICI

Valutazioni in contrasto sulla volontà della base

Roma, 24

Si è accentuata la differenza tra le valutazioni della FLAEI-CISL da una parte e della FIDAE-CGIL ed UILSP-UIL dall'altra. Sul giudizio della base in merito alla proposta di mediazione governativa per la vertenza degli elettrici.

Mentre il sindacato di categoria della CISL sostiene che la maggioranza dei lavoratori finora consultati si è espressa contro la proposta di mediazione del ministro del lavoro, la CGIL e l'UIL rilevano che circa il 55 per cento dei lavoratori è invece favorevole al rinnovo del contratto.

SPERANZE PER I QUATTRO DISPERSI SUL «BIANCO»

Due «puntini neri» avvistati sulla vetta

Le ricerche che sono state sospese per il maltempo riprenderanno stamane con l'impiego di elicotteri

Chamonix, 24

Due puntini neri sono stati visti da un operaio della funivia dei ghiacciai sulla vetta del Monte Bianco del Tacul, dove potrebbero trovarsi i quattro alpinisti partiti domenica mattina per una scalata attraverso il «corridoio Gervasutti». L'avvistamento, avvenuto attraverso un rapido squarcio nelle nubi che gravano sulla vetta, ha ridato speranze ai soccorritori, che oggi hanno cercato invano, a causa delle proibitive condizioni del tempo, di raggiungere la vetta.

Questa sera è stato comunicato che le ricerche, sospese oggi, verranno riprese domani, con l'aiuto anche, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, di elicotteri della «protezione civile». E' probabile che i soccorritori prendano domani la via del versante sud-est, evitando così il «corridoio Gervasutti», sul quale incombe il pericolo delle valanghe e che oggi non era assolutamente percorribile. Dopo l'avvistamento dei «puntini neri» sulla vetta, vi è la speranza che i quattro dispersi abbiano tentato un bivacco in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche e che siano quindi ancora in vita.

I quattro sono il noto alpinista italiano Roberto Sorgato; un'altra guida di origine italiana residente da tempo a Chamonix e naturalizzata francese, Giovanni Fanton, e due alpinisti francesi, Claude Jager e Alain Badel. Essi dovevano far ritorno a Chamonix domenica sera o lunedì mattina: domenica mattina furono visti mentre avanzavano lentamente nel «corridoio», del quale avevano già percorso il primo terzo, ma poi il maltempo si è abbattuto sulla vallata e le loro tracce si sono perdute.

Ieri, la guida Yannik Seigner, in compagnia del giornalista americano Harvey Edwards, ha compiuto una breve ricognizione ai piedi del «corridoio» e ha scoperto la tenda sotto la quale si erano rifugiati i quattro alpinisti e che conteneva una parte del materiale di bivacco; accanto alla tenda, nella neve, erano piantati quattro paia di sci. Tutti i richiami lanciati da Seigneur e da Edwards sono rimasti senza risposta. Nella zona sono cadute alcune valanghe e si teme che una di queste abbia investito i quattro alpinisti dispersi.

All'alba di stamani, un elicottero di soccorso ha cercato di sorvolare il massiccio del Bianco, ma ha dovuto rinunciare quasi subito a causa del maltempo. A Chamonix piove a dirotto; al di sopra dei 1800 metri imperversa una bufera di neve e la visibilità è praticamente quasi nulla. In queste condizioni non è stato possibile continuare le ricerche degli alpinisti.

OGGI A GENOVA sciopero generale

Genova, 24

E' confermato per domani, a Genova e provincia, lo sciopero generale di tre ore, dalle 9 alle 12 proclamato dalle tre organizzazioni sindacali. Obiettivo dello sciopero è il conseguimento delle grandi riforme di struttura (scuole, assistenza, eccetera).

LO SCANDALO DELLO ZATTERONE STA PER ALLARGARSI

UN RAGAZZO HA «CANTATO» ATTESE RIVELAZIONI SULLA DROGA

Molte altre sarebbero le «fumerie» in funzione nella Capitale Dichiarazioni del ministro della Sanità sul fenomeno in Italia

Roma, 24

Siamo alla vigilia di clamorose rivelazioni sul «droga-boat». Uno dei novanta ragazzi sorpresi sulla fumeria galleggiante, ha parlato. Avrebbe fornito preziose indicazioni sulle riunioni di gruppo che avvenivano allo «Sporting club» di Benedetto Conversi, sui sistemi in uso per il rifornimento di stupefacenti, sulla tattica per il reclutamento di nuovi adepti. Carabinieri, polizia e magistratura si trovano per la prima volta nelle mani elementi preziosi per arrivare al bandolo: i novanta studenti colti in flagrante, i duemila circa iscritti allo «Sporting», il Conversi, arrestato, la sua segretaria, la Intilla, i due farmacisti che fornivano farmaci eccitanti senza ricette ed altri personaggi minori. Ce n'è insomma per ricostruire la rete estesa a tutta Roma e forse a tutt'Italia.

Sul galleggiante, si dava convegno una piccola parte di studenti neotossicomani. Ma dove finivano gli altri? I carabinieri stanno setacciando la miriade di club giovanili che sotto l'apparente attività di innocui circoli ricreativi, spesso nascondono ben altro. Naturalmente ora sono in allarme e non si può più giocare sulla sorpresa. La città è stata sconvolta dalla scoperta del «droga-boat», dal fatto che centinaia di ragazzi lo frequentavano tranquillamente marinando la scuola.

Centinaia di famiglie si sono trovate improvvisamente di fronte ad un dramma, ad uno choc, al figlio o alla figlia coinvolti nel consumo della droga. Ora si corre ai ripari. Dal vertice del ministro della Pubblica istruzione Ferrari Aggradi con le altre autorità scolastiche, si è deciso di svolgere una duplice opera: informare gli studenti sui pericoli degli stupefacenti, porli di fronte a tutta la realtà, alle conseguenze che un loro approccio avrebbe, e sorvegliare, con un più assiduo rapporto scuola-famiglia, sulle assenze degli alunni.

Il Ministro ha voluto tenere un'ampia consultazione con presidi, professori, genitori, esperti e funzionari dell'amministrazione centrale e periferica per fare il punto sulla situazione... «Intendiamo mobilitare — ha detto Ferrari Aggradi — tutto il mondo della scuola e fare appello a tutto il mondo dell'educazione, per un'efficace azione di informazione, di orientamento, di responsabilizzazione a difesa e salvaguardia dei giovani».

Il ministro della sanità Ripamonti ha dichiarato che «per una più efficace lotta contro l'uso delle sostanze stupefacenti, è allo studio un sistema di individuazione dei focolai di traffico e di tossicomani sulla base di indici statistici le cui variazioni dovrebbero fornire chiari elementi utili alla repressione del fenomeno». Ripamonti ha rilevato però che il problema non si può risolvere esclusivamente con la repressione. Occorre, a suo avviso, una vasta e profonda azione di educazione sociale e sanitaria. Tutti sono chiamati a collaborarvi: governo, scuola, mezzi di informazione, cinema.

Il ministro ha assicurato che nel nostro paese «non stiamo trascurando adeguate, utili iniziative». Le iniziative non sembrano però scoraggiare spacciatori e consumatori. Tra abituali ed occasionali, i tossicomani sono ormai alcune decine di migliaia ed il numero è destinato ad aumentare notevolmente. Lo ha denunciato sin dall'ottobre scorso la «sezione narcotici» presso il comitato provinciale stupefacenti. Il fenomeno è in base di recrudescenza. Ciò è dimostrato dai notevoli quantitativi di hascisc sequestrati.

Sempre secondo la sezione narcotici romana, la «capitale» della droga è Milano, seguita a ruota da Roma. Le altre città nelle quali il traffico risulta molto forte, sono Trieste, Genova, Napoli, Livorno, Palermo e quasi tutti i centri del triangolo industriale. Il 90 per cento degli stupefacenti venduti in Italia — rileva sempre la sezione narcotici — è costituito dall'hascisc considerato la «droga» dei poveri, alla portata di tutti. L'hascisc è apparso in quantitativi rilevanti cinque anni fa. Quello smerciato in Italia viene dal Pakistan dove si compra intorno alle 10.000 lire il chilogrammo. In Europa, arriva fino a 2-3 mila lire il grammo.

Rinviate le celebrazioni dell'Arma aeronautica

Roma, 24

Le manifestazioni celebrative del quarantesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare, sono state rinviate dal 28 marzo al 4 aprile. La decisione è stata presa per evitare la coincidenza con la ricorrenza del Sabato Santo, che quest'anno cade appunto il 28 marzo.

TERREMOTATI NELLA CAPITALE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una manifestazione per sollecitare provvidenze e lavoro è stata inscenata nella capitale da un migliaio di terremotati del Sannio e dell'Irpinia giunti da Benevento e da Avellino

A NAPOLI, ASSIEME A TRE NOTI DIRIGENTI LOCALI

Il PCI espelle un deputato: simpatizzava per il «Manifesto»

La federazione del partito preoccupata dall'attività della sinistra

Napoli, 24

L'on. Liberato Bronzuto è stato espulso dal Partito comunista italiano insieme ad altri tre esponenti: il medico Alfonso Faiella, lo studente Antonio Furia e l'impiegato Nunzio Esca. La decisione è stata presa dalla commissione federale provinciale di controllo di Napoli del PCI, presieduta da Mario Palermo. L'on. Bronzuto e gli altri tre esponenti comunisti nel mese scorso erano stati destituiti dalla carica di membri del comitato federale. L'on. Bronzuto ha aderito al gruppo del «Manifesto» e domenica scorsa ha partecipato a Portici ad una manifestazione organizzata dal circolo «Carlo Marx» alla quale è anche intervenuto l'on. Massimo Caprara. Questi, come si ricorderà, è stato radiato dal PCI nei mesi scorsi assieme con Dario Natoli, Rossana Rossanda e altri esponenti del gruppo del «Manifesto».

In serata l'ufficio stampa della Federazione comunista napoletana ha emesso il seguente comunicato: «La commissione federale di controllo della Federazione comunista napoletana aveva demandato l'esame e le decisioni circa la condotta politica di Liberato Bronzuto, Alfonso Faiella, Filippo Furia e Nunzio Esca, nei cui confronti era stato già adottato il provvedimento di destituzione dalle cariche, in relazione alla loro partecipazione ad iniziative del gruppo del "Manifesto", si è riunita il 23 marzo 1970.

«La commissione federale di controllo — continua il comunicato — ha contestato che il gruppo del "Manifesto" sta intensificando a Napoli l'attacco e l'azione pubblica di denigrazione nei confronti del PCI, nel tentativo di minarne l'unità politica e di disgregarne la compagine, organizzando una equivoca formazione ostile al partito comunista e all'unità dei lavoratori. Tale attività, che intende coinvolgere gruppi e singoli compagni spingendoli a violare ogni norma statutaria e di corretto e leale comportamento, configura precisi fatti di indegnità politica. Pertanto la commissione federale di controllo — conclude il comunicato — ravvisando nel comportamento di Liberato Bronzuta, Alfonso Faiella, Filippo Furia e Nunzio Esca il persistere e lo aggravarsi del loro impegno con l'azione scissionistica e disgregatrice del "Manifesto", decide, a norma dell'art. 52 dello statuto, l'espulsione di essi dal partito».

ACCOLTELLA LA MOGLIE e subito s'impicca

Torino, 24

Durante una violenta lite un operaio ha accoltellato la moglie e, subito dopo, mentre accorrevano i carabinieri, si è tolta la vita impiccandosi sul balcone della sua abitazione.

Il fatto è avvenuto questa sera a Torino in via Parma 63 dove abitavano Giuseppe Bergese, un operaio di 26 anni, e la moglie Adele Recruto, di 25 anni. Poco prima delle 22 i due sono stati sentiti dai vicini litigare aspramente per ragioni che non sono state ancora accertate. Improvvisamente l'uomo ha impugnato un coltello e ha ferito profondamente la moglie all'addome. La donna è riuscita a salvarsi raggiungendo la abitazione dei vicini e da qui sono stati chiamati i carabinieri.

«LE BOMBE - GRIDAVANO - SERVONO AI PADRONI»

DIMOSTRAZIONE ANARCHICA ALLA BANCA DELLA STRAGE

Il corteo è stato poi assalito da elementi di destra

Milano, 24

L'annunciata manifestazione organizzata dagli anarchici per chiedere «la libertà per Pietro Valpreda» e per «sollecitare la conclusione dell'inchiesta per la morte di Giuseppe Pinelli» si è svolto oggi pomeriggio partendo da piazza del Duomo. Gridando «slogan» come «Compagno Pinelli sarai vendicato» e «Anarchia è libertà» e cantando «Bandiera rossa» i manifestanti hanno raggiunto piazza Fontana, fermandosi per qualche istante all'angolo con via San Clemente, rivolti verso la sede della Banca nazionale dell'agricoltura, dove il 12 dicembre scorso scoppiò la bomba che provocò numerosi morti e feriti. Sostando, gli anarchici hanno cantato «Bandiera rossa» e hanno gridato «Le bombe servono ai padroni».

Il corteo ha poi percorso via San Clemente, via Larga, il Verziere, corso di Porta Vittoria raggiungendo poi il Palazzo di Giustizia. Fra i manifestanti si sono inseriti anche gruppi del movimento «Lotta continua» che hanno gridato, davanti al Palazzo di Giustizia, «I padroni hanno fatto la strage di Milano».

Dopo avere sfilato dinanzi al Palazzo di Giustizia, il corteo ha imboccato via Cesare Battisti. All'angolo di via Cesare Battisti con via Visconti di Modrone, il corteo degli anarchici ha incrociato un gruppo di elementi di estrema destra provenienti da via Sforza. Sembra che da questi gruppi siano volati sassi contro gli anarchici. Dal corteo si sono alzate grida di «Caricano, caricano». La polizia che seguiva il corteo è scesa dagli automezzi ed è intervenuta per evitare eventuali incidenti, mentre gli elementi di estrema destra si sono allontanati. Il corteo degli anarchici si è sbandato e per circa dieci minuti c'è stata una notevole confusione; il vice questore dott. Vittoria, che dirigeva il servizio d'ordine, ha ordinato con un megafono portatile di non formare assembramenti.

Dopo circa dieci minuti, tornata la calma, il corteo degli anarchici si è ricomposto raggiungendo successivamente largo Augusto e via Larga, dove, davanti al teatro lirico, si è sciolto.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Due camicie unisex che saranno presentate alle sfilate di Firenze, a Palazzo Pitti, dal 6 al 10 aprile. Le nuove camicie in tessuto «kelly» sono arabescate in bianco e rosso

PREZIOSI INEDITI RINVENUTI DURANTE UN INVENTARIO ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SAVIGNANO

Amarezza tra gli uomini e ira in cielo durante l'ultimo viaggio del dolce Pascoli

Inesorabile la sorella Mariù nel volere che la tumulazione del Poeta avvenisse a Castelvecchio anziché a San Mauro — Riparati nella sala d'aspetto di una stazioncina i fedeli che avevano seguito il feretro da Bologna al cimitero di Barga

Nel riordinare e inventariare vecchi fondi bibliografici di proprietà della biblioteca Accademica e comunale di Savignano, sono state rinvenute diverse lettere inedite, in un fascicolo, sulla facciata del quale era stato scritto da mano malferma con matita blu: «Giovanni Pascoli». Trattasi di una decina di lettere e cartoline scritte dopo la morte del poeta da Raffaele Pascoli (Falino) fratello di Giovannino; da Alfredo Caselli di Lucca, che fu intimo del poeta; dall'avv. Forcesi e dal dott. Grigioni di San Mauro, tutte indirizzate al savignanese Ulisse Topi che fu bibliotecario della Rubiconia e sindaco di Savignano, oltre che con altri coetanei, condiscepolo del poeta di San Mauro. Sono state rintracciate anche le risposte del Topi; sicché può considerarsi un vero e proprio scambio epistolare e una presa di posizione sul più scottante problema scaturito all'indomani della morte del Pascoli: quello della tumulazione.

Nel fascicolo erano inoltre custoditi alla rinfusa da circa sessant'anni giornali e riviste ormai ingialliti, del 6-7 aprile 1912, che avevano annunciato a caratteri di scatola la morte del «più grande e originale poeta apparso in Italia dopo il Petrarca», avvenuta esattamente il venerdì santo 6 aprile 1912, alle ore 15.25. Moltissimi quotidiani ponevano in evidenza la vita e l'opera del grande scomparso, le lotte sorte fra la sorella Maria e un comitato di cittadini sammauresi riguardo il luogo della tumulazione del poeta nel paese natio; il solenne tributo di affetto e l'ultimo omaggio al Maestro reso dall'Italia in Bologna, la partenza del feretro per Barga, il viaggio lungo la valle del Serchio sino a Castelvecchio per l'ultimo riposo nelle nottate del 9-10 aprile 1912.

Mariù fu inesorabile nel volere che la tumulazione di Giovannino avvenisse a Castelvecchio, né si ravvide quando, in seguito a una dettagliata indagine compiuta in mezzo alle carte lasciate dal poeta, si rinvennero importantissimi documenti dai quali si desumeva la precisa e assoluta volontà del Pascoli di essere sepolto vicino al padre e alla madre nel cimitero di San Mauro, allora di Romagna. Però i sammauresi hanno rivendicato trionfalmente il loro più vivo diritto. A Barga andarono in una notte procellosa le povere ossa infralite e sterili, e in silenzio; a San Mauro restarono tutte le grandi palpitanti memorie spirituali di Zvanì che lo perpetuano nella vita: la casa natia, l'Asilo, la Casa di riposo, la chiesetta della Madonna dell'Acqua, la Torre, il Rio Salto, il cimitero ove giacciono le salme dei genitori e dei fratelli, la salma del padre la cui morte per assassinio segnò un'impronta indelebile nel carattere del poeta. E l'affetto dei sammauresi costante e sincero si strinse intorno al poeta con l'istituzione del museo e della biblioteca pascoliani, e il ricordo delle giornate commemorative tenute a San Mauro da S. E. Rava, dall'accademico Panzini, dal prof. Galletti che sostituì il Pascoli nella cattedra bolognese, da Sem Benelli e infine da Innocenzo Cappa.

Il treno speciale recante la salma di Pascoli partì dalla stazione di Bologna alle ore 13.30 del 9 aprile diretto a Barga. Nel carro funebre avevano preso posto: il parroco di Castelvecchio, la sorella Maria, la signora Corcos, il prof. Bianchini e la domestica di casa Pascoli; in altra vettura di prima classe erano l'ing. Raffaele fratello dell'estinto, la moglie, amici intimi, le autorità e le rappresentanze, fra queste il sindaco di San Mauro Angelo Vincenzi, i sammauresi Emilio Lumini e Giulio Tognacci, per il Comune di Savignano l'avv. Vendemini, Ulisse Topi e l'ing. Montanari per la Rubiconia Accademia. Alle 18.30 il treno arrivò a Lucca e proseguì per le Fornaci di Barga dove giunse verso le ore 20. Fu un viaggio, racconta il Topi, «mestissimo compiuto in un paese ignoto e quasi ostile a noi, in circostanze tanto strane di ora (verso la mezzanotte), di stagione (la pioggia era lumeggiata da lampi e dalle torce dei frati della Misericordia) e di ricordi riallacciati col fratello del perduto amico e amico pur esso, il bravo ing. Raffaele Pascoli, che mi indurrò certamente a narrare, come saprò meglio, quel lugubre viaggio della salma di un esule dalla sua Romagna».

In quella notte procellosa neppure i parenti poterono entrare a Castelvecchio. La gente dovette vagare di casa in casa per ripararsi dalla insistente pioggia; un gruppetto di congiunti e amici intimi ritornarono alla stazione ferroviaria delle Fornaci di Barga bagnati e infreddoliti. Ciò mosse a pietà il capostazione che diede a tutti ospitalità nella sala d'aspetto. Lo si rileva da un telegramma di ringraziamento inviato dalla stazione di Barga la stessa notte del 10 aprile 1912 così concepito: «I sottoscritti riconoscenti per le infinite cortesie usate loro porgono molti ringraziamenti all'egregio sig. Cinotti capostazione assicurandolo che ricorderanno sempre in questa notte di tristezza la sua grande ospitalità tanto diversa da quella degli altri... Raffaele Pascoli, Angela Pascoli, Gina Pascoli, avv. Forcesi, Enrico Tognacci, Ulisse Topi».

Dolorosa circostanza

Scriveva il Topi il 12 aprile 1912 a Falino: «All'ing. Raffaele Pascoli, Pisa. Il nostro incontro di ieri notte in occasione così dolorosa e con circostanze tanto avverse ha rinsaldato, io mi auguro, la nostra antica amicizia cementata fin dai primissimi anni sui banchi della scuola, e perciò non indugio ad inviarti un memore e cordiale saluto. E con questo ripeto il voto di vederti presto nella nostra Romagna sempre memore e sempre affezionata verso i suoi figli che la onorano, l'amano come fai tu. A parte ti mando „Il Giornale del Mattino". Tu vi leggerai molte impressioni di quella notte indimenticabile e quanto ancora si pensa di fare e si fa a San Mauro in memoria del tuo grande fratello. Leggerai pure che mani misteriose a Pistoia deposero dei fiori, ma ora quelle mani non sono più ignote perché tu le hai strette con vicendevole fraternità. Al capostazione di Barga Fornaci sig. Cinotti mandai ancora una cartolina di ringraziamento per la sua gentile ospitalità tanto in contrasto con la mancata... cortesia dei così detti buoni montanari del Serchio. Se tu lo dirai alle distintissime tue signore, esse si associeranno a questa dimostrazione di simpatia verso l'unica persona che a Barga si accorse della vostra presenza! E' bene dimostrare che i romagnoli sanno ricordare e in questo tempo scrissi pure all'amico Tognacci e al segretario avv. Forcesi. Alle tue signore che tanti sensi di pietà e di cortesia spiegarono in quella notte di strane visioni e di funeree rimembranze io invio un saluto devoto».

Nel giugno dello stesso infelicissimo 1912 giunse per mano di Raffaele Pascoli una cartolina postale all'amico Topi: «Caro Ulisse, ho ricevuto i tuoi opuscoli. Pensai subito di ringraziarti pel tuo memore pensiero e di felicitarti per la tua attività e per i tuoi studi, che hanno avuto e hanno per iscopo cose buone e utili. Le mie occupazioni, però, mi hanno fatto rimandare di giorno in giorno la risposta al tuo cortese invio. Ora alla tua cartolina, che con tanta delicatezza esprime i sensi della tua amicizia per noi, rispondo che sei pienamente corrisposto, e che tutti noi abbiamo speranza, se potremo venire (e, se nulla succede in contrario, verremo) a San Mauro per la commemorazione del povero Zvanì, di stringerti caldamente la mano».

Invero il Municipio di San Mauro stava appunto predisponendo le onoranze al suo grande figlio. Il Consiglio comunale, con a capo l'infaticabile sindaco Angelo Vincenzi, deliberò il 16 aprile 1912 di commemorare ufficialmente e solennemente a San Mauro suo paese natale, il dolce poeta romagnolo Giovanni Pascoli (avendo D'Annunzio rinunciato all'incarico per motivi di salute, venne commemorato solennemente dal senatore Luigi Rava il 28 luglio 1912); di far raccogliere e tumulare in apposita tomba le ossa dei genitori e dei congiunti del Pascoli, nella speranza di poterle presto collocare nel Pantheon con la spoglia del Poeta; di far redigere un memoriale al governo affinché non sia concessa la tumulazione dell'illustre uomo a Castelvecchio di Barga, e resti affermato il diritto del popolo di San Mauro di averne la spoglia mortale; di acquistare dal cav. Bilancioni, attuale proprietario, che si è già impegnato di cederla, la casa natale del Poeta, da ridursi al primo stato architettonico, e da adibirsi in parte ad uso biblioteca e museo pascoliano, e in parte da adattarsi ad uso del giardino d'infanzia «Giovanni Pascoli», collocando una lapide commemorativa sulla facciata della casa ed erigendo nel giardino di essa, all'ombra della mimosa cantata dal Poeta, un monumentino alla sua memoria. Sarà officiato l'ing. Raffaele Pascoli fratello del Poeta, per il progetto di riduzione al suo pristino stato della casa paterna e per l'adattamento del museo e del giardino d'infanzia. Indicibile l'entusiasmo della popolazione per onorare lo illustre concittadino; vivissima sempre la legittima speranza di riaverne la salma. E' tutto un fervore d'iniziative, di opere che sbocciano con affettuosa intensità dal popolo e per il popolo onde porre nel giusto risalto la vita e l'opera di Giovanni da San Mauro, di integrare la raccolta già esistente delle sue opere e di far rilegare degnamente i relativi volumi, di pubblicare un album pascoliniano (luoghi e persone ricordate dal Poeta), di disporre che ogni anno, al 6 aprile, nelle scuole elementari del Comune i maestri commemorino l'illustre estinto.

Purtroppo il tempo lavorava contro la speranza dei sammauresi di poter riavere la salma di Zvanì. Un anno era già trascorso allorquando apparve un articolo del Topi pubblicato sul «Cittadino» del 6 aprile 1913, in cui fra l'altro sosteneva che gli animi dei sammauresi si erano quetati, non arresi, poiché «è ancora vivissima la speranza che la salma del concittadino illustre possa essere da loro custodita in eterno».

Alfredo Caselli, il droghiere letterato di Lucca, intimo del Pascoli, non condivideva tali affermazioni, e nonostante nella lettera che segue non ne faccia parola, in una successiva entra decisamente in argomento. Il 5 aprile 1913 da Lucca scriveva al Topi: «Egregio sig. Cavaliere, la ringrazio tanto e poi tanto per essersi rivolto a me dandomi la consolazione di parlare e di scrivere con uno che fu a lui tanto caro; ma io la conoscevo benissimo, e niente di più naturale che ora e sempre, lei si rivolga a me in tutto e per tutto. E lo faccia sempre, liberamente, caro e gentile signore, almeno per darmi occasione di mostrare tutta la tenerezza che serbo in cuore per voialtri romagnoli, per diminuire l'amarezza d'oggi di non aver potuto così in fretto rispondere degnamente al suo desiderio... Domani, che sarò vicino a lui, mi ricorderò di inviarle da Barga tutte le cartoline che esistono. Disponga sempre di me liberamente in tutto e per tutto: la mia casa, la roba mia è cosa e roba di Giovannino, cioè vostra tutta dei cari e buoni e generosi romagnoli, che io amo teneramente, paternamente... Suo amico Alfredo Caselli».

L'8 aprile rispondeva Topi: «Egregio sig. Caselli, Lucca. Ella mi ha data con la sua lettera una grande soddisfazione ed io proprio non so come esprimerle tutta la maggiore mia gratitudine. Sono stato veramente fortunato di rivolgermi a lei che io pure rammentavo, per i ricordi di Giovannino, e per le parole estremamente simpatiche che ella rivolge a me e alla regione. Dai suoi sentimenti ella voglia apprezzare i miei che sono pure pieni di gratitudine verso chi amò tanto il nostro poeta. Dico nostro perché qui nacque e qui lo si aspetta sempre per riposare fra i suoi cari. Da un modestissimo articolo che ho scritto in questo doloroso anniversario, nel giornale che le mando ella vedrà come qui nella vicina San Mauro sia sempre vivo e persistente il sentimento di avere le spoglie del suo figlio diletto, del cittadino illustre. E noi suoi vecchi amici desideriamo col cuore ansioso che questo avvenga e che si ascolti anche la volontà del fratello Raffaele che non fu mai cercata, ma che ha tanto valore... Io le parlo di un argomento molto discusso e molto doloroso ed ella mi perdoni perché comprendo che non può soddisfare il suo affetto. Vorrei anche spiegarle le ragioni del mio accenno sul giornale al viaggio indimenticabile di Barga con la salma dell'Esule, e dirle come in quella notte di bufera persistente nessuno ci aprì una porta e nessuno che lo doveva si ricordò del fratello e la sua signora che erano con noi e dovettero passare un'altra notte bianca nella fredda stazione ferroviaria. Quanta diversità dal suo buon cuore e dalle manifestazioni cordiali verso la mia Romagna... Io ne sono ammirato e commosso... e ricorderò sempre di essere in debito con lei. Suo obbligatissimo amico, Ulisse Topi».

Ma il Topi è preoccupato ed esasperato per non avere ancora ricevuto dal Caselli risposta alla sua lettera inviatagli l'8 aprile, e però il 17 maggio ritorna a scrivergli: «Sig. Alfredo Caselli, Lucca. La persistenza del suo silenzio alla mia lettera dell'aprile scorso, mi convince che il mio articolo nel „Cittadino" sul museo pascoliano a San Mauro, ha destato in lei del risentimento, per quanto alieno dalle mie volontà di essere il benché minimamente scortese con chi fu tanto gentile con me. Io davvero non credo di aver mancato a quei doverosi riguardi che ella si merita se francamente ho esposto il mio pensiero che pure è diverso dalla Romagna intera, di voler avere qui fra la sua gente le spoglie desideratissime del grande suo Poeta, o se nella lettera mia spiegai alcune circostanze del nostro pietoso viaggio a Barga. Le impressioni di quei dolorosi momenti non si possono cambiare ed io vorrei bene che lei si persuadesse come certi avvenimenti rimangano impressi dolorosamente nell'animo. Ma lei caro signore che fu tanto amico del nostro Giovannino non ha nessuna ragione di dolersi del mio linguaggio altrettanto schietto quanto esatto e dovrà convenire che noi di Romagna e vecchi amici e attaccati alla memoria gloriosa di quel grande non possiamo restarci dal proferire sempre ed aperta la verità dei nostri sentimenti.

Cuore affettuoso

Dopo queste rinnovate dichiarazioni io mi auguro che ogni nube sarà dissipata nel suo cuore affettuoso che se questo non lo fosse, malauguratamente, io dovrò chiederle il prezzo delle medagliette e delle cartoline che con tanta cortesia mi ha spedite... Me lo dica gentilmente anzi in qualunque modo e mi farà piacere... Intando godo ripeterle con tutta affettuosità suo Ulisse Topi».

La risposta non si fece attendere: dura e sincera come richiedeva, cosicché l'argomento venne definitivamente accantonato. «Lucca 19 maggio 1913. Egregio sig. cav. Ulisse Topi, Savignano di Romagna. Ho letto con certa pena la sua gentile lettera del 17 e mi affretto a risponderle per assicurarla dei sentimenti sinceri della mia reverenza e della mia affezione, per lei come per tutta la dolce Romagna. Ma consenta che io non la segua in un argomento increscioso, ove il cuore può prendere tanta prevalenza, talvolta a scapito della ragione. Nessuno oserà criticare l'aspirazione legittima della Romagna, ma troppi esempi anche recenti, provano che talvolta bisogna cedere agli eventi maggiori. Ella non può ignorare il movimento e il malumore per la morte del Carducci, eppure nato fra noi, maremmano per elezione, eppure non riposa in Toscana. E di Dante? Pensi un po' cosa avrebbero diritto i fiorentini che pure hanno dopo tutto un Pantheon sacro a tutti gli italiani... Per quella franchezza di cui ella mi dà esempio, vo' dirle soltanto che io non sento nel mio cuore bisogno di criticare la condotta della povera Mariù in quella fatale sera del 9 aprile; credo d'immaginare la tempesta di quel cuore, in quel desolato ritorno, e non oso muovere rimprovero, se non ebbe pensieri per alcuno, tanto più che Giovannino vivente, credo che la famiglia del fratello non fosse mai entrata in quella casa. E la signorina Mariù è tremendamente attaccata a seguitare le abitudini antiche, senza eccezione. Ma per l'affetto grande che tutti serbiamo in lui, per l'amore suo che ci affratella e ci conforta dovremmo stare tutti stretti e uniti e in pace, che nel comune dolore troveremo la forza del sacrificio, senza turbare in nessun modo la pace e la santità di quella tomba. Mi preme dirle che su tale argomento, io ho sempre tenuto la maggiore riserba anche presso la Signorina Mariù e così con tutti. Non faccia carico a tali miei sentimenti, rammenti che ora e sempre, il mio cuore come la mia casa che è di Giovannino sarà sempre aperta a ognuno che ebbe la ventura di nascere in quella terra di Romagna a tutti sì cara. Con la maggiore devozione gradisca un saluto sincero e una forte stretta di mano. Dev.mo suo Alfredo Caselli».

Dario Mazzotti

Alle origini di Trieste

SULLE origini di Trieste — ha detto una volta per tutte Attilio Tamaro — non si esce dalle congetture e dalle ipotesi, nemmeno con gli studi della preistoria. Celti? Carni? Un ramo di quei Veneti che si spinsero fino all'Atlantico? O quale altro ceppo umano ha popolato la nostra regione prima che, dall'amorfa abulia dei Castellieri, con Roma essa entrasse nella storia?

Ipotesi e congetture. Concordemente ne hanno convenuto quanti si sono accinti a narrare le vicende della nostra città dai tempi senza storia.

Ed ecco ora, in un'opera insospettata, che si pubblica postuma a quattro anni dalla morte del suo autore (Sergio Gradenigo: «Alle origini di Trieste», editrice la Italo Svevo), la ipotesi più strabiliante ma che appare persuasiva per la serietà e profondità degli studi che la sostanziano.

Il Gradenigo prende le mosse da molto lontano: nientemeno, dalle immigrazioni asiatiche nell'ancor quasi spopolata Europa, che avvennero nel sesto e quinto millennio prima dell'era volgare e che s'irradiarono nel continente risalendo i grandi fiumi, lungo quelle che forse erano già le strade dei primitivi commerci umani. Su queste direttrici di marcia, da Est ad Ovest, Gradenigo si è dato a reperire centinaia di toponimi con il prefisso «Tr»: abitati e altre entità geografiche che, partendo dalla Valle dell'Indo, si ritrovano un po' dovunque, in Grecia e in Serbia, in Ungheria, in Boemia, in Svizzera, sul Reno e in Francia, e molto in Italia. Dalla Campania al Piemonte, e dalle Puglie su per l'Adriatico, fino all'antemurale delle Giulie.

L'insieme di questi toponimi costituisce per il Gradenigo una certezza fondatamente scientifica, quella di una dilatazione progressiva dei popoli immigrati ch'egli propone di chiamare «Atriani»: progenitori e precursori, nel Nord-Est d'Italia, degli Euganei e dei Protoveneti del Mille avanti Cristo.

Nel nome di Trieste, confessa il Gradenigo, gli era parso di sentire l'eco di altri nomi, di città, di monti, di fiumi; e trasportato come dall'intuizione di una felice scoperta, col soccorso di semplici regole glottologiche, si dette a ricercare in tutta Europa le voci apparentate col nome di Trieste. Da una decina dapprima, poté così risalire a centinaia, a molte centinaia, accorgendosi che tutte, aprendosi in successive diramazioni, come pietre miliari costituivano i gangli di una rete di comunicazioni continentali. Tutta la strada percorsa dai popoli immigrati verso l'Atlantico. Trieste, ovviamente, ne era una tappa. Una tappa della grande immigrazione di codesti popoli, portatori della civiltà moderna.

E' con gli stanziamenti degli «Atriani» in Europa che sorsero, cinquemila anni fa, i primi Castellieri, quei villaggi murati che, senza assurgere dovunque allo splendore storico di Micene e di Tirinto nell'Ellade, ebbero una certa importanza anche nella nostra regione, ove pare ne esistessero oltre seicento, con una popolazione di 150 mila abitanti, dediti alla pastorizia e a una rudimentale agricoltura. Ed è possibile che uno di questi castellieri, una fra le più antiche abitanze della zona pedecarsica, col nome veneto-celtico di Triestenicco, fosse il primo nucleo della nostra città. Da quel nucleo, una parte degli abitanti si sarebbero trasferiti successivamente sul colle di San Giusto quando i Romani vi ebbero costruita una rocca e le mura che davano maggior affidamento di protezione dalle incursioni piratesche.

Primeggiavano in queste razzie contro i panifici abitanti della nostra regione, gli Istri, una popolazione eterogenea frammista di Veneti, Celti e Giapodi della costa del Carnaro, sottoposti al dominio di un gruppo celto-germanico di recente immigrazione capitanato dalla famiglia di un reuccio locale, Epulo. Il «regno di Epulo» si estendeva da capo Promontore al Timavo, ed era una spina nel corpo dell'estrema occupazione romana, a oriente di quel campo trincerato di Aquileia che appunto a difesa dalle invasioni era stato creato nel 183 a.C. E, da Aquileia, la guerra agli Istri non si fece attendere.

Questa guerra è stata descritta negli Annali di Tito Livio, come tutti sanno, un secolo e mezzo più tardi, con impegnato calore ma con una imprecisione che soltanto la ignoranza dei luoghi e della arte militare potevano spiegare. Per lo storico patavino il grande scontro fra le legioni del console Manlio Vulsone, nel 178 a. C., era avvenuto nella baia di Sistiana; e la prodigiosa illustrazione di un fanciullo precoce, Giuseppe Gatteri di nove anni, lavorando di fantasia, aveva contribuito ad avvalorare questo errore.

Ben sappiamo che alcuni ricercatori del nostro Ottocento, il Marchesetti, il De Franceschi, il Benussi, si erano adoprati a più esattamente stabilire la località della battaglia; ed ora il Gradenigo, riprendendo e sviluppando quegli studi, ce ne dà la versione ragionatamente autentica, che può essere considerata definitiva. Egli accompagna le legioni del console Manlio Vulsone dallo sconfinamento al Timavo, da San Giovanni di Duino nel cui minuscolo seno di mare era convenuta da Ancona la flotta del duumviro Caio Furio, e descrive come par di vederla la manovra combinata terra-mare con la marcia della colonna fino a una prima tappa a Contovello, e poi fino a Montebello, mentre la flotta naviga verso «il più prossimo porto dell'Istria», che per il Gradenigo non può essere che quello di San Saba, già noto agli antichi per il nutrito commercio della ambra e del piombo fra il Nord Europa e l'Oriente.

Con grande vivacità di toni e di colore il Gradenigo rievoca — da Tito Livio che l'aveva descritta con suggestiva maestria — la giornata della battaglia — forse nella piana di Zaule — fra i Romani e gli Istri, sempreché di battaglia si potesse parlare. Perché, come si sa, più che di uno scontro si trattò di una sorpresa, di una fuga, e di una duplice strage. In definitiva, salvatisi i Romani con il reimbarco sulle navi, e salvatosi poi Epulo dal ritorno dei nemici riavutisi, per la tardiva stagione la guerra dovette essere rimandata, e si concluse soltanto l'anno successivo con il suicidio di Epulo, la distruzione del suo regno e la conquista romana dell'Istria.

Questi avvenimenti, che la opera del Gradenigo descrive con eccezionale efficacia e umano calore, ebbero per la nostra città un'importanza fondamentale. Da essi e per essi, Trieste entrò definitivamente nella storia, avviandosi a divenire nei secoli futuri, con fedeltà e passione, viva parte della nazione italiana.

Bruno Astori

Torino — In tutte le città italiane in questi giorni si raccolgono firme contro la legge che autorizza nuovamente l'uccellagione e contro i massacri della nostra fauna perpetrati da una caccia distruttiva e incontrollata, unico esempio al mondo di ostilità alla natura vivente

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il soprano americano Elinor Ross che ha debuttato ieri sera alla Scala in «Cavalleria rusticana» nel ruolo di Santuzza. La Ross ha già cantato a Venezia, Palermo e Bologna

Libri ricevuti

Piero Clini - *Le speranze d'Italia nelle cinque giornate di Milano* - Baldini e Castoldi Editori - (Pagg. 275 Lire 3000).

Una «terra di servi e di morti», che ad un tratto si risvegliano e sentono l'intollerabile peso del giogo, e si avviano, sia pure attraverso non poche incertezze e difficoltà, verso il momento in cui se ne libereranno: questo l'Italia pre-risorgimentale, come appare dal volume «Le speranze d'Italia nelle cinque giornate di Milano», scritto da Piero Clini.

L'indagine del Clini non rimane circoscritta agli avvenimenti milanesi: lo storico estende il discorso a tutto il '48, l'anno che tanti e tanti studiosi hanno studiato sotto i più svariati aspetti, e, molto spesso, con risultati e opinioni discordi. Così, se per taluni il '48 è un anno confuso, e gli avvenimenti che accadero in questo torno di tempo appaiono senza uniformità, e privi di coesione; se per altri non è che la prova generale del '59; se per altri ancora, infine, il '48 rappresenta la dimostrazione che l'Italia non poteva creare da sola la propria indipendenza; per il Clini, che del Risorgimento considera soprattutto il contenuto spiritualistico, il '48 è «l'aspetto primo e meraviglioso del nostro Risorgimento; la prova riuscita della rinascita italiana».

In questo contesto il Clini inquadra anche la figura e l'opera del Mazzini, senza le quali il contenuto morale del nostro Risorgimento «svilirebbe, il suo contenuto morale dileguerebbe in gran parte».

E' proprio lo spiritualismo visto come elemento fondamentale degli avvenimenti del '48 a dare un carattere singolare all'opera del Clini. In quanto poi agli avvenimenti propriamente milanesi, non bisogna pensare che l'allargamento del campo d'osservazione abbia reso, nello storico, confusa la visuale del particolare. Le cinque giornate sono vissute e sofferte ora per ora. Perché la storia, per il Clini, è vita, è esperienza di tutti, destinata a servire, soprattutto, alle generazioni future.

○

Luigi Bellotti: *La diarchia* (Editrice Rietti, Milano; pagg. 431, Lire 2500).

Luigi Bellotti, autore del volume «La diarchia - USA-URSS: ideologie e compromessi della politica mondiale dal 1966 ad oggi», è da lunga data giornalista attivissimo e poliedrico, tra le cui opere principali ricorderemo i saggi «La storia del movimento sindacale in Italia», «Il lavoro nella costituzione italiana», «Lo spirito comunitario nella costituzione», oltre a una lunga inchiesta socio-economica riguardante il nostro Mezzogiorno.

Anche l'interesse del Bellotti per la politica estera — e in particolare per i rapporti dei grandi blocchi americano e sovietico tra loro e con il resto del mondo — risale a parecchi anni or sono: nella «Diarchia», egli prende le mosse dalla spaccatura del mondo comunista, nell'intento di definire la posizione che l'Occidente dovrebbe assumere per fronteggiare la nuova situazione, gravida di pericoli ed incertezze.

Il volume può essere diviso, quanto al contenuto, in tre parti fondamentali: la prima comprende la storia della «diarchia», ovvero dell'egemonia mondiale dei due colossi; la seconda studia il distacco da questo stato di cose, distacco che l'autore pensa sia avvenuto in conseguenza dell'avvento di Nixon alla Casa Bianca; la terza parte, infine, è dedicata all'esposizione della teoria personale dell'autore, che auspica una politica mondiale comunitaria e integrazionista, che colga «la possibile formazione spontanea di forze regionali o continentali disposte ad accettare la coesistenza sulla base di alcuni principi essenziali ricavati dal diritto naturale».

C. S.

Mostre d'arte

VEDOVA

Grafica di Vedova alla Torbandena di Trieste. Parlare di Vedova evitando la prima persona singolare ci è pressoché impossibile, tanto il suo lavoro nell'ultimo quarto di secolo fa corpo in un tutt'uno con la nostra formazione, con le nostre personali esperienze, con le situazioni contro cui, fortunatamente, ci siamo scontrati, accorgendoci, così, di esistere ancora, di essere ancora, malgrado tutto, vivi.

Prendiamo, dunque, le misure su alcune circostanze ideologiche. Prima di tutto la condanna a piene lettere, senza possibilità d'appello, senza attendere che l'Ungheria o la Polonia o la Cecoslovacchia aprano gli occhi a chi non può aprirli, perché è nato cieco; la condanna, dicevamo, del dirigismo sovietico, del realismo e del neorealismo: «Dopo Kandinski, Malevitch e Majakovski in Russia non sono rimasti che scribaccini...». La condanna poi del facile ottimismo consumistico: «Non dimentichiamo quale perfetta realizzazione tecnica fu il campo di concentramento... Parlo dell'asservimento di alcuni che pretendono chiamarsi artisti — che significa anzitutto uomo — e che invece, presi dalla tecnica, non avvertono più le sue possibilità distruttive, prima che fisicamente dell'uomo - dell'uomo come giudizio. Non sarei così allarmistico se non sentissi quanto l'uomo, nell'illusione di una prossima integrazione col mondo della tecnica, corra, invece, inavvertitamente verso una pianificazione integrale conformistica».

Alla base di tutto un problema morale. «Vedova sa — scrisse Argan — che la angoscia propria e, in genere, dell'uomo moderno, quell'angoscia che si chiama esistenziale, è invece angoscia politica; ma sa anche, e in ogni sua opera lo riafferma, che il sentimento politico è il sentimento religioso dell'uomo moderno».

Ed ora l'artista: Vedova non ha mancato alcuno degli «appuntamenti sempre più complessi con la realtà storica» ed è stato, in ogni battaglia, inevitabilmente, se stesso. «La realtà che egli ha sempre davanti agli occhi è l'attività storica dei suoi contemporanei — disse Licisco Magagnato, ad introduzione di una memorabile mostra di disegni di Vedova a Verona — coi quali non perde mai contatto... Le crisi e le proteste di Vedova, la sua rimessa in discussione del futurismo, la partecipazione al Fronte nuovo delle arti, le sue esperienze di action painting, dell'art brut, dell'informel, sono continui controlli della propria sincerità, freni al virtuosismo, sondaggi interiori; come le sue proteste non scadono mai a manifesti politici, così egli partecipa ad esperienze vitali, non si intruppa mai nelle scuole».

Un'esperienza, una partecipazione che da allora (1961) è cresciuta di intensità, ha avvolto sempre di più lo spettatore con un flusso di immagini provenienti da fonti e veicoli diversi (proiezioni, suoni, luci, forme articolate nello spazio, eventi che durano una sola serata...) pretendendo da lui un'esperienza e una partecipazione altrettanto attive, totali, senza riserve, di quanto lo furono quelle dell'artista nei confronti della società. Né è codesto artificio esteriore, trovata ingegnosa che colpisce dal di fuori e lascia, poi, l'osservatore allibito e vuoto. Prova ne sia il fatto che ritroviamo qui, in questa mostra, di fronte ad ogni piccolo segno di codesti «alfabeti del nostro tempo», le identiche condizioni che, attraverso la documentazione fotografica, ci è dato di ripercorrere nelle dimensioni di grandiosità tragica — Tintoretto, il barocco, Piranesi, Goya, l'espressionismo... le citazioni, con Vedova, si sprecano — proprie degli interventi spettacolari: «Intolleranza '60» con Nono, «L'italiano oggi - scontro di situazioni» a Montreal, «Nie mehr» («Mai più») al museo di Gerusalemme, le situazioni-didattiche nei cinque corsi annuali a Salisburgo, le «lezioni» nelle università americane...

Ma torniamo alle testimonianze dirette, alle opere d'arte qui presentate. La violenza del fare di Vedova, il suo esasperato ossessivo occupare tutto lo spazio a disposizione con una scrittura autografa che appare vergata, ad ogni segno, in un trasporto di estrema disperazione e speranza, diresti in punto di morte, è già nelle litografie del 1960 e poi, via via nelle cartelle di «Spagna oggi», «L'armata a cavallo» di Babel, «Sopraffazione oggi» (queste ultime in parte stampate su acciaio inossidabile). Siffatta continuità su un registro talmente alto e intenso di notazioni, fra spazi che si addensano in un «continuum» inarrestabile, dentro inaudite profondità che si inabissano dietro ai primi segni — protesi come pugni verso l'osservatore — in un magma fluidissimo che accoglie lacerti di fotografie, piani illusivamente orientati in vario modo, grandi impalcature architettoniche e veloci planate sugli eventi propriamente pittorico-chiaroscurali, il tutto fuso e orchestrato all'interno della sua prodigiosa individualità, non sarebbe immaginabile se Vedova nel frattempo non avesse allargato le maglie del discorso, inglobandovi all'interno altre esperienze tecniche.

L'itinerario, riprendendolo dal punto in cui l'aveva lasciato il Magagnato, ci porta alla tappa fondamentale dei plurimi: spezzoni di tavole di legno (in questo caso, invece, carte a sagoma irregolare fra due vetri) dipinti su entrambi i lati e disposti nello spazio ad incastrarsi fra di loro con angolature mutevoli. Così la pittura esce dal quadro e diventa scultura e si prepara a coinvolgere l'intiero ambiente espositivo, per farsi teatro e architettura. L'energia di Vedova passa dalla potenza all'atto in due direttrici parallele: la estensione simultanea del campo di azione su veicoli diversi di trasmissione dell'immagine e il rapidissimo lampeggiare del flusso — quasi una onda modulata in frequenza, ossia senza onda portante — in ogni singolo brano figurativo.

I. N.

Mostra di Klee in aprile a Roma

Roma, 24

Il 16 aprile p. v. sarà inaugurata nella Galleria Nazionale di arte moderna una mostra dedicata al grande pittore svizzero Paul Klee (1879-1940). La mostra, organizzata in collaborazione con la Biblioteca germanica di Roma e con la Pro Helvetia, raccoglie 198 opere di cui 62 provenienti dal Museo di Düsseldorf e le altre dalla collezione di Felix Klee, figlio dell'artista.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AMPIO DIBATTITO SULLE CAUSE DELL'AGITAZIONE ALL'ATENEO

Massima concentrazione delle sedi nel voto della Regione per l'Università

Con l'impegno a sostenere lo sviluppo edilizio espresso anche l'auspicio di migliori relazioni fra docenti e studenti - «No» al progetto di Sistiana?

Il Consiglio regionale ha dedicato la seduta di ieri mattina quasi per intero a un approfondito dibattito sulla situazione e sui problemi dell'Università alla luce della recente, prolungata occupazione dell'Ateneo da parte degli studenti. La discussione, con gli interventi di numerosi consiglieri e una dettagliata replica dell'assessore alla istruzione, Giust, si è svolta sulla base di due mozioni (una della maggioranza di centro-sinistra e l'altra del PCI) e su varie interrogazioni aventi lo stesso argomento. Alla fine del dibattito è stata approvata a larga maggioranza la mozione presentata da Del Gobbo e Cocianni (DC), Pittoni (PSI) e Dal Mas (PSU): a suo favore hanno votato i gruppi del centro-sinistra, PLI, MSI e MF; contro si sono espressi il PCI e PSIUP, mentre si è astenuta l'Unione slovena. La mozione del PCI è stata respinta avendo riportato solo i voti dei presentatori e del PSIUP.

Il documento del PCI sulla situazione all'Ateneo è stato illustrato dal cons. Bosari (PCI), che ha tra l'altro sottolineato la necessità di una partecipazione più attiva della Regione ai problemi dell'istruzione superiore. La mozione comunista, dopo una serie di premesse sui «mali dell'Università», impegnava tra l'altro la Giunta ad appoggiare l'azione degli studenti stanziando un contributo a favore dell'assemblea generale che dirige la lotta studentesca, a definire indirizzi di edilizia universitaria, a usare dei propri poteri per controllare che le scelte urbanistiche collegate agli insediamenti universitari non siano settoriali e a portare a conoscenza del Consiglio regionale tutti i verbali relativi all'edilizia universitaria.

La mozione della maggioranza è stata illustrata invece dal cons. Cocianni (DC), il quale ha tra l'altro sottolineato come positivo il fatto che gli studenti, con la loro azione, abbiano portato a conoscenza il travaglio della vita universitaria. Del documento approvato merita particolare attenzione il passo in cui, in riferimento all'ubicazione delle Facoltà programmate nella nostra provincia, «si ritiene opportuno tendere alla massima concentrazione possibile in vista di una ristrutturazione che, in base al criterio di interdisciplinarità, porti all'organizzazione dei dipartimenti»; il che in altre parole significa dire «no» all'insediamento a Sistiana del settore «scienze». Altri aspetti significativi sono quelli per cui le scelte di fondo riguardanti lo sviluppo dell'Ateneo devono essere armonizzate con gli obiettivi generali della programmazione e la necessità di coordinare tutti gli interventi a favore dell'Università.

Su questi due documenti si è accesa la discussione. Il cons. Schiavi (MF) ha ribadito la differente impostazione degli studenti della Facoltà di Udine, che non è stata occupata. Rizzi (PSIUP) ha annunciato la sua adesione alla mozione del PCI, esprimendo il convincimento che la Regione possa fare qualcosa di più che portare la sua solidarietà. Stoka (US) ha sostenuto la necessità di una profonda riforma del sistema universitario e si è soffermato sui problemi particolari degli studenti sloveni. Boschi (MSI) ha detto di condividere le conclusioni della mozione di maggioranza, ma non del tutto le sue premesse: ha detto che la Giunta non può solidarizzare con gli studenti occupanti. Morpurgo (PLI) ha ribadito che non si può non richiamare al senso di responsabilità chi ha il potere di potenziare l'Ateneo e di promuoverne lo sviluppo. Infine, Bianchini (DC) ha respinto le accuse di solidarietà del centro-sinistra con i «baroni dell'Università», esprimendo invece solidarietà agli studenti, per il loro impegno di contribuire allo sviluppo universitario.

A tutti ha replicato l'assessore Giust, che nel contempo ha risposto anche alle interrogazioni (presentate rispettivamente da Coloni DC, Trauner PLI, Morpurgo PLI, e dal MSI). Dopo un'attenta analisi della situazione al nostro Ateneo, con particolare riferimento ai problemi edilizi e ai limiti statutari della Regione, Giust ha detto che di fronte all'azione degli studenti la Giunta ha considerato suo dovere non estraniarsi alla vicenda, intendendo dare il suo apporto morale di primario istituto pubblico, al fine di favorire l'apertura di un colloquio costruttivo; la Regione — ha ribadito — si è sostanzialmente inserita nella situazione per i problemi che a essa competono: cioè quello delle scelte urbanistiche collegate agli insediamenti universitari e quello delle opere finanziate totalmente o parzialmente dalla Regione. Concludendo Giust ha detto ( ) allo stato delle cose la Giunta, ribadendo che le scelte fondamentali sullo sviluppo dell'Ateneo devono essere armonizzate con gli obiettivi della programmazione, non può non associarsi nell'auspicio che quanto prima possibile le cause che hanno provocato l'agitazione degli studenti vengano superate e le autorità accademiche instaurino un rapporto migliore con docenti e studenti, che si pervenga inoltre a un più valido collegamento fra Università e pubbliche amministrazioni per coordinare le iniziative che devono assicurare una maggiore qualificazione della istruzione superiore nella regione. Infine, Giust ha riassunto i punti che la Giunta ritiene urgenti: la definitiva determinazione dei siti nei quali ubicare le nuove sedi (scelte queste che vanno fatte in armonia con il futuro piano urbanistico regionale), salvaguardando la massima unitarietà possibile delle sedi universitarie e dei servizi a disposizione degli studenti; un necessario riesame del programma generale di sviluppo dell'Ateneo e, infine, il sollecito completamento delle fondamentali infrastrutture connesse al diritto allo studio (tra cui la terza casa dello studente e la seconda mensa, per le quali la Regione conferma la sua disponibilità d'intervento).

Prima del voto si sono avute ancora le repliche di Cuffaro (PCI) per la mozione comunista, di Cocianni (DC) per il documento della maggioranza e di Gefter-Wondrich (MSI) e Trauner (PLI) per le interrogazioni.

Per un nuovo rapporto fra le componenti universitarie

Questo il testo sulla mozione presentata dal centro sinistra e infine approvata a larga maggioranza:

«Il Consiglio regionale, richiamandosi alla fondamentale funzione che l'istruzione in genere, e quella universitaria in modo tutto particolare, deve assolvere per lo sviluppo democratico, civile e sociale delle comunità nazionale e regionale; ribadita la necessità di una rapida attuazione da parte dello Stato della riforma generale degli studi superiori, al fine di adeguare le superate strutture dell'Università italiana alle esigenze di una società democratica, del moderno progresso scientifico, di una compiuta funzionalità didattica, ed in particolare di una maggiore partecipazione di tutte le componenti della comunità universitaria alla soluzione dei problemi degli Atenei; di fronte alla situazione determinatasi recentemente all'Università degli Studi di Trieste ed alle carenze registrate nell'impostare e nel perseguire la soluzione dei suoi problemi di sviluppo;

«auspica che venga ad instaurarsi un nuovo rapporto fra tutte le componenti della vita universitaria, sottolineando il ruolo svolto dagli studenti per il conseguimento di questo obiettivo e tenendo presenti le loro proposte;

«considerato inoltre che, ferma restando la competenza dello Stato ad assicurare all'Università i mezzi necessari per svolgere adeguatamente i suoi compiti didattici e di ricerca, nonché a garantire l'attuazione sempre più estesa del dettato costituzionale del diritto allo studio, la Regione, a norma dell'art. 9 del suo Statuto, ha facoltà di concorrere, in via sussidiaria ed integrativa, allo sviluppo dell'istruzione universitaria nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia; richiamati gli obiettivi del Programma di Sviluppo Economico e Sociale del Friuli-Venezia Giulia; ricordati a questo riguardo i notevoli interventi operati dalla Regione a favore dell'Università di Trieste in relazione a particolari iniziative ed in base ai provvedimenti concernenti l'assistenza e le infrastrutture scolastiche;

«conferma il doveroso impegno della Regione di favorire e sostenere, in collaborazione con i maggiori Enti locali, il potenziamento dell' Università di Trieste;

«ribadisce che le scelte di fondo riguardanti lo sviluppo dell'Università di Trieste devono essere opportunamente armonizzate con gli obiettivi generali della programmazione nel Friuli-Venezia Giulia, mantenendo costantemente a questo scopo il necessario collegamento fra l'Università e le Amministrazioni regionali e locali, per coordinare le iniziative e gli interventi secondo un prestabilito programma di sviluppo dell'Ateneo, in particolare per quanto riguarda l'ubicazione delle Facoltà programmate nella provincia di Trieste, per le quali ritiene opportuno tendere alla massima concentrazione possibile in vista di una ristrutturazione che, in base al criterio di interdisciplinarità, porti all'organizzazione dei dipartimenti;

«esprime perciò apprezzamento per le iniziative assunte dalla Giunta regionale tendenti a concordare i necessari orientamenti per quanto concerne l'ubicazione delle varie Facoltà, la definizione e l'attuazione del Piano Generale di sviluppo dell'Ateneo e la realizzazione delle infrastrutture connesse al diritto allo studio.

Oggi in assemblea l'Ordine dei giornalisti

L'assemblea annuale per l'esame e l'approvazione dei bilanci dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia è convocata per oggi, alle ore 15 nella sede di Corso Italia 12.

Nell'eventualità che l'assemblea odierna non raggiunga il numero legale, la riunione si terrà in seconda convocazione mercoledì 1.o aprile, pure alle ore 15 e nella stessa sede.

APPELLO AL SINDACO PER UN INTERVENTO

I PROBLEMI INSOLUTI DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Il Sindaco Spaccini è stato interessato alla situazione venutasi a creare all'Ateneo, dove i docenti della Facoltà di medicina e chirurgia hanno sospeso da ieri l'altro le lezioni, quale protesta per il mancato rispetto degli impegni assunti sull'istituzione delle cliniche universitarie. Se ne è fatta portavoce la commissione sanità della federazione del PSI, la quale ha chiesto al Sindaco la convocazione dei responsabili del settore. A sua volta la commissione scuola della stessa federazione — in una sua nota — rileva tra l'altro come la decisione del consiglio di Facoltà di medicina sia «ingiustificata», anche perché finora «si è contrattato con la controparte ospedaliera soluzioni episodiche e assolutamente inadeguate per un effettivo inserimento degli istituti clinici nelle strutture ospedaliere».

Una cosa è certa: è impensabile, ormai, affrontare il prossimo anno accademico nelle attuali condizioni, per cui — in attesa che nasca il complesso ospedaliero di Cattinara — si torna ora all'idea di riattare il Maggiore e costruire un'ala prefabbricata per le esigenze didattico-scientifiche, e forse per un numero limitato di degenze.

La stessa commissione sanitaria del PSI, che ha un proprio esponente quale rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali (Boniciolli) sostiene che è necessario costruire aule per le esigenze didattiche, e nuovi istituti radiologici, e laboratori: strutture, queste, che pure servono agli studenti della Facoltà.

Inoltre — si fa osservare — gli stanziamenti sui quali può contare oggi l'ospedale interessano il Fondo Trieste; e l'importo che riguarda le strutture sanitarie ascende a 2 miliardi di lire circa. Naturalmente se si attinge troppo da questo Fondo per il padiglione prefabbricato, ci si trova poi al verde. Non si dimentichi, in proposito, che il 2 aprile si terrà l'appalto del secondo lotto dei lavori per Cattinara; ma la gara, con ogni probabilità, andrà deserta a causa dell'aumento dei costi intervenuto nel frattempo. Un'altra considerazione concerne i «tempi brevi» del prefabbricato, che dev'essere realizzato entro l'anno in corso, perché è escluso voler affrontare un altro inverno nelle attuali condizioni.

Ne deriva che, in via prioritaria, bisogna soddisfare le esigenze didattiche e dei servizi che portano alla riduzione media della degenza: con un miliardo al massimo, dunque, si dovrebbero creare ambienti didattico-scientifici, ambulatori, un istituto radiologico, laboratori, un piccolo complesso operatorio e, al massimo, un centinaio di posti letto. L'ubicazione dovrebbe interessare il giardino del Maggiore, ma non esclusivamente, anche per non distruggere il verde; la restante parte verrebbe a caratterizzare l'area del Centro tumori, in via Pietà, dove potrebbero sorgere un'aula per 250 posti, adattabile alle varie esigenze, e la biblioteca (come previsto, del resto, dal vecchio piano).

Si fa infine notare che la legge Mariotti prevede la costituzione di un comitato provinciale di coordinamento in materia sanitaria, adempimento, questo, che non si è mai concretato.

NELL'INCONTRO AL PALAZZO DEL GOVERNO

Smentita la chiusura della fabbrica Dreher

Anche nella nostra città, come nel resto d'Italia, si è svolto ieri lo sciopero di ventiquattr'ore dei dipendenti da fabbriche di birra e malto; a Trieste è interessata la fabbrica di birra Dreher. Durante l'assemblea, nel corso della quale hanno parlato Desenibus e Valentinis, sono stati toccati gli argomenti relativi all'azione per il rinnovo del contratto di lavoro, e quanto si sta facendo per la salvaguardia delle future attività della fabbrica Dreher.

In mattinata il Commissario di Governo, Cappellini, ha tenuto una riunione con i rappresentanti sindacali, la commissione interna e il responsabile dell'azienda, ing. Luciani, assistito dal rappresentante dell'Associazione industriali, Cherini; era presente pure, in rappresentanza dell'assessore regionale all'industria e commercio, il dott. Armeni. Il dott. Cappellini aveva invitato le parti ad incontrarsi nel suo ufficio per chiarire la posizione dell'azienda a seguito di voci allarmanti e di azioni che potevano essere considerate di riduzione dell'attività lavorativa. Il titolare della fabbrica, Luciani, in merito, ha dichiarato che non è in programma la chiusura dell'azienda, mentre esiste invece un'azione tesa a un maggior inserimento della vendita del prodotto.

Sciopero in atto dei lavoratori tessili

I sindacati tessili dei tre sindacati di categoria informano che è in atto uno sciopero — quale protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro — allo Jutificio triestino, alla FIL-Snia e al Cotonificio San Giusto.

Da Milano, intanto, si apprende che la trattative per il rinnovo del contratto tessile sono entrate nel merito di alcuni degli aspetti più importanti delle richieste presentate. In particolare la discussione si è concentrata sull'orario di lavoro, sul riproporzionamento, sul lavoro straordinario, sull'indennità malattia e sulle qualifiche. Su questi argomenti il confronto ha rilevato che le posizioni sono ancora distanti. E' stata decisa un'altra sessione di trattative, a partire da oggi.

DRAMMATICO INCIDENTE DI UNA STUDENTESSA

Prigioniera nell'auto schiacciata contro la roccia

Nel sorpassare un autotreno sulla strada costiera l'aggancio dei paraurti ha fatto volare la vettura

Gravissimo incidente sulla «Costiera», dove una giovane di 22 anni, la studentessa Anna Slataper, abitante in vicolo del Castagneto 3, è rimasta imprigionata nella «850» andata a schiantarsi contro la roccia. Con sbarre di ferro e martinetti gli agenti della Stradale hanno spaccato le lamiere contorte dell'utilitaria per poter estrarre la povera giovane che aveva la gamba destra incastrata e martoriata dalla carrozzeria della vettura sventrata.

L'incidente è avvenuto verso le dieci all'altezza della curva della trattoria Costiera, a Santa Croce. Anna Slataper, alla guida della «Fiat 850», targata TS 118412, stava dirigendosi verso Trieste. Al chilometro 142+700, come hanno accertato gli agenti della Stradale, la giovane ha iniziato il sorpasso di un autocarro «Fiat 615» targato Udine 95802 condotto da Luigi Mazzero, di 37 anni, residente a Cervignano del Friuli in via Monfalcone 27. La manovra non è riuscita: il paraurti posteriore destro della «850» si è agganciato infatti alla parte inferiore del parafango anteriore sinistro del camion, per cui l'utilitaria ha compiuto un mezzo giro in avanti. L'autista ha bloccato di colpo il pesante veicolo mentre la «850» compiva la sua folle danza sulla carreggiata facendo prima un testa coda, poi andando a sbattere sulla destra e, infine, di rimbalzo, con il muso contro la parete rocciosa che si alza a monte della strada.

La vettura, con il muso completamente schiacciato e le portiere bloccate si è arrestata con un fragore d'inferno. La ragazza del posto di guida è stata sbalzata sul sedile del passeggero, con le gambe legate ai pedali.

L'autista del camion ha cercato di prestare soccorso alla giovane, ma in quella situazione era arduo ogni intervento. E' stato fatto immediato appello alla Croce Rossa e alla polizia Stradale. In pochi minuti è giunta una pattuglia e gli agenti, aiutati da alcuni volonterosi e dallo stesso camionista, hanno cercato di liberare la giovane donna; anche i vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto ma già gli uomini della Stradale e i sanitari della CRI erano riusciti nel frattempo ad allargare le lamiere e ad estrarre la ferita che è stata subito trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per un grave stato commozionale, profonde ed estese ferite lacero contuse al ginocchio destro, la frattura dello avambraccio destro, la distorsione della caviglia sinistra e contusioni alla parte destra della fronte, con ferite multiple da taglio al labbro inferiore. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Finiti all'ospedale investita e investitore

Una ragazzina di nove anni, Lucia Negro, abitante in strada per Longera 1/2, e il suo investitore, Adolfo Moratti, di 59 anni, abitante in via Buozzi 2, sono stati medicati ieri sera alla astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessi con la prognosi di una settimana ciascuno.

L'incidente è avvenuto alle 18 quasi davanti al portone della ragazza. La piccola Lucia stava attraversando la carreggiata quando è stata urtata e gettata a terra dalla Vespa targata TS 36995, guidata verso il centro cittadino dal Moratti. L'uomo, nel tentativo di evitare la fanciulla ha sterzato di colpo e frenato bruscamente, perdendo così l'equilibrio. La ragazza ha riportato contusioni alla guancia destra e contusioni multiple alle ginocchia. L'investitore lamenta contusioni abrase al mento, al palmo della mano sinistra e contusioni al piede sinistro.

BILANCI E NOMINE IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

La diluizione dei passeggeri mette in seria crisi l'Acegat

Da un miliardo e 749 milioni nel 1967 il deficit è salito a tre miliardi e 164 milioni nel 1969 - Il Consorzio riviera

La pesante situazione finanziaria in seno all'Acegat è emersa ulteriormente durante la discussione al Consiglio comunale di ieri sera, imperniata sui bilanci preventivi della Municipalizzata per gli anni 1967, '68 e '69. I relativi bilanci sono stati illustrati dall'assessore competente Vascotto, in un'unica relazione che il Consiglio ha infine approvato a maggioranza, con 28 voti favorevoli e 15 contrari.

Nella sua relazione l'assessore Vascotto ha posto in evidenza il forte impegno finanziario che nel triennio in esame è gravato sull'Acegat per tutta una serie di rilevanti provvedimenti. Fra questi ha voluto ricordare la metanizzazione (entro settembre di quest'anno saranno portati a compimento i nuovi impianti, al più tardi in novembre si inizierà la trasformazione degli apparecchi domestici ed entro l'estate del prossimo anno verrà completato il processo di metanizzazione), i lavori per l'acquedotto sottomarino che procedono a ritmo accelerato, i lavori per la condotta idrica del by-pass che saranno portati a termine il mese prossimo e la graduale entrata in servizio di cento nuovi autobus. Ma specialmente nel settore del pubblico trasporto — ha ancora ricordato l'assessore Vascotto — si sono dovute registrare notevoli perdite di entrate. Dal 1968 al 1969 i passeggeri sono scesi di ben mezzo milione di unità. In cifra le perdite sono state di un miliardo e 749 milioni nel 1967; di due miliardi e 79 milioni nel 1968; di tre miliardi e 164 milioni nel 1969. Si tratta quindi di perdite finanziarie in progressivo e allarmante aumento. L'aggravio della situazione è per contro determinata anche dal costante appesantimento dei costi.

Nel corso del dibattito che si è concluso con le repliche del Sindaco e dell'assessore sono intervenuti i consiglieri Crevatin (PCI), Morelli (MSI), Trauner (PLI) e Cesare (PSU). Oltre ai rilievi sulla politica finanziaria dell'Acegat, da parte delle opposizioni è stata sollecitata una maggiore tempestività nella presentazione dei bilanci per la ratifica davanti al Consiglio comunale. Questi ritardi sono dovuti a differenti vedute sull'impostazione dei bilanci stessi, sugli investimenti patrimoniali, sul fondo di rinnovo e sui rapporti fra la ragioneria comunale e gli uffici della Municipalizzata. Per quanto riguarda il bilancio di previsione 1970 risulta che questo è in via di redazione.

Durante la seduta del Consiglio è stata inoltre approvata con 35 voti favorevoli la surrogazione ad assessore supplente del consigliere Lovero (PSU) al posto del consigliere Cesare dello stesso gruppo politico. Inoltre tutta una serie di nomine sono state approvate dal Consiglio, in seno ai vari organismi e consigli di amministrazione in cui è prevista la presenza di rappresentanti del Comune. Fra tutte le nomine, appare di rilevante interesse quella del Sindaco ing. Spaccini, in qualità di effettivo e del Prosindaco Lonza, in qualità di supplente, in seno al Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera. Finora del Consorzio facevano parte tutti i Comuni minori della provincia, le Aziende di soggiorno di Trieste e Sistiana, la Provincia e l'Ente provinciale del turismo. In seno al Consorzio doveva entrare ancora il Comune di Trieste.

Con le due nomine approvate ieri sera il Consorzio è stato praticamente completato nei suoi organismi rappresentativi. Altra nomina di rilevante interesse per il dibattito politico che ha originato, è quella relativa a un rappresentante del Comune in seno alle Cooperative Operaie. Dalla votazione segreta è risultato eletto il repubblicano dott. Furio Sossi. Comunisti e psiuppini si sono astenuti non essendo stata accolta la loro richiesta di procedere all'elezione dopo lo svolgimento delle elezioni amministrative provinciali. Inoltre sono stati eletti il repubblicano Crepaz presso l'Istituto nautico; i professori Udina, Agnelli e Apih nonché i consiglieri comunali prof. Lonza (PSU) e prof. Monfalcon (PSIUP) per la Biblioteca civica; il prof. Maham (PSI) per la Fondazione Casali; l'assessore Dolhar (US) presso l'Istituto Burlo Garofolo; il dott. Puhali (PSU) e il dott. Della Santa (PLI) per la Fondazione Petiti di Roreto.

Di fronte al Consiglio comunale sono stati inoltre presentati i conti consuntivi del Comune per gli anni dal 1963 al 1967. Si tratta dei rendiconti relativi ai vari esercizi finanziari. Per legge, in questa occasione, la seduta del Consiglio non può essere presieduta né dal Sindaco, né da uno degli assessori. Pertanto la presidenza dell'assemblea è stata assunta temporaneamente dal consigliere «anziano» Dario Rinaldi, che ha aperto la discussione con una battuta di spirito affermando di voler lasciare ben presto quel posto al Sindaco, consapevole delle fatiche e dei disagi riservati a chi è destinato a quella poltrona. Nel corso della seduta è stata commemorata dal Sindaco la figura del dott. Salmoni, vicesegretario nazionale del PRI, recentemente scomparso.

La Federazione del P.C.I. annuncia per questa sera, nella Casa del Popolo, in via Madonnina 19, un dibattito pubblico tenuto dall'on. Giorgio Napolitano, sul tema: «Per una democratica soluzione della crisi, per affrontare subito i problemi delle masse popolari e le riforme, no allo scioglimento delle Camere ed alle manovre reazionarie».

STATO CIVILE

MORTI: Ferluga Paola a. 79; Mantovani Eugenia a. 31; Pregare ved. Viola Anna a. 86; Grion ved. Pachor Gisella a. 82; Steiner Francesco a. 80; Molinari Giuseppino a. 90; Macovic ved. Bizzutto Rosa a. 74; Marincovic in Moscatelli Vincenza a. 71; Giuricich ved. Raimondi Nicolina a. 82; Veronese Adele a. 87; Sleico ved. Penko Caterina a. 93; Sancin Massimo a. 64; Plattner in Vascotto Anna a. 75; Versic Mario a. 81.

RIDOTTA A FANALE MA INTERAMENTE RESTAURATA

Tornerà all'antico aspetto la Lanterna messa in pensione

La Lanterna ritornerà al suo antico aspetto estetico con il restauro della balaustra e la scomparsa delle vetrate che circondavano finora il faro luminoso. Quest'ultimo sarà sostituito da un fanale, lavori tutti che saranno realizzati a cura del Comando zona fari di Venezia. La Lanterna in effetti non rientra più nelle competenze di questo ente specializzato ed il Ministero della Difesa, ha acconsentito alla sua «dismissione». Più recentemente il comandante della «zona fari», capitano di vascello Sandroni, si è rivolto alla locale Capitaneria di Porto per proporre una formale consegna dell'impianto, il cui restauro è stato affidato al Genio civile per le opere marittime. La consegna dell'impianto è però legata allo sgombero di un'abitazione ancora occupata all'interno della Lanterna.

Nel frattempo l'ingegnere capo del Genio civile per le opere marittime ha illustrato alla Sovrintendenza alle antichità e monumenti l'iniziativa di ripristinare l'impianto secondo la struttura estetica che aveva in passato e la Sovrintendenza ha espresso parere favorevole. Per attuare l'iniziativa sono già state interpellate alcune ditte e si prevede che entro il prossimo mese i lavori di restauro saranno portati a termine.

Come si ricorderà la Lanterna subì nel novembre scorso, durante la violenta mareggiata, gravi danni all'impianto elettrico. Le riparazioni furono ritenute superflue per un impianto che era ritenuto di nessuna utilità per la navigazione. Sorse allora il problema della competenza nel restauro della Lanterna e il Genio civile per le opere marittime assicurò il proprio interessamento.

Pur riacquistando la veste antica, ma ridotta a un fanale, la Lanterna non riguadagnerà certo l'originale funzione ormai perduta, ma in ogni modo sarà conservata nel suo aspetto e valore monumentale, con una veste degna di rispetto per un'opera che ha il suo ruolo nella storia cittadina.

DALLA LINEA GOTICA AL CARSO

(«Giornalfoto»)

Continua il trasferimento di materiale del Museo di Enriquez sul Carso. Viva curiosità ha destato l'altro giorno il trasferimento di un grande cannone tedesco da 176 millimetri. Il trasporto è avvenuto a mezzo di un'autogru militare e per il fattivo interessamento del locale Comando. Il pesante pezzo d'artiglieria fu impiegato dai tedeschi sul fronte italiano, dapprima in Sicilia, poi a Monte Cassino, Anzio, Nettuno e sulla Linea gotica.

Due persone ferite da ignoti teppisti

Un marittimo e un saldatore elettrico sono le vittime d'ignoti teppisti che l'altra notte hanto fatto il diavolo a quattro in un bar di via Ghega e in via XXX Ottobre.

Ermes Bertoli, 33 anni, marittimo, residente a San Giorgio di Nogaro, era entrato nel bar di via Ghega per bere un caffè. Il barista Claudio Curti, gli ha servito la fumante tazzina quando il Bertoli è stato avvicinato da un attaccabrighe: un giovane biondo che, dopo averlo importunato, lo ha tempestato con una scarica di pugni. L'aggressore quando ha visto scorrere il sangue si è fermato ed è fuggito, invano inseguito da qualche cliente del locale.

Il barista ha telefonato al «113» e gli agenti hanno accompagnato il ferito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni per la frattura del setto nasale, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e allo zigomo sinistro. Gli agenti della Volante hanno cercato di rintracciare l'aggressore. La battuta è stato però senza alcun esito.

In tre si sono invece lanciati — altri ignoti teppisti — addosso a Luciano Stefani, di 29 anni, saldatore elettrico, abitante in via San Daniele 3. I pugni hanno lasciato pesanti segni: una contusione al bulbo oculare sinistro con probabili lesioni profonde, contusioni al naso con sospetta frattura e altre lesioni. Sanguinante e semisvenuto l'uomo è stato raccolto dai sanitari della Croce Rossa: era disteso sul marciapiede della via XXX Ottobre. Trasportato all'astanteria il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione oculistica e lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.23.

Ieri: temperatura massima 15,2, minima 9,9; pressione mb 1017,5 stazionaria; umidità 92 per cento; cielo coperto; pioggia mm 9,8; mare quasi calmo con temperatura di 10 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 30 sopra il l.m. e alle 22.25 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 16.10 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 11 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LA TAVOLA ROTONDA DEI DIRIGENTI D'AZIENDA

Metanizzazione: a settembre saranno pronti gli impianti

Entro l'estate del 1971 completata l'operazione a Trieste Ben 90 mila apparecchi in città dovranno essere adattati

(«Giornalfoto»)

I protagonisti della tavola rotonda nella sede del Circolo della stampa: da sinistra, Aldo Meneghel, Antonino Chiozza, Quirino Rigonat, Giorgio Costantinides, Luigi Leita, Egidio Umari

Dopo l'acquedotto sottomarino, la metanizzazione: entro settembre, i nuovi impianti saranno portati a compimento, per poter iniziare nei mesi di ottobre-novembre la trasformazione degli apparecchi utilizzatori, e quindi completare la metanizzazione della città entro l'estate del prossimo anno. Lo ha affermato il dirigente a capo del servizio acqua-gas dell'Acegat, ing. Egidio Umari, nel corso della tavola rotonda tenutasi iersera al Circolo della stampa.

L'interessante manifestazione, organizzata su iniziativa dell'Unione dirigenti d'azienda della Regione Friuli-Venezia Giulia — il cui presidente, prof. Giorgio Costantinides, ha assolto le funzioni di moderatore — ha avuto per protagonisti gli ingegneri Luigi Leita (direttore delle Officine gas di Udine), Quirino Rigonat (direttore delle Aziende municipalizzate di Gorizia), Aldo Meneghel (utente industriale di Udine) e il geom. Antonino Chiozza (utente domestico di Gorizia), ciascuno dei quali ha portato i risultati delle proprie esperienze.

Per quanto più specificatamente riguarda Trieste, l'ing. Umari ha detto che il passaggio dall'attuale gas di città al gas naturale costituisce un passo impegnativo e delicato per i problemi tecnico-economici connessi con tale trasformazione e per gli sviluppi che ne derivano. L'elevato potere calorifico del gas naturale (più del doppio di quello attuale), associato con certe peculiari caratteristiche fisiche rispetto al gas di città, come la minore velocità di propagazione della fiamma e il maggior volume d'aria necessaria alla combustione, rappresentano aspetti fondamentali che differenziano in modo sostanziale il comportamento del gas naturale, al punto da renderlo non «intercambiabile» con il gas di città.

In pratica, ciò comporta due operazioni di notevole peso e delicatezza: l'adattamento di tutti gli apparecchi di utilizzazione installati presso gli utenti (ben 90.mila a Trieste); e l'aumento in rete della pressione di distribuzione del gas, con conseguente sensibile incremento delle perdite per fughe, esaltate in special modo nelle vecchie tubazioni con giunti di corda e piombo, per il fatto che il gas naturale è molto secco, e tende ad alterare la consistenza della canapa stessa.

Illustrati i vari orientamenti in merito, l'ing. Umari ha fatto rilevare come si preveda, sulla scorta di quanto avvenuto in altre città da tempo metanizzate, l'impostazione di una politica tariffaria che dovrebbe portare ad un deciso incremento del gas nelle case. Se si considera che l'utilizzazione del gas naturale richiede un sensibile maggior volume d'aria comburente, con aumento dei prodotti della combustione, si evince chiaramente che la concomitanza dell'introduzione del gas naturale nelle nostre reti di distribuzione, con l'estensione dell'utilizzazione dello stesso gas per vari usi e servizi in un appartamento, prospetta due importanti necessità: integrazione continua di aria nell'ambiente in cui avviene la combustione del gas; eliminazione efficace nell'ambiente stesso dei gas prodotti dalla combustione che, anche in breve tempo, possono saturare l'ambiente (specie se di piccole dimensioni) con serio pericolo per l'organismo umano.

Sono, questi, due elementi importanti, perché, se è vero che il gas naturale non è velenoso, nel caso di una combustione imperfetta (possibile per diverse ragioni, ma in particolare per insufficienza di aria comburente) nel prodotto della combustione si possono presentare pure tracce di ossido di carbonio, notoriamente velenoso per il nostro organismo. Il dirigente dell'Acegat ha detto di ritenere comunque consigliabile già fin d'ora l'opportunità di orientare almeno le nuove costruzioni verso più adeguati impianti di scarico, per rendere possibile un'estesa utilizzazione del gas naturale.

Ripromettendoci di trattare più diffusamente il tema nella nostra pagina economica, vogliamo oggi ricordare per sommi capi gli interventi dei due utenti, i quali hanno portato le esperienze finora acquisite. L'ing. Meneghel ,di Udine, ha detto che dal lato tecnico-pratico indiscutibilmente lo impiego del metano, rispetto all'olio combustibile, è vantaggioso. Dal lato economico una risposta non si può ancora avere: però dai dati analizzati — ha detto Meneghel — «penso che non ci sia un risparmio, forse vorrei dire che il costo del vapore ottenuto con la combustione a gas è superiore a quello ottenuto con la combustione ad olio combustibile».

Dal canto suo il geometra Chiozza, goriziano, ha rilevato che la prima delusione si ha nei tempi di cottura: nell'unità di tempo il fornello eroga pressoché le stesse calorie, e quindi il tempo di cottura non muta. Anzi è importante, per non spendere addirittura di più di quanto si spendeva prima, evitare sprechi di fiamma e fare in modo che questa fiamma sia tale da essere completamente assorbita dalla pentola. Soltanto con questi accorgimenti qualcuno è riuscito a notare qualche traccia di minor spesa sulla bolletta del gas, tanto da rendere increduli circa le perdite di incasso accusate dalle aziende distributrici. Di conseguenza, sopravvengono i dubbi sulla validità in moneta del conto teorico per cui, secondo il calcolo degli amministratori, il prezzo attribuito al metano dovrebbe consentire una minor spesa certa del 15 per cento.

A Gorizia — ha continuato — si paga il metano a L. 74.50 il mc. per i primi 25 mc., e L. 34.50 per consumi oltre tale limite. E il Comune non ha tralasciato di raddoppiare l'imposta di consumo da L. 2.25 a L. 4.50 il mc., indipendentemente dal fatto che il consumo globale di metano sarà soltanto lievemente inferiore, in funzione dell'aumento delle utilizzazioni, del consumo di gas di distillazione. Per quanto riguarda il riscaldamento, è stato osservato che oltre a richiedere la sostituzione della caldaia, l'impiego del metano comporta una maggiore spesa, rispetto agli olii combustibili, di circa il 50 per cento.

Di contro — ha osservato Chiozza — sono verificabili alcuni vantaggi non indifferenti, e precisamente: l'impianto rimane pulito, il camino non si sporca, ed è superata la preoccupazione dei rifornimenti periodici e della pulizia delle cisterne.

SEGNALAZIONI

Le buone infermiere

«Desidero far conoscere alla cittadinanza tutta, che in generale sempre si lagna delle casse di malattia, l'assistenza che ho ricevuto dallo Inam, in occasione di una mia recente malattia. Sono pensionata, e ho una forma di artrosi cronica, e perciò il medico curante mi ha prescritto forni Bier e massaggi. Dopo tali medicamenti le mie condizioni sono migliorate. Neanche facendo privatamente tale cura sarei stata tanto amorevolmente assistita. Quanto buone e gentili le infermiere e la massaggiatrice addette a questo reparto, dove regna la massima pulizia. Sar felice se pubblicherete questa mia lettera. Gilberta Osvaldella».

Proposta per via Rossetti

«Care "Segnalazioni", il 17 marzo è stata pubblicata nelle "Segnalazioni" una lettera in cui ci si lamentava per le difficoltà incontrate nel transitare in auto per via Rossetti, specie dinanzi al Liceo Petrarca, nelle ore di punta, a causa delle macchine in sosta sui due lati della strada. Per la verità la sosta consentita su un solo lato risulta del tutto insufficiente per le esigenze della scuola e degli abitanti della zona. I provvedimenti presi da un paio di giorni con la distribuzione di multe sono giusti, ma bisogna riconoscere che sono insufficienti a risolvere il problema. Piuttosto ci chiediamo perché non si permette di sostare sui due lati, tenuto conto che le macchine che intralciano veramente il traffico sono solo quelle lasciate per breve tempo in seconda fila. Grazie, S. C.».

Sullo stesso argomento il lettore M. G. scrive: «Sono stato "pizzicato" dopo mesi di tolleranza, per aver parcheggiato in via Rossetti sul lato del liceo Petrarca. Vorrei proporre all'assessore prof. Romano di esaminare la possibilità di togliere tale divieto, perché effettivamente è molto raro riscontrare obiettive difficoltà nel traffico (mai paragonabili agli ingorghi che succedono ad esempio tra via Piccardi e via Revoltella). La presenza di un vigile all'ora dell'uscita degli alunni dal "Petrarca" aiuterebbe egregiamente la situazione, perché la sua sola presenza farebbe dirottare un po' più lontano, le macchine che si fermano in seconda fila in attesa di qualche studente. Fino a quando non passerà per via Rossetti il filobus, effettivamente la carreggiata consente — mi sembra — il parcheggio sui due lati, almeno in quel tratto. Molte grazie per la cortesia».

Affetto per Trieste

Da Subiaco ci giunge questa lettera: «Pur vivendo in provincia di Roma, sono un vostro, ormai, abbastanza assiduo lettore, per due ragioni: la prima, perché lo ritengo veramente un ottimo giornale, degno di maggior diffusione; la seconda perché mi aiuta a consolare la mia nostalgia per Trieste, dove ho lavorato per un magnifico periodo di tempo.

«Da qualche giorno ho notato la polemica sorta sullo "scempio" per gli innocenti alberi di Barcola, ed ho pensato di scrivervi. Premetto che sono rimasto meravigliato che un simile fatto possa avvenire a Trieste, dove ricordo di aver visto ottimi esempi di buona amministrazione pubblica e sano senso civico. Forse la mia reazione potrà sembrare eccessiva per un tale problema, vorrei quindi scusarmi facendo appello all'affetto che ancora provo per la vostra bella città.

«Dato che il vecchio tram è scomparso, anziché "amputare" rami o peggio, non si potrebbe allargare la carreggiata al posto dei binari ormai inutili? Prendendo così i due classici "piccioni", salvando il panorama e snellendo, meglio, il traffico. So che ciò vale per un tratto relativamente breve, ma da quanto ricordo mi sembra anche il più interessante.

«Vi sarei poi grato se vorrete darmi dell indicazioni sulla «Lega Nazionale», alla quale, eventualmente, sarei lieto di aderire.

«Con la speranza di non aver abusato della vostra gentilezza, vi invio i miei più sentiti saluti e ringraziamenti. Antonio Lollobrigida, Largo Comporesi 9, Subiaco (Roma)».

Siamo lieti che il buon ricordo di Trieste sia mantenuto vivo con la lettura del nostro giornale, e ringraziamo l'autore della gradita lettera. Per gli alberi di Barcola, avrà già visto, nel numero di sabato 7 marzo, che la Giunta comunale ha raccolto l'appello rivolto dai cittadini attraverso le «Segnalazioni» decidendo di non tagliare gli alberi.

Per quanto riguarda la Lega Nazionale, l'indirizzo è questo: via Paolo Reti 4.

Elogio di un semaforo

«Desidero esprimere la mia soddisfazione, quale utente della strada, all'assessore Romano, per avere deciso di rendere automatico il semaforo di piazza Garibaldi, via Molino a Vento e altre vie collegate. Da quando tali semafori sono a funzionamento automatico, in questo crocevia, non ci sono più ingorghi, e il traffico, a mio avviso, è molto più spedito. Anche il ciclo dei tempi di durata dei segnali è studiato bene. Mi auguro che, sullo esempio di questi, si automatizzino anche altri, Giulio De Filippi».

Verrà anche per Servola il turno delle luci nuove

In merito alla segnalazione «Le luci a Servola» pubblicata il 14 marzo, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione relativa alla scarsa illuminazione pubblica stradale esistente nel rione di Servola, si informa che questa Amministrazione ha dovuto provvedere — come prima fase di intervento — al miglioramento dell'illuminazione nelle vie del centro cittadino dove maggiore è il traffico stradale e in quelle sprovviste totalmente d'illuminazione pubblica.

«Tali lavori sono già stati eseguiti per un importo di circa 850 milioni di lire ed altri lavori, per circa 700 milioni, sono già programmati e verranno eseguiti in prosieguo di tempo.

«Comunque è intendimento della Amministrazione comunale provvedere, nei prossimi eserc'zi finanziari, all'illuminazione di tutti i rioni cittadini, ivi compreso quello di Servola. Naturalmente la precedenza verrà data a quei rioni dove l'illuminazione pubblica risulta più carente e le necessità del rione di Servola saranno tenute in debita considerazione.

«Bisogna tener presente che un potenziamento generale dell'illuminazione pubblica in tutta la città comporta una spesa valutabile a circa 8 miliardi di lire, e quindi è necessario attuarlo con una certa gradualità. Dove è possibile, nel frattempo si provvede ad un miglioramento dell'illuminazione esistente attraverso il cambio delle lampade con altre di maggior potenza.»

Ancora sulle Co-Op

Il presidente della Federazione cooperative e mutue, dott. Manlio Miccoli, ci scrive: «Rilevo che nelle "Segnalazioni" del 22 marzo il "vicepresidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste", signor Saverio Giacchetti, ha affermato che la Federazione cooperative e mutue sostiene la lista appoggiata dal PCI e dal PSIUP. Desidero precisare che il signor Saverio Giacchetti non riveste incarico alcuno in seno alla scrivente Federazione delle cooperative e mutue, ma da quanto risulta è vicepresidente della federazione provinciale di Trieste della Lega nazionale delle cooperative e mutue presieduta, in sede nazionale, dal senatore del PCI, Giulio Spallone.

«Per quanto riguarda l'attuale impegno per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie, la scrivente Federazione delle cooperative e mutue sostiene ed appoggia la lista n. 2 di "Cooperazione democratica italiana" che comprende tra i candidati anche due propri esponenti».

Un'assistente sanitaria per la scuola «Bergamas»

«Care segnalazioni, il Comitato genitori della Scuola Media «Antonio Bergamas» di via dell'Istria ha sottolineato la necessità che la suddetta scuola abbia un'assistente sanitaria a disposizione degli alunni durante le ore di lezione. Gli alunni sono oltre 750 e risentono di questa mancanza d'assistenza supplita sinora dai bidelli. Nel periodo invernale quando sono frequenti i raffreddori e i malesseri di carattere influenza le tale carenza è particolarmente sentita, ed infatti gli alunni hanno richiesto più volte l'intervento sanitario. E' noto che alcune Scuole medie hanno già un'assistente sanitaria, e pertanto viene rivolta viva preghiera alle autorità competenti di provvedere in merito. Il Comitato genitori»

Potature: confronti

«Care "Segnalazioni", infinite grazie per l'efficace crociata a favore delle panchine di legno, che sono gradite sia dagli anziani che dai giovani. Vorremmo oggi associarci ai lettori che condannano la micidiale potatura degli alberi di viale Miramare. Robe da far rizzare i capelli. C'è forse l'ordine di sacrificare gli alberi affinché i loro rami non nascondano le lampade della illuminazione pubblica? Si veda, invece, con quanta cura e buonsenso è stato eseguito lo stesso lavoro sugli alberi di via Kandler. Gradiremmo una risposta da parte dell'Ufficio comunale piantagioni. Grazie anticipate». Seguono cinque firme.

Il futuro del Boschetto

«Con riferimento alla segnalazione del 1.o marzo in merito alla sistemazione del Boschetto, mi permetto osservare e suggerire quanto segue: è vero, ci sono state approvazioni e anche critiche sul progetto di trasformare il Boschetto in una specie di "Hyde Pa..". Sarebbe molto bello realizzare ciò, ma l'educazione del pubblico non è tale da incoraggiare il progetto e si potrebbe arrivare ad un insuccesso con grande spesa e pertanto, per non rischiare molto, io propongo di tentare un esperimento iniziando dei lavori di abbellimento e di sistemazione di sentieri per poter fare delle passeggiate senza pericolo e godere dell'aria buona in un'oasi di pace e di verde, in un primo piccolo tratto dalla Rotonda del Boschetto. Tali lavori comporterebbero una spesa limitata, e se poi tutto va bene, ogni anno si potrebbe realizzare un lotto di lavori.

«Vorrei dare tale suggerimento con la speranza che venga vagliato dai cittadini e dal Comune e si possa dar corso ai lavori senza indugio e non attendere anni e anni per realizzare un progetto forse troppo grande. Comunque non lo si lasci nello abbandono attuale, il Boschetto, che è un patrimonio che in altre città ci invidiano e saprebbero sfruttare». Lettera firmata.

Fumare in trenovia

«Desidero farmi portavoce delle perplessità e delle lagnanze che ha provocato tra i viaggiatori l'affissione nelle vetture e nelle stazioni della tramvia Trieste - Opicina delle "Norme per i passeggeri dei mezzi pubblici urbani di trasporto" della Acegat.

«Si tratta di perplessità per aver voluto definire "urbana" una linea il cui carattere extraurbano mi pare ridicolo voler contestare; si tratta di lagnanze soprattutto per aver esteso il divieto di fumare alle piattaforme dei tram, dove possono trovar posto ben pochi passeggeri e dove con l. vecchia gestione della tramvia era permesso fumare.

«Chiedo pertanto che venga riconosciuto il carattere extraurbano e di interesse prettamente turistico della trenovia, ripristinando il vecchio regolamento. E perciò mi appello all'Ente provinciale per il turismo.

«In linea subordinata faccio presente che come titolare di tessera di abbonamento annuale (n. 4936) ho stipulato un regolare contratto con la Gestione del Servizio Trenovia, a determinate condizioni, tra cui il diritto a fumare sulle piattaforme, e non comprendo come tali condizioni possano essere mutate con decisione unilaterale di un solo contraente. E ritengo che la maggior parte degli utenti della linea si trovi nelle mie condizioni d'abbonato. In attesa di una cortese risposta, porgo i più distinti saluti. Alberto Gattegno».

RISPOSTA DI MORO ALL'UNIONE ISTRIANI

Il problema della Zona B non ha subìto mutamenti

Una comunicazione al Governo federale jugoslavo

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dell'intervento fatto dall'Unione degli istriani presso il Presidente della Repubblica e le più alte personalità del governo per segnalare la dichiarazione della commissione speciale per le minoranze del partito comunista croato, secondo la quale la situazione giuridica delle Zone A e B sarebbe mutata dopo la stipulazione del Memorandum, e la Zona B farebbe parte integrante del nesso statale jugoslavo. L'Unione degli istriani ha ora ricevuto una risposta dal ministro degli esteri Moro, anche a nome del presidente del consiglio, Rumor, il quale era stato pure interessato alla questione. Nella risposta viene data comunicazione che la posizione delle Zone A e B, già destinate a far parte del Territorio Libero di Trieste, «è immutata», e che «comunicazioni in questo senso sono state fatte al Governo federale jugoslavo».

Pure l'avv. Augusto Gabrielli, che, nella sua qualità di presidente del Centro di vigilanza nazionale dell'Unione istriani, era intervenuto chiedendo assicurazioni in merito al suddetto comunicato della «Tanjug», ha ricevuto dal ministero degli esteri analoga risposta.

L'Unione degli istriani, nel ringraziare sia il ministro degli esteri sia il presidente Rumor, ha insistito sull'opportunità che sia pubblicamente contestata da fonte governativa italiana la dichiarazione annessionistica del partito comunista croato.

Stop di cortesia alle porte della città

(«Giornalfoto»)

Stop di cortesia alle porte della città: vari automobilisti sono stati invitati a rispondere alle domande che gli incaricati della SOMEA (Società per la matematica e l'economia applicate) hanno predisposto nel quadro dell'indagine sul traffico urbano affidatale dal Comune. All'origine di queste inchieste volanti la necessità di avere un quadro quanto più dettagliato e completo sul movimento veicolare. Otto i posti di controllo scaglionati attorno alle vie d'uscita della città (qui siamo a Barcola, di fronte al casello daziario). Nel programma d'indagine sono previsti 6510 «colloqui» con gli automobilisti. A questi vengono richiesti la località di residenza, il luogo e l'ora di partenza, il luogo di arrivo e lo scopo dello spostamento. Il Comune è grato agli automobilisti che collaboreranno con cordiale comprensione a questa indagine, così come è già avvenuto per le «interviste» a domicilio, intese ad accertare l'orientamento dei componenti le varie famiglie.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'Acegat e la scelta di un direttore generale

Precisazioni del presidente Decarli sul concorso

Come abbiamo anticipato domenica scorsa, si sta seguendo l'iter previsto dalla legge per la scelta del nuovo direttore generale dell'Acegat. Risulta — da una nota inviataci dal presidente della municipalizzata, Decarli — che «le norme del relativo bando di concorso sono state approvate all'unanimità dalla commissione amministratrice dell'Acegat in data 16 febbraio. Il testo proposto per il bando è ora all'esame degli organi comunali per le deliberazioni di competenza di quest'ultimo ente. Successivamente un estratto delle nome del bando sarà pubblicato nella "Gazzetta ufficiale" della Repubblica, nel "Foglio annunzi legali del Commissariato", sul "Piccolo" e su altri tre quotidiani».

«Viene richiesta — dice ancora la nota — la laurea in ingegneria, nonché una precedente esperienza di lavoro nel settore: i candidati debbono aver "diretto un'azienda similare di analoga importanza e comunque esercente almeno uno dei servizi dell'Acegat", oppure debbono "aver fatto parte, almeno per due anni, del personale direttivo di aziende del tipo suddetto". Nell'ambito della documentazione facoltativa prevista dal bando, vengono compresi pubblicazioni o studi del candidato, che comprovino la sua "particolare cultura, competenza ed attitudine direttiva".

«Lo stato giuridico del vincitore del concorso sarà disciplinato dal contratto collettivo nazionale per i dirigenti di aziende municipalizzate. La nomina avrà validità per un triennio, salvo riconferma. Per il trattamento si prevede uno stipendio mensile di 766 mila lire.

«Il concorso sarà giudicato da una commissione esaminatrice composta di cinque membri in prevalenza tecnici: i candidati potranno essere eventualmente chiamati a sostenere un colloquio. Al termine dei propri lavori la suddetta commissione indicherà in una relazione una terna di nominativi per ordine di merito. La scelta fra i candidati nella terna è devoluta alla commissione amministratrice dell'Acegat.

«Sarà interessante ricordare che il precedente bando di concorso per la nomina del direttore generale della Municipalizzata portava la data del 30 dicembre 1963 e proponeva come termine ultimo, per la presentazione delle relative domande, il giorno 29 febbraio 1964. La commissione esaminatrice ultimava i suoi lavori nel giugno del 1964, segnalando nella sua relazione conclusiva i nominativi di soltanto due candidati, anziché i tre previsti.

«In quell'occasione non si arrivava però ad una decisione concreta per un complesso di fattori. Si faceva notare, tra l'altro, che la composizione della commissione esaminatrice poteva essere messa in discussione in relazione al numero rispettivamente dei membri "tecnici" e di quelli "amministrativi", presenti nella commissione stessa.

«Successivamente l'Acegat deliberava formalmente di non avvalersi dei risultati di quel concorso e comunicava ufficialmente ai concorrenti la propria decisione, senza che gli interessati interponessero alcun ricorso contro la deliberazione.

«La lunga vicenda dovrebbe però avviarsi ormai a conclusione. Sembrano infatti imminenti le decisioni di competenza del Comune.

GIOVEDI' SANTO

L'Arcivescovo a San Giusto con tutti i sacerdoti

Proseguono nella cattedrale di San Giusto (secondo il calendario già reso noto) i suggestivi riti della Settimana santa. Domani, Giovedì santo, i sacerdoti della nostra città si ritroveranno alle ore 10 a San Giusto per celebrare tutti, assieme all'Arcivescovo. Questa messa si celebra soltanto nelle cattedrali, e i sacerdoti partecipano con il loro Vescovo alla consacrazione degli oli sacri, per cui la messa viene chiamata «crismale». Si realizzerà così il monito del Concilio, che ricorda a tutti quanto sia importante la manifestazione esterna dell'unità della Chiesa, che è data appunto dall'unione di tutto il presbiterio cittadino con il proprio Vescovo e con tutti i fedeli nella celebrazione dell'Eucarestia, similmente a quanto si farà, nello stesso senso, in tutte le regioni del mondo.

Quest'anno la celebrazione assume un significato ancora più proficuo e attuale: in questo giorno, che si richiama all'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio, il clero, attorno al Vescovo, riaffermerà la propria fedeltà ai valori dell'alta missione.

LE ORE DELLA CITTA'

Mattioni alla FARI

Per il ciclo di «Incontri dal vivo con autori triestini» a cura della FARI, Stelio Mattioni incontrerà il pubblico nella sala convegni della Camera di Commercio oggi, 25 marzo alle ore 18.45. Sono invitati particolarmente i giovani.

Assemblea al CMM

al Circolo Marina Mercantile. A norma dello statuto sociale viene indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci per lunedì 6 aprile 1970 alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via Roma 15, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario d'assemblea; 2) relazione morale; 3) presentazione del bilancio consuntivo al 31-12-1969 e relative delibere; 4) presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1970 e relative delibere; 5) elezione del comitato elettorale e degli scrutinatori; 6) varie.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 riunione dei giovani del gruppo ESCAI: ore 17 per i ragazzi superiori anni 12; ore 18 per i ragazzi inferiori anni 12. Verrà proiettato un documentario. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

I prosciuttini pasquali

Rollschinken di primissima qualità già cotti e crudi per festeggiare la tavola pasquale, li trovate nelle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Una busta paga

contenente 160 mila lire è stata smarrita ieri nella zona di piazza Perugino. Vivo appello viene rivolto a chi ha rinvenuto la preziosa busta a volerla portare ai nostri uffici: è la preghiera di una famiglia di cui ci facciamo interpreti e vogliamo sperare che non resterà inascoltata.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste comunica ai suoi soci che l'Ispettorato provinciale per la motorizzazione ha stabilito di effettuare la revisione delle roulottes che si trovano ricoverate nel capannone della Fiera di Trieste nei giorni mercoledì 8 aprile e mercoledì 22 aprile alle ore 8 antimeridiane. Gli interessati sono invitati a ritirare i moduli all'ufficio di via S. Marco 44/1, effettuare il pagamento e prenotarsi con congruo anticipo di tempo.

Fallimento Boutique Mireille

In Galleria Tergesteo vendita, con sconti medi del 50% su quelli normali, di mantelli ed abiti, modelli di recentissima confezione in grande assortimento.

Seiko

il prestigioso orologio giapponese, in un fantastico assortimento presso l'orologeria *Laurenti-Stigliani*. «SEIKO» linea inconfondibile, garanzia completa. Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al Vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Una villa e un bar visitati dai ladri

L'offensiva dei ladri continua: altri furti sono stati denunciati ai commissariati di Barcola, di Opicina e di piazza Dalmazia. Si tratta di colpi ai danni di un esercizio pubblico, di una villa e di una straniera. La titolare del bar sito in via Bonomea 186, Jelislava Fucka in Brandolin, di 56 anni, abitante in via Hermada 20 ha denunciato agli agenti di Barcola che durante la scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel suo locale dopo aver forzato una finestra ed hanno rubato generi alimentari, liquori, dischi e moneta spicciola per un valore complessivo di un quarto di milione.

Quasi mezzo milione di lire ci ha rimesso invece il cittadino americano, Franus Kraus, di 54 anni. Durante la sua prolungata assenza (era andato negli Stati Uniti) ignoti ladri erano entrati nella sua villa eretta nella zona «Ai Tigli», in Colonia in Monte ed avevano portato via buona parte dell'argenteria e un apparecchio radio con un amplificatore.

Un terzo furto, cinquanta mila lire e oggetti preziosi per altre centomila lire costituiscono invece il bottino degli sconosciuti malviventi, che l'altro pomeriggio sono riusciti ad entrare nella stanza della locanda Venezia, in via Valdirivo, occupata da Irena Lakoseljac.

Dei furti si stanno ora occupando le squadre di polizia giudiziaria dei vari commissariati di zona.

VIVACE DIVERBIO FRA UN UOMO E UNA DONNA

FU IN PERICOLO DI VITA O DI VENIR «DEODORATO»?

La Volante indaga sulla singolare vicenda

Bomba a mano o bomboletta spray? La differenza è enorme soprattutto quando si tratta di stabilire con che cosa una persona ha minacciato un'altra per motivi di interesse.

I protagonisti di questa singolare vicenda, che ha mobilitato la Volante, sostengono — è logico — la tesi che a ciascuno fa più comodo. Sarà la polizia a cercar di stabilire se la minaccia è stata realmente fatta a mano armata oppure se nella gentile mano della signora che usava terribili frasi di vendetta era stretta solo una bomboletta.

Il fatto è avvenuto di sera, a Roiano. La persona che ha chiamato il «113», un autista non più giovanissimo, ha dichiarato agli agenti che poco prima era capitata sulla porta di casa una signora (la moglie di una persona con cui egli aveva avuto dei rapporti di lavoro): al termine di una accesa discussione, la signora aveva tirato fuori della borsetta una bomba a mano promettendo di farla scoppiare se egli non fosse intervenuto per impedire il sequestro del mobilio di casa. L'uomo, che sostiene di aver visto molto bene l'arma, ha precisato che era una bomba da lui stesso adoperata da militare.

Gli agenti, avuta la segnalazione, si sono fatti descrivere le caratteristiche somatiche della donna e hanno compiuto subito una battuta. In viale Miramare, all'altezza delle fermata dell'autobus «6», la pattuglia della Volante ha rintracciato la signora. E' stata fatta salire sulla «Giulia» e accompagnata in Questura, dove ha dovuto aprire la borsetta e depositare sul tavolo tutto il contenuto. Della bomba nemmeno l'ombra. Tra i vari cosmetici c'era appunto la bomboletta spray.

«Ecco la mia bomba» ha detto la signora agli agenti. Tenendo in mano la confezione acquistata dal profumiere, la signora — così sostiene — ha voluto far paura all'uomo sperando di indurlo a far qualcosa per i suoi mobili pignorati. «Anzi — ha detto ancora la signora agli agenti — ho aggiunto che a casa ne avevo altre 18 di bombe e che le avrei fatte scoppiare tutte!».

Dopo aver messo a verbale le dichiarazioni della signora, gli agenti l'hanno rilasciata e hanno ancora battuto la zona di Roiano, alla ricerca della eventuale bomba abbandonata dalla signora dopo la fuga. Ma le ricerche non hanno avuto alcun esito.

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo, 8 informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua mercoledì 8 aprile alle ore 19 in prima e rispettivamente alle ore 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio 1969.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Lakish» (israel.), mn. «Kronios» (ell.), mn. «Bat Harim» (israeliana), mn. «Mykinai» (ell.), mn. «Assiout» (RAU), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Africa» (naz.), mn. «Sporades» (ell.), mn. «Piero» (naz.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Sophia Sarantis» (pan.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Ninive» (franc.).

PARTENZE: mn. «Zosma» (germ.), mc. «Fiamma» (naz.), mn. «Kyriaki» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Denizli» (turca), ns. «Savannah» (USA), mn. «Erice» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Marechiaro» (naz.), mn. «Meena» (R. A.U.), mp. «Sukuta» (Gambia», mn. «Aurora II» (naz.).

PROSEGUONO I LAVORI DI APPRESTAMENTO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE

Entro il mese ultimato l'elettrodotto per la G.M.T.

(«Giornalfoto»)

Si delineano le strutture del capannone delle «grandi lavorazioni»: le capriate metalliche, di cui in questi giorni si sta completando la posa in opera, sorgono a 23 metri di altezza

Entro il mese sarà ultimato, a cura dell'ENEL, l'elettrodotto destinato ad alimentare il comprensorio della Grandi Motori Trieste. Con il successivo apprestamento, da parte del nuovo complesso industriale, della sottostazione e delle attrezzature accessorie, l'opera — costituita da una linea principale in partenza da Zaule e da una di riserva scendente da Padriciano — potrà essere così funzionante nei tempi prestabiliti.

Questo il dato di maggiore attualità emerso da una delle consuete riunioni periodiche convocate dal presidente dell'EZIT avv. Sacerdoti, nel corso delle quali la presidenza e la direzione della GMT puntualizzano l'avanzamento delle infrastrutture con gli esponenti degli enti impegnati nella loro realizzazione. L'ampia panoramica sviluppata durante la seduta ha permesso di constatare anche il regolare procedere di tutte le altre opere necessarie ai collegamenti del comprensorio con la realtà economica esterna: raccordo stradale, raccordo ferroviario, acquedotto, darsena.

Di particolare rilevanza, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello finanziario, il collegamento per ferrovia con la stazione di Aquilina. La nuova strada ferrata, a semplice binario, che secondo motivate previsioni dovrebbe essere agibile già alla fine di luglio ha uno sviluppo di circa 3 chilometri e deve superare un dislivello di 47 metri. Il suo tracciato, in quanto si articola sinuosamente in una zona già densa di insediamenti e di ostacoli naturali — strade da sovrapassare, pendici collinose da guadagnare, quelle del S. Rocco, lungo le quali si inserirà nel piazzale dello stabilimento che costeggia il lato uffici — comporta anche l'esecuzione di complesse opere in cemento armato.

Senza ritardi, infine, anche lo avanzamento del raccordo stradale, di cui sta per iniziarsi il secondo lotto dei lavori, e del nuovo acquedotto sottomarino, al quale il comprensorio della Grandi Motori sarà allacciato. Si va delineando, insomma, un confortante parallelismo fra la crescita dei fabbricati — sul capannone destinato alle «grandi lavorazioni» le capriate metalliche coprono ormai interamente l'enorme rettangolo lungo 365 metri e largo oltre 40 — ed il graduale compimento delle infrastrutture, mediante le quali la nuova industria si troverà compiutamente integrata, già alla sua entrata in funzione, nella dinamica economica della città e della regione.

IN PREPARAZIONE DEL SECONDO PIANO QUINQUENNALE

Consultazioni di Stopper per il settore industriale

Un incontro ieri all'assessorato alla programmazione

In vista della formulazione del secondo programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-75, l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, sta continuando la consultazione diretta con le rappresentanze produttive del Friuli-Venezia Giulia, onde acquisire già in fase preliminare le esigenze dei singoli settori e dare spazio a ogni contributo costruttivo. L'iniziativa si realizza gradualmente in concomitanza con il lavoro del Comitato regionale economico-sociale (CRES) sulla medesima materia.

Dopo gli operatori del settore dell'artigianato, è stata ora la volta di quelli del settore industriale. Stopper ha, infatti, avuto un incontro con gli esponenti dell'Intersind, delle Associazioni degli industriali e delle Associazioni delle piccole industrie, presenti anche i delegati dei vari enti promozionali (Unioncamere, Friulia, Friulia-Lis, Mediocredito, Fondo di rotazione, consorzi di sviluppo industriale, Inapli, ecc.), degli Assessorati dell'industria e commercio, dei lavori pubblici e dell'urbanistica. Stopper ha aperto la riunione — svoltasi all'Assessorato dell'industria e commercio — con una ampia e documentata relazione, integrata da un consuntivo predisposto dall'Assessorato dell'industria.

Soffermatosi sul ruolo che allo sviluppo industriale il primo programma aveva riservato, Stopper ha tracciato un quadro dell'attuale andamento del settore industriale alla luce degli indicatori economici disponibili. Da tale quadro è risultato che le forze totali di lavoro, dopo una certa flessione registrata negli anni 1965-1966 per effetto dell'esodo agricolo, si sono chiaramente stabilizzate intorno alle 460.000 unità: l'occupazione industriale, poi, è in netta ripresa (avendo toccato nel 1968 il punto di minima) ed è arrivata nel 1969 a 199.000 unità, destinate a vieppiù aumentare, anche per effetto delle iniziative e delle provvidenze regionali.

Stopper ha dedicato notevole parte della sua disamina alla presenza delle aziende industriali dell'IRI nella regione: il Friuli-Venezia Giulia occupa il quarto posto fra le regioni italiane per il numero assoluto di occupati IRI (nel 1968 complessivamente 12.613, pari a quasi il trenta per cento dell'occupazione totale) ed il secondo posto in termini di percentuale sul totale dell'occupazione per regione. Nel triennio 1966-1968 le aziende a partecipazione statale nel settore industriale hanno investito, nel Friuli-Venegia Giulia, 33,6 miliardi: 12,8 nel settore siderurgico, 19,4 nella cantieristica ed 1,4 nella meccanica.

Dai dati forniti dall'assessorato dell'industria e commercio è risultato che per nuovi insediamenti, od ammodernamenti ed ampliamenti di fabbriche già esistenti sono stati concessi contributi per circa cinque miliardi e mezzo sugli interessi per mutui assommanti a cinquantasette miliardi, erogati dagli istituti autorizzati al credito a medio termine dietro documentazione di investimenti per ben novantasei miliardi e mezzo. La previsione di aumento occupazionale si aggira sulle diecimila unità.

Nel corso della discussione che è seguita sono intervenuti: lo ing. Chiavola (Consorzio per lo sviluppo della zona industriale dell'Ausa Corno), il dott. Albanese (Associazione degli industriali di Trieste), l'ing. Lavermicocca (Ispettore regionale Inapli), il dott. Novelli (Fondo di rotazione), il dott. Augelli (Associazione piccole industrie), il consigliere regionale Bianchini (Consorzio per la zona industriale di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento), il rag. Polpatelli (Centro INAPLI di Azzano Decimo), il geom. German (Consorzio zona industriale del comune di Monfalcone) e il dott. Filaferro (Associazione degli industriali di Udine). A tutti ha esaurientemente risposto l'assessore regionale alla programmazione Stopper.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Iniziato l'esame della legge per gli emigrati

L'ultima parte della seduta di ieri dell'Assemblea regionale (dedicata quasi completamente al dibattito sull'Università) ha visto l'inizio dell'esame del disegno di legge recante interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, sul quale è relatore il cons. Romano (DC). L'esame del provvedimento della Giunta è abbinato a una proposta di legge del PCI-PSIUP avente analogo contenuto e recante pure l'istituzione della consulta regionale dell'emigrazione.

Sull'argomento è intervenuto ieri un solo oratore: il cons. Trauner (PLI), che si è detto sostanzialmente d'accordo in linea di massima con il provvedimento predisposto dalla Giunta, osservando però che con esso si è compiuto lo sforzo massimo (come per esempio per il problema della casa) e che con ulteriori facilitazioni si potrebbero discriminare le categorie di lavoratori impiegati nella regione. L'esame di questo provvedimento andrà per le lunghe: infatti sono iscritti a parlare ancora 16 consiglieri. Il dibattito riprenderà stamane e quindi proseguirà dopo la parentesi delle ferie pasquali.

L'Amministrazione provinciale rende noto che essendo terminato il periodo contumaciale motivato da alcuni casi di parotite verificatisi tra i bambini ospiti dell'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile di Trieste, le visite dei parenti ai minori ricoverati sono di nuovo permesse a partire da giovedì 26 marzo.

CARENZA SCIENTIFICA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Si farà un rapporto da inviare all'AIEA

Questo il risultato della conferenza conclusa a Miramare

Un rapporto sullo stato della ricerca scientifica nei paesi in via di sviluppo verrà elaborato a Trieste per essere inviato all'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (AIEA) e alle altre organizzazioni scientifiche e culturali a livello mondiale. Questo è il risultato di un incontro avvenuto nei locali del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare, ente scientifico che dipende dall'AIEA, presenti eminenti studiosi, fra cui il «Premio Nobel» Hans Bethe.

Durante la riunione, presieduta dall'inglese Ziman, il direttore del «Centro», il pakistano Abdus Salam, ha individuato in tre motivi di fondo l'attuale carenza scientifica nelle nazioni asiatiche, africane e sudamericane: la carenza di scuole di perfezionamento, la mancanza di disponibilità di impiego dei fisici nell'industria e le mancanza di una politica coordinata nella ricerca. Per risolvere questa situazione, secondo il prof. Salam, possono essere utilmente disponibili il Centro stesso di Miramare.

Il direttore degli affari scientifici dell'OECE, prof. Alexander King, ha sottolineato che lo scopo principale della ricerca scientifica va ricercato nella difesa nazionale, nel prestigio che deriva al paese e al suo incremento economico. King ha concluso rilevando che la scienza deve preoccuparsi costantemente dei propri rapporti con l'industria e con tutti gli aspetti della vita. Bethe, a sua volta, ha sostenuto la necessità che i vari istituti specializzati prolifichino, separandosi in vari dipartimenti di specializzazione, come è avvenuto per il «Tata Institute».

Al «meeting» hanno partecipato anche numerosi studenti dei vari paesi — che stanno seguendo nel «Centro» di Miramare il corso invernale sulla «teoria dell'imperfetto dei cristallini solidi» che si concluderà il 10 aprile —, fra i quali i messicani De Teresa, Carral, Keller, Ruiz, Mejia, i venezuelani Garcia Golding, Leon, i brasiliani Gazzinelli e Lopes de Siqueira e gli argentini Savino e Lopes Davalos.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Glauco Mari, nel I anniversario (24/3), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Costanza Murco, nel II anniversario (25/3), dalle figlie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Linda Rossi, nel IV anniversario, dai figli e figlie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulio Iurco, nel V anniversario (25/3), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giacomo Bertolo, nel VIII anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Fabio Puppi, nel XIII anniversario (24/3), da Irma e Daniele Dreossi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Tranquilli, nel X anniversario, dalle sue amiche 4000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria del primario dott. Ernesto Guzmann, nel XXXV anniversario (25/3), dalla contessa Giovanna Manzoni 35.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari, nella triste ricorrenza del 27/3, da M. D. e G. N. 10.000 pro lebbrosi.

In memoria di Lisetta ved. Nigri da Armida Calligaris e Luciana L'Erario 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Roma e Sebastiano Moro 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anita Musizza da Maria Richetti 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Carlo Masé 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Massimo Vladi Sancin da Erna Soleri 2000, da Lucy Mandler 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Davanzo da Anna e Rodolfo Maiaroli 2000, da Piero Almerigogna 1000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Lia Manzon da Mario Ciacotich 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli alunni della III E mista della Scuola elementare «Duca d'Aosta» 15.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Gemma Savoldelli da Angelo Eberhard 3000 pro ECA; da Isa Casali 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. ing. Giorgio Forlì dalla cugina Maria Brumen 3000, dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA; da Rina Gregoretti 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Silvia Salvagno 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore), da Frida Clave e Lidia Lorenzi 5000, da Pompeo e Nerina Cecchi 5000, da Bianca Fano 3000, da Maria Costanzo 3000 pro Centro tumori; da Olga e Carlo Porges 3000, da Virginia Howard 2000 pro CRI (pronto soccorso); da Neda e Luciano Di Brai 2000 pro Associazione assistenza agli spastici, 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Albi da Grete Schizzi 2000 pro chiesa augustana; da Anita e Willi Nürnberg 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Teresa Gemiti dall'Azione cattolica di Barcola 15.000 pro chiesa di Barcola.

In memoria di Giulia Fabiani dai dirigenti e colleghi del figlio Guglielmo 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (Ospedale maggiore), 14.000 pro chiesa S. Teresa.

In memoria di Giuseppe Romano dai nipoti Maria e Dante 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Guerrino Gino Bevilacqua da Anna Nerina 4000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria del dott. Giovanni Kauten da Giuseppe Lazzari e famiglia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Francesco).

In memoria di Amalia Vascotto Depase dal personale del Laboratorio controllo della «Don Baxter» 16.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelo Soldat dalla moglie 10.000 pro Istituto per la infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Raldi dalla famiglia Pierangelini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teo Della Pietra da Nella e Antonio Oglio 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Odinea Gregori da Renata e Italo Pignatelli 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del fratello Giuseppe da Vittoria Lussi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri defunti da C. Petronio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Matteo Martinoli dal cap. Giulio Stravisi 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Rolando Ronco da Eugenio Selingher 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ezio Zacutti dalla moglie Rina 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

A SEGUITO DELLA RELAZIONE DELL'ASS. COMELLI AL CONSIGLIO REGIONALE

URGE IL CONSOLIDAMENTO DELL'ENTE RINASCITA AGRICOLA

Garantire con la realizzazione del programma per il '70 anche la continuità dell'organismo - Ancora in forse la Mostra del fiore

La dettagliata relazione dell'assessore dell'Agricoltura Comelli al Consiglio regionale a seguito di una interrogazione del consigliere Morpurgo (PLI) circa la situazione dell'Ente Rinascita Agricola ha sostanzialmente rilevato l'urgenza che gli organismi fondatori dell'Ente stesso e cioè Camera di Commercio, Comune e Provincia, si adoperino affinché venga consolidata la sua struttura provvedendo a sovvenzionare adeguatamente la sua ordinaria amministrazione.

L'assessore Comelli ha rilevato che da parte sua la Regione ha sempre concorso alla attività ed ai programmi straordinari dell'Ente Rinascita Agricola con i contributi previsti dalle leggi per l'attuazione di iniziative nel campo dell'assistenza tecnica e dell'attività didattico-divulgativa, dei piani per il risanamento del patrimonio zootecnico provinciale e di tante altre incombenze che l'Ente svolge quali compiti istituzionali. Recentemente è stata inoltrata al Ministero della Agricoltura, tramite il competente assessorato regionale, una domanda per l'erogazione di un contributo a norma dell'art. 10 della legge 27.10.1966 n. 910 per la gestione dell'impianto di disinfestazione, conservazione e maturazione di prodotti ortofrutticoli presso l'Ente Porto di Trieste. Si può dunque affermare che la Regione ha contribuito a più riprese e per i vari settori di intervento dell'Ente compresa l'organizzazione di mostre e rassegne.

Laddove l'Ente Rinascita Agricola lamenta più sensibilmente le carenze finanziarie per lo svolgimento pieno delle sue capacità operative è dalla parte delle istituzioni che lo hanno fondato (Provincia, Comune, Camera di commercio) le quali non hanno adeguato il loro apporto alle esigenze di funzionalità ordinaria e di conseguenza hanno creato una situazione delicata anche per quanto concerne l'attuazione di tutti gli altri servizi e delle varie iniziative programmate per il 1970 ivi compresa la Mostra del Fiore. A tale proposito va sottolineato che per la rassegna floreale triestina la Regione ha erogato con una recente delibera della Giunta un contributo di 10 milioni di lire e che contributi sono stati già stanziati anche dal Commissariato del Governo, dalla Cassa di Risparmio e da altre istituzioni, per cui si rivela particolarmente urgente una definizione del problema che affligge l'assetto dell'ente organizzatore.

Risulta che il problema stesso è affrontato anche in sede politica infatti il segretario provinciale della DC Coloni, nel corso di una recente riunione della direzione del partito, ha posto all'ordine del giorno anche la ristrutturazione dell'Ente Rinascita Agricola del quale è stata riconosciuta la validità delle funzioni. Tempo addietro, in risposta ad una interrogazione dell'avv. Morpurgo al Consiglio comunale, il Sindaco Spaccini si era pure impegnato a prendere gli opportuni contatti con gli enti fondatori per risolvere positivamente il problema.

Esiste, evidentemente, la buona volontà di trovare una concreta e favorevole via di uscita anche in vista dell'importanza delle centinaia di realizzazioni che l'Ente ha portato a buon fine durante i suoi 18 anni di attività. Invero una definizione in merito non è ancora giunta e viene auspicato di trovare unanimità di adesione specialmente da parte degli organismi che hanno promosso e fondato lo Ente Rinascita Agricola nell'impegno di consolidare ed assicurare la continuità dell'istituzione.

Viene infine sottolineata la massima urgenza al fine di non compromettere con ulteriori ritardi lo svolgimento del programma che l'Ente ha predisposto per il corrente esercizio. Ciò con particolare riguardo alla Mostra del fiore, per la quale, al momento, non è possibile dire se quest'anno si farà, perché ogni maggiore ritardo può ormai compromettere la possibilità di organizzarla. Ci saranno i soldi e non la manifestazione (il cui valore di richiamo è veramente ragguardevole, alla luce dei grossi successi fin qui conseguiti) quando sarebbe stato facile e doveroso agire con la necessaria tempestività.

CONFERENZE

STASERA AL «DANTE»

«Fuga dalla città» di Reinhold Messner

«Fuga dalla città» è il titolo di una conferenza che l'alpinista Reinhold Messner terrà questa sera, con inizio alle 21 nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 3. Una conferenza di grande valore documentaristico e culturale, che non mancherà di interessare gli appassionati della montagna, richiamati anche dalla personalità dell'oratore oltreché dal tema suggestivo scelto per la esposizione, che sarà accompagnata da una serie di diapositive a colori.

Reinhold Messner è una figura molto nota nel mondo dell'alpinismo, affermatosi con la sua prorompente personalità attraverso imprese invernali, estive ed arrampicate solitarie di cui la recente scalata della parete Est dello Jerupaia, con una spedizione nelle Ande peruviane, rappresenta l'ultima gemma della sua attività. «Fuga dalla città» illustra tutta una serie di ascensioni dalle Dolomiti alle Jorasses. Sarà una sorpresa piacevole il suo ascolto. L'ingresso è libero a soci della XXX Ottobre, promotrice della conferenza, e simpatizzanti.

Tema scientifico domani all'AIA

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15-II, la studentessa di medicina Maria Novella de Savorgnani terrà una conferenza sul tema «Il ruolo immunologico del timo». Verranno illustrati gli studi e le ricerche in atto in questo campo (in cui gli USA sono all'avanguardia), particolarmente in funzione della prevenzione del rigetto nei trapianti di organi.

DI GRANDE INTERESSE I DIBATTITI AL C.C.A.

Nel ruolo culturale la forza di Trieste

(«Giornalfoto»)

I protagonisti del dibattito (da sinistra): il poeta Biagio Marin, il moderatore Agnelli, lo scrittore Miglia e il critico Vernier

Un dibattito di estremo interesse si è tenuto l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti, in una sala gremita, sul tema «Trieste e il confine orientale: politica e sentimento». Alla manifestazione sono intervenuti il poeta Biagio Marin, il critico Alfredo Vernier, e lo scrittore Guido Miglia, nostro collaboratore. Il professor Arduino Agnelli direttore della Sezione scienze morali, fungeva da moderatore.

La discussione ha avuto stimolo da alcuni articoli pubblicati da Marin e Miglia sul «Piccolo», dove esprimevano diverse opinioni sulla funzione che deve esercitare Trieste al fine di agevolare legami tra diverse culture. Per primo il critico Vernier ha fatto sentire la sua voce di studioso, sottolineando come i confini possano diventare una barriera od una porta, in modo da chiudere o favorire i rapporti tra i due popoli.

Trieste nell'Ottocento e nel primo Novecento aveva avuto una innegabile funzione di tramite fra diverse culture, era un punto d'incontro fra varie civiltà; ma nel periodo compreso fra le due guerre la città decadde, e le frontiere del confine orientale si chiusero dopo l'ultimo conflitto. Vernier ha quindi ricordato il periodo dell'esodo, affermando che dopo il 1954, con il memorandum di Londra, la situazione è cambiata radicalmente: bisogna accettare la nuova realtà, ed in questo modo Trieste potrà rivivere, facendo da mediatrice tra la cultura italiana e quella slava.

Lo scrittore Miglia ha quindi preso la parola, per replicare alle tesi del primo oratore, ricordando innanzi tutto il dolore provato dagli esuli istriani nell'abbandonare le terre dove erano vissuti per secoli. Anche per Miglia il Memorandum di Londra non può essere ritenuto soddisfacente, in quanto, pur avendo ottenuto Trieste, si è persa l'Istria, e quindi tutte le terre di antica civiltà veneta.

A questo punto l'oratore ha voluto ricordare le parole che Giani Stuparich scrisse proprio nel '54, e che rappresentano il suo testamento politico, nel quale diceva chiaramente come il memorandum di Londra fosse «un grandissimo successo per la Jugoslavia, ed un grandissimo insuccesso per noi». Ma, come Stuparich, anche Miglia ha infine dichiarato che nonostante questo bisogna essere amici del Paese confinante, e Trieste deve svolgere la sua funzione di apertura verso la Jugoslavia, pur avendo sempre la consapevolezza della sciagura subita.

Il poeta Marin ha invece affrontato il tema soprattutto sotto il profilo culturale, dichiarando che la poesia è la via della libertà, è sede di idealità comune. La forza nostra deve essere quella culturale. Dopo aver ricordato il nucleo della minoranza slovena che vive nella nostra città, Biagio Marin ha rilevato l'opportunità di fare una sorta di revisione del nostro modo di sentire, perché ormai i tempi sono mutati. Trieste è un po' al margine, ha aggiunto l'oratore, ma se «noi sapremo essere centro di cultura espansiva potremo avere una forza notevole nei Balcani».

Terminato il dibattito ha quindi chiesto la parola l'ing. Gianni Bartoli; egli ha voluto con il suo intervento portare una nota positiva, non dissacrante: non ha voluto concordare con la tesi dell'accettazione passiva della realtà presente. Tutti gli errori — sempre secondo Bartoli — possono essere corretti, nell'interesse dei due popoli, ed ogni trattato può essere rivisto consensualmente e modificato, anche se bisogna per ora accettare la realtà effettuale, non si deve mai dimenticare il problema del confine orientale.

Borse di studio universitarie

E' indetto un concorso per titoli, per il conferimento di 205 borse di studio universitarie, per l'anno accademico 1969/1970, ai figli dei dipendenti del Ministero dell'Interno in attività di servizio o in posizione di quiescenza nonché agli orfani dei dipendenti del Ministero stesso.

Per informazioni e per il ritiro dell'apposito modulo, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Questa sera alle ore 19.30 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 riunione dei giovani dello Sci CAI XXX Ottobre.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
ciclo «La città sotterranea»
di MARIA LUPIERI
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

IN TRIBUNALE PER USURPAZIONE DI TITOLO

Cattiva consigliera la noia per l'applicato

È stato assolto perché non ne ha tratto alcun beneficio

La noia è la peggiore delle consigliere e, a questo proposito, fa testo l'«incidente» occorso a Fabio Ancona, di 26 anni, abitante in via dei Leo 15, il giorno che volle rompere la monotonia di una forzata inattività. Il suo caso viene vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli.

Nel novembre del '68 — spiega il magistrato relatore dott. D'Amato — l'Ancona, che è applicato di I classe all'INPS, dovette mettersi in sovvenzione perchè colpito da una forma di esaurimento. Non se la sentì però di starsene a lungo con le mani in mano ed ebbe la balzana idea di mettersi a fare qualcosa: accompagnato da un amico, incominciò a girare vari negozi del centro e, come sostiene l'Accusa, qualificandosi per Ispettore del lavoro o dell'INPS interrogò datori e dipendenti, esaminò i libri del personale e altri incartamenti. Per ricavarne un bel niente in quanto mai volle accettare dalle persone che aveva visitato nemmeno un caffè.

Poiché ogni bel gioco dura poco anche questo fu scoperto, e l'Ancona fu dapprima convocato in sede di Polizia e poi incriminato, in concorso con l'accompagnatore, per usurpazione di funzioni pubbliche e usurpazione di titolo. I due furono giudicati il 28 novembre scorso dal Pretore che riconobbe l'Ancona colpevole dei reati ascrittigli e lo condannò a quattro mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, all'interdizione per un anno dai pubblici uffici, alla pubblicazione in estratto della sentenza sul nostro giornale e assolse con la formula più ampia il coimputato.

Assistito dall'avv. Santoro e dall'avv. Terrano, l'impiegato ricorse e, pertanto, il caso viene riesaminato dal Tribunale. Breve l'interrogatorio dell'appellante. Presidente: «Era in licenza per malattia... ma chi glielo faceva fare a perdere tempo per i negozi?». Ancona risponde talmente a bassa voce che nemmeno un indiano, uso a sentir crescere l'erba, riuscirebbe ad afferrare il senso delle sue parole. Il P. M. è dell'avviso che la prima sentenza merita d'essere confermata mentre i difensori sostengono che il loro raccomandato deve andare assolto in quanto i fatti addebitatigli non costituiscono reato.

Ripetono che il giovane non trasse da quell'insolito «hobby» alcun profitto e che nelle sue visite esibiva il tesserino ferroviario di impiegato di un Ente pubblico, documento che avrebbe potuto saltare agli occhi di chiunque in quanto vi è evidenziata la precisa sua qualifica.

Il Tribunale assolve l'Ancona dall'accusa di usurpazione di funzioni pubbliche perché il fatto non costituisce reato, gli revoca l'interdizione e conferma nel resto la prima sentenza, cioè la multa con i benefici di legge.

LA VITA NEL PORTO

La «Victoria» è partita ieri per Bombay - Oggi in porto la «Europa» - I rimorchiaggi della Tripcovich - Record negli agrumi

Nel Lloyd Triestino

E' partita ieri la motonave «Victoria» diretta agli scali della linea espresso per Bombay. A bordo un buon carico di carta, filati, acciaio e tessuti. Nella giornata odierna è attesa la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa con un carico di fibre e merci varie. Ripartirà il giorno 31 dopo aver imbarcato acciaio, carta e macchinario. Il prossimo 27 arriverà la motonave «Palatino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente con a bordo tronchi e caffè. La «Palatino» lascerà il nostro porto il giorno 1 con buoni quantitativi di tabacco, prodotti chimici e macchinario. Il giorno 28 arriverà la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale del Sud Africa. Allo sbarco caffè, fibre e tronchi; all'imbarco acciaio, macchinario e tessuti. La «Sun Palermo» ripartirà il prossimo 1 aprile.

Nell'Adriatica

E' partita ieri la motonave «Illiria» della linea Grecia - Dalmazia con a bordo merci varie; sempre ieri sono arrivate le motonavi «Ausonia» e «S. Marco» rispettivamente della linea Libano - Grecia - Turchia e Grecia - Turchia. Sbarcano agrumi e merci varie ed imbarcheranno alimentari, automobili, filati e macchinario per ripartire, entrambe, il giorno 26. Il giorno 28, infine, arriverà la motonave «Bernina» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia con a bordo merci varie. Ripartirà il giorno 2 dopo aver imbarcato alimentari ed automobili.

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico — E' arrivata ieri la nave «Ferraris» della linea Centro America - Nord Pacifico con a bordo merci varie. La nave ripartirà il giorno 31 dopo aver imbarcato acciaio, carta e carico generale.

I rimorchiaggi della Tripcovich

I rimorchiatori dell'impresa triestina hanno effettuato nel 1969 numerosi interventi, fra cui vanno ricordati diversi spostamenti in Adriatico delle piattaforme di ricerca petrolifera «Neptun I» (della Italiana Mineraria di Roma) e «Perronegro» (dell'AGIP). Per spostare questi colossi sono stati usati i grossi rimorchiatori «Castor» e «Pollux».

Il «Castor» ha compiuto un lavoro altamente qualificato nel dicembre scorso provvedendo al salvataggio della nave traghetto «Touris Ferryboat 1», incagliatasi sulla spiaggia di Messina. E' intanto in preparazione, il rimorchio di un grosso pontone da Porto Levante ad Augusta. Anche il grande bacino galleggiante in costruzione all'Arsenale Triestino sarà rimorchiato fino a Taranto, sua sede definitiva. La D. Tripcovich possiede presentemente 13 rimorchiatori, fra i quali spiccano per potenza i quattro grandi «Castor», «Pollux», «Canopus», «Rigel».

Forte aumento negli sbarchi di agrumi

L'importanza di Trieste come porto di smistamento degli agrumi giunti dall'oltremare sta aumentando. Nel 1967 quasi 52.000 tonn. vennero sbarcate nel porto per proseguire verso la Hinterland. Nel triennio successivo — 1965-67 — gli sbarchi si mantennero attorno ad una media annuale di 61.600 tonn., con un notevole incremento sul '64. Nel 1968 inizia l'operazione di decollo con uno sbarco di 67.726 tonn. Nello scorso anno si è registrato il record postbellico con 85.328 tonnellate.

Il caffè a Trieste

Nello scorso anno vennero sbarcati a Trieste altri 2,2 milioni di sacchi di caffè, da 60 kg/sacco, su un totale di 2,8-2,9 milioni di sacchi consumati da tutta l'Italia.

Le aree di provenienza del caffè sbarcato a Trieste sono le seguenti: 1) **Brasile** con 1.749.100 sacchi; lo ingente quantitativo deriva sia dai rifornimenti del deposito permanente dell'IBC di Rio de Janeiro (che ha la fetta più grande) situato al Porto Franco Nuovo, quanto dagli acquisti di privati operatori nazionali; 2) **Africa occidentale** con 183.350 sacchi (Congo di Kinshasa, Costa d'Avorio, Camerun, Angola, Gabon, Congo di Brazzaville, Togo, Dahomey, Nigeria e Niger; 3) **Centro e Sud America** (senza Brasile) con 135.750 sacchi; 4) **Africa orientale** con 78.933 sacchi; 5) **Indonesia - Malaysia - Singapore** con 37.000 sacchi.

Le altre provenienze hanno raggiunto nello scorso anno 27.383 sacchi; si tratta nella stragrande maggioranza di caffè che arrivano a Trieste via mare da altri porti nazionali e dagli scali del Mare del Nord. I traffici mondiali di caffè ammontano grosso modo a 49-51 milioni di sacchi all'anno. Tale è il contingente esportato dai Paesi produttori in virtù degli accordi internazionali dell'ICO. Trieste ha partecipato nel 1969 nella misura del 4,40/4,50 per cento circa dell'intero traffico mondiale del caffè. Se si considera solamente l'Europa occidentale, si può affermare che circa il 10 per cento del caffè è stato sbarcato a Trieste. Il nostro porto non è «nuovo» a queste posizioni di primo attore, perché già nel periodo 1907-1913 Trieste era considerata come una delle tre piazze emporiali del caffè dell'Europa.

ALL'ASSEMBLEA DI DOMENICA ALLA C.D.C.

Consuntivo di un anno della Cassa artigiani

Ha avuto luogo, domenica 22, nella sala convegni della Camera di commercio, l'annuale assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani che ha approvato il bilancio consuntivo del 1969. Come di consueto il presidente della Cassa, cav. uff. Ottavio Mazaroli, ha aperto i lavori della giornata svolgendo un'ampia relazione morale che ha inquadrato l'estesa attività assistenziale svolta nel difficile clima politico, economico.

Alle 12.612 persone iscritte, ivi compresi 452 pensionati ex artigiani, la Cassa mutua ha erogato, nell'anno passato, oltre 52 mila prestazioni medico specialistiche, quasi 22 mila giornate di degenze ospedaliere e 36 interventi delle ostetriche diplomate per un costo complessivo di quasi 265 milioni di lire. L'oratore ha sottolineato ancora come la Cassa di Trieste si trovi sempre al primo posto della graduatoria nazionale per l'indice di frequenza alle assistenze ma occupi anche uno dei primi posti per la gravosità del contributo autoimpostosi. Un elemento di viva preoccupazione, ha continuato il cav. uff. Ottavio Mazaroli, è dato dai costi crescenti per l'assistenza ospedaliera.

Dopo un esame dell'attuale situazione mutualistica nazionale e delle riforme sociali che da più parti vengono proposte, il presidente ha chiuso la sua relazione augurando ai nuovi amministratori dell'Istituto che risulteranno eletti nella prossima competizione elettorale di giugno costanza e passione.

Nel corso dei lavori l'assemblea dei delegati, all'unanimità, ha votato un ordine del giorno per richiamare l'attenzione delle autorità, dei mutuati e della opinione pubblica sul grave problema degli aumenti delle rette ospedaliere per il 1970.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare con possibilità di brevi piogge isolate; durante la notte banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in aumento.

Venti: in prevalenza deboli meridionali con locali rinforzi a Sud.

Mari: poco mossi, localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 14; Verona 9, 15; Trieste 11, 15; Venezia 9, 11; Milano 9, 11; Torino 7, 10; Genova 11, 6; Bologna 0, 15; Firenze 9, 18; Pisa 11, 18; Ancona 11, 15; Perugia 10, 17; Pescara 6, 5; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 5, 20; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 10, 17; Bari 11, 24; Napoli 8, 17; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 20; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 19; Palermo 16, 22; Catania 4, 20.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

BASTA CON LE PAGHE DI UN MILIONE DI DOLLARI

IL «CARO-DIVO» STA TRAMONTANDO

Attori e registi hanno rimesso i piedi in terra

Hollywood, 24

Le paghe da un milione di dollari per i divi sono definitivamente tramontate. Elisabeth Taylor e Richard Burton erano certamente arrivati a chiedere un milione di dollari più una percentuale sui profitti, profitti tanto più evanescenti quanto più alta era la paga degli attori.

Ora sia gli attori che i produttori e i registi hanno rimesso i piedi sulla terra, e la nuova tendenza è questa: l'attore prende una paga modesta, e partecipa agli utili. Insomma, rischia come il produttore. Le grandi cifre un tempo pagate agli attori, e che se ne andavano poi fra tasse, banche svizzere, tavoli da gioco e lussi più o meno vistosi, sono ora destinate ala produzione o, più frequentemente, non sono spese affatto.

Il nuovo presidente della «MGM», James Aubrey, ha detto che la sua casa non vuole spendere più di due milioni di dollari per film. Il produttore Arthur Jacobs («Il pianeta delle scimmie») ha detto: «Non conosco attori che valgano un milione di dollari. Dovrebbero mostrare il loro valore con la percentuale sui profitti. Credo nello «star system», ma nessun divo può garantire il successo. Charlton Heston ha fatto un buon accordo con me, per "Il pianeta delle scimmie". Si è accontentato di 250.000 dollari, più una percentuale sul profitto lordo. Alla fine, avrà due milioni di dollari».

Il produttore Ross Hunter dal canto suo ha detto: «Non pagherò mai un milione di dollari a un attore. Ma debbo ammettere che sono andato vicino a quella cifra con Julie Andrews in "Millie" e con Burt Lancaster in "Airport". D'ora in avanti, però, dovranno rischiare come tutti noi. Altrimenti troveremo nuovi attori. Deborah Kerr, Doris Day e Lana Turner hanno puntato sui profitti con me, e hanno guadagnato moltissimo».

Il produttore e regista Saul David ha detto di non aver mai amato lavorare con grandi divi. Lo fece una volta con Frank Sinatra, al quale pagò una forte somma più una percentuale. «Certo, i divi hanno valore — ha precisato — ma rischiano di far naufragare un film sotto il peso della loro paga».

Anche Hal Wallis è poco entusiasta delle grandi paghe. Usa i divi, e recentemente ha fatto «Anna dei mille giorni», ma ha lasciato intendere che non ha dato a Richard Burton un milione di dollari: «Troppo spesso i divi non hanno fatto niente per salvare un film. La gente nuova al cinema costa di meno e dà successi di cassetta. Perché dare un milione a un attore e poi faticare per rientrare in pareggio?».

I nuovi divi come Dustin Hoffman, Mia Farrow, Barbara Streisand, Roberto Redford, non potranno mai avere un milione di dollari. Laurence Turman, uno dei produttori della «nouvelle vague», americana, respinge l'idea dello «star system» e dei grandi compensi. Per il film «Il laureato», diede a Dustin Hoffman ventimila dollari soltanto, e gli disse per di più: il fatto che uno come te stia diventando un divo, distrugge lo «star system». Tutti secondo Turman, dovrebbero partecipare alla divisione degli eventuali profitti.

Che ne pensano gli attori? Gregory Peck, che ai suoi tempi fu un divo, e che ora sta tornando ammirevolmente sullo schermo, è d'accordo. Peck, presidente dell'accademia americana delle arti e scienze cinematografiche, ha detto: «Credo che sia tempo di cambiare. Dobbiamo affrontare una situazione di fatto. Tanti grossi film sono falliti, danneggiando gli studi. E' una realtà economica che gli attori debbano avere paghe minori e una percentuale sui profitti. Sto trattando per un paio di film su questa base».

ANCORA

Roma, 24

A distanza di cinque anni, da quando, cioè, nel 1965 interpretarono il quinto film della serie ispirata al romanzo di Guareschi «Don Camillo», Fernandel e Gino Cervi si ritroveranno sul «set» per dar vita ancora una volta ai celeberrimi personaggi di Don Camillo e dell'on. Peppone.

Il regista Christian-Jacque sta infatti accingendosi a dirigere il film «Don Camillo e i giovani» che vedrà il famoso parroco e il deputato comunista alle prese con i problemi attualissimi dei giovani. E' la prima volta che il regista francese affronta un film della serie di Don Camillo. I precedenti, come si ricorderà, furono firmati da Julien Duvivier («Don Camillo» e «Il ritorno di Don Camillo»), da Carmine Gallone («Don Camillo e l'on. Peppone» e «Don Camillo Monsignore ma non troppo») a da Luigi Comencini («Il compagno Don Camillo»).

«Don Camillo e i giovani» sarà una co-produzione italo-francese, realizzata dalla «Rizzoli Film».

Si replica «Carmen» a prezzi popolari

Aderendo alle numerosissime richieste, la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha programmato, per domani sera, una rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari, della «Carmen» di Georges Bizet, con la quale si concluderà la stagione lirica 1969-70. L'inizio è fissato per le 20.30.

Come nelle precedenti esecuzioni, l'opera sarà diretta dal Maestro Roberto Benzi e interpretata, nelle parti principali, da Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) inizia stamane la vendita dei biglietti.

Quest'anno a Cagliari il Film industriale

L'XI Rassegna Nazionale del Film Industriale, si svolgerà a Cagliari dal 27 al 30 maggio p. v. organizzata dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana con la collaborazione dell'ANICA e della locale Associazione Industriali.

Potranno essere presentati in concorso tutti i documentari sugli aspetti economici, tecnici e sociali dell'industria, realizzati dopo il 1.o giugno 1969. Le iscrizioni si chiuderanno il 27 aprile p. v.

Oltre al Premio di L. 1.000.000 per la migliore regia, saranno assegnate una medaglia d'oro come primo premio assoluto e una medaglia d'argento per ciascuna delle sette categorie previste dal Regolamento. Sono, inoltre, in palio premi speciali «per il miglior film sulle attività industriali italiane all'estero», «per il miglior film sullo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e delle Isole», «per il miglior film presentato da una azienda che partecipa per la prima volta alla Rassegna», «per il film che meglio si presta alla diffusione nelle sale di pubblico spettacolo».

Come nelle precedenti edizioni, la Rassegna sarà completata da convegni e proiezioni di studio.

Tra i documentari che verranno proiettati a Cagliari saranno selezionati quelli che rappresenteranno l'Italia all'XI Festival Internazionale del Film Industriale, che avrà luogo a Firenze nell'autunno prossimo.

Stasera concerto alla Gioventù musicale

Come precedentemente annunciato, questa sera dalle ore 20.45 alle 22.30 per la Gioventù Musicale nella Sala maggiore del C.C.A. e sotto gli auspici del sodalizio, concerto del violoncellista Libero Lana e del pianista Roberto Repini. L'ingresso alla sala sarà consentito esclusivamente verso presentazione della tessera sociale. In programma musiche di Beethoven, Debussy, Mirt, Webern e Schumann.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, a prezzi popolari della «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi; interpreti principali: Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi. Regia di Carlo Maestrini; scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30: Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Repliche straordinarie a grande richiesta fino a Pasqua. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la «Gioventù Musicale», oggi dalle ore 20.45 alle ore 22.30, concerto del violoncellista Libero Lana e del pianista Roberto Repini. In programma musiche di Beethoven, Debussy, Mirt, Webern e Schumann.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Playgirl '70» con Ira Fürstenberg, L. Paluzzi e V. Venantini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Macchia, Gigi Balista e Tamara Baroni la protagonista del giallo di Parma in un bellissimo film in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura 15 ult. 22.10: «Giulio Cesare» con Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Louis Calhern, Edmond O'Brien, Greer Garson, Deborah Kerr. Suono stereofonico 70 millimetri. Colortint.
RITZ. 15, ultima 22. Seconda settimana di successo: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Cetad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, con Franco Nero, Yul Brynner e Sylva Koscina. Seconda settimana.
AURORA. 16.30, 19, 22 (precise) ultime repliche dello straordinario poliziesco: «Il clan dei siciliani» in technicolor. Un film da vedere dall'inizio.
CAPITOL. 16. Un film dell'orrore diretto da Roman Polanski, interpretato dall'indimenticabile Sharon Tate: «Per favore non mordermi sul collo». Technicolor di grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., in un colosso Dear: «Tre contro tutti». Panavision - Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'incesto» in technicolor. Un amore inquietante! Colpevole solo per gli altri?... Tratto da un celebre romanzo di Thoman Mann, con M. Maien ed E. Nathanael. Viet. min. di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Tutto da ridere: «Un maggiolino tutto matto» prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Come imparai ad amare le donne». Brillante film. Technicolor. Topolino. Domani: «La più bella coppia del mondo», canta Celentano, Rita Pavone e Patty Pravo.
MODERNO. Inizio ore 16.30: «Una sera... un treno» con Yves Montand e Anouk Aimée. Technicolor.
VITTORIO. VENETO. 16 ult. 21.45. Technicolor. Ritorna il nuovo James Bond nella più spettacolare delle sue avventure: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» di Jan Fleming, con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalos e G. Ferzetti.

ABBAZIA. 16: «Il giardino delle torture». Un film del brivido in technicolor con Jack Palance e B. Meredith. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96182). 16. Dean Martin e Robert Mitchum, due «duri» in un film emozionante: «Poker di sangue». Technicolor. Viet. min 14 a.
ALDEBARAN. 16: «Paris secret». In technicolor. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau e James Coburn. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il castello di carte» con George Peppard, Inger Stevens e Orson Welles. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Istanbul Express» con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon. Avvincente!
LUMIERE Sabato: «Le sette fatiche di Alì Babà»
MARCONI. 16: «Nude e caste alla fonte». Eccezionale, piccante technicolor con Ann Smyrner, Hans Jurgens Baumler. Viet. min. di 14 anni. Domani: «Allegri imbroglioni».
RADIO. 16: «Un dollaro d'onore». Indimenticabile capolavoro con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Georgy, svegliati» con James Mason, Alan Bates e Lyn Redgrave.

UDINE

ARISTON: «Dove non è peccato». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «La ballata della città senza nome». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «La mia droga si chiama Julie». A colori. Vietato minori ri 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15
PUCCINI: «Contestazione generale». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «I sei della grande rapina». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «Gerarchi si muore». A colori. Ore 18.
FRIULI: «Doppia immagine nello spazio». A colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Vergogna schifosi». A colori. V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'impiegato» con E. Rossi Drago e N. Manfredi. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I fanciulli del West» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Meglio morto che vivo» con C. Walker e V. Price. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Roseanna» con G. Petrè e H. Ernback. A colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Per te nuda mi vendo l'anima» con Erika Remberg e Doris Arden. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La caduta del terzo Reich». Documentario.
AZZURRO. 17.30: «Aspettando Caroline» (Amore in tre) con Alexandro Stewart. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le due facce del dollaro» con Monty Greenwood, Jacques Herlin e Gabriella Giorgelli; in technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «L'invincibile Superman». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Assassination Bureau». In technicolor. V. m. 14 anni.
VERDI. 17: «L'uomo venuto dalla pioggia».
SUPERCINEMA. 17: «Togli le gambe dal parabrezza».

CORDENONS

VERDI. 17: «I giganti del Mediterraneo».

SACILE

NUOVO. 17: «Scusi, facciamo l'amore?».

CON I FRATELLI ORFEI A GUIDARE LA CARICA

Il circo alla riscossa

Bologna, 24

Liana Orfei, assieme ai fratelli Nando e Rinaldo, ha tenuto a Bologna una affollata conferenza stampa nel corso della quale ha presentato il nuovo programma del suo circo, ripartito con un nuovo spettacolo dopo la breve sosta nel quartiere d'inverno di Carpi. Liana Orfei, elegantissima, partirà il prossimo mese per la Spagna, ove girerà un film; alla conferenza stampa però ha parlato solo di circo, dei nuovi numeri che offre il «programma 70». Tra l'altro una giovane domatrice con ben otto tigri appena ammaestrate, un gruppo misto di tre elefanti e tre cavalli, la troupe dei Forkes che da una particolare altalena prendono lo slancio per fantastici salti mortali. Il gruppo degli elefanti è salito a quattordici ed è uno dei più grandi d'Europa, mentre di grande richiamo è il numero dei coniugi Karakhur, indiani autentici, che si presentano con coccodrilli e pitoni.

Il circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei quest'anno non verrà nella nostra Regione mentre nei prossimi mesi tre complessi viaggianti dovrebbero piantare i loro accampamenti nelle nostre città principali. Si tratta dei complessi di Moira Orfei, che questo anno presenta, accanto alla pista tradizionale, una di ghiaccio, di Enis Togni che ha allestito un programma colossale nelle tre piste all'insegna del «circo Americano» e poi di Leonida Casartelli con il suo «circo de Barcellona». La città di Trieste però sembra tagliata fuori dai giri artistici dei vari complessi circensi, in quanto le autorità non concederebbero il campo sportivo di S. Giovanni, nonostante i vari circhi avessero accettato le pesanti condizioni finanziarie per il risarcimento di eventuali danni e per la preparazione della pista. Sembra si voglia offrire uno spiazzo a Rozzol, che però è ritenuto troppo decentrato e che non favorirebbe l'afflusso del pubblico.

E' un vero peccato che il capoluogo giuliano resti escluso dagli itinerari dei grandi complessi viaggianti proprio in questo che è il periodo aureo del circo italiano, dato che nessun altro paese ha oggi tanti circhi e con programmi così interessanti. Trieste è oggi una delle poche città italiane che non è in grado di offrire ai circhi una spianata tale da poter accogliere l'intero accampamento, con tutti i padiglioni delle scuderie e del serraglio; è sperabile quindi che, nel rispetto della apposita legge, si riesca a trovare una spianata adatta ad ospitare circhi e luna park non troppo decentrata, in modo che si possano ancora alzare i variopinti «chapiteau» ed il pubblico possa veramente divertirsi ad uno spettacolo che è forse l'unico ad essere rimasto pulito, divertente ed accettabile da grandi e piccini.

R. G.

Torna all'Auditorium la commedia di Lisiani

Questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena viene dato l'avvio all'annunciata serie di repliche straordinarie della commedia «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani che il pubblico ha accolto con tanta simpatia.

Per soddisfare le numerose richieste, questo primo spettacolo in dialetto triestino allestito dal Teatro Stabile di Prosa con la regia di Francesco Macedonio, le scene di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo sarà replicato fino a Pasqua. La compagnia è composta da Cip Barcellini, Lidia Braico, Marisandra Calacione, Riccardo Canali, Giusy Carrara, Luciano Del Mestri, Fulvia Gasser, Aura Grisi, Mario Manolia, Alfredo Perich, Ariella Reggio, Franco Rossi, Gianfranco Saletta, Giorgio Valetta e Luciano Zuccolini.

Sia l'odierna recita sia quella di domani avranno inizio alle 20.30; nella giornata di Venerdì Santo il teatro rimarrà chiuso.

Nuove immagini del nostro passato

Va in onda oggi, nei programmi regionali, alle ore 16.20 la prima di una serie di sei trasmissioni dedicate dal prof. Salvatore Francesco Romano, docente di Storia moderna all'Università di Trieste, a un riesame e a una verifica personali delle immagini storiche di Trieste che la tradizione ci ha consegnato.

Il ciclo, intitolato «Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste», consentirà al prof. Romano, attraverso l'esame di recenti pubblicazioni, di discutere temi e figure sparsi lungo tutto l'arco della storia di Trieste, dal tempo dei Romani alla Grande Guerra.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Caccia al galeone Toh, il fornaretto!

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Il comandante Jacques Cousteau e i suoi uomini prenderanno parte oggi ad una «Caccia al tesoro»: Su indicazione di Remy De Haenen (una bizzarra figura di gentiluomo avventuriero, il quale afferma di saper identificare il punto esatto nel quale si trova il galeone «Nuestra Senora de la Conception», affondato trecento anni or sono con un carico d'argento), i sub si calano nelle acque del Mar dei Caraibi tra le insidie delle molte barriere coralline. Subito essi hanno una prima sorpresa: la nave non è intera, ne trovano soltanto una parte; evidentemente il galeone si spezzò in due in seguito ad una tempesta. Gli uomini della «Calypso» riescono comunque a recuperare vasellame, antichi cannoni, una pistola, una siringa, una medaglia, ed infine un peso da bilancia che reca incisa una data, purtroppo posteriore di un secolo a quella dell'affondamento del «Nuestra Senora». Il relitto, quindi non è quello del famoso galeone spagnolo. Anche l'avventuroso cercatore di tesori sommersi è deluso: Vi sono centinaia di ricercatori come lui, con in tasca la mappa «esatta» della ubicazione di un galeone spagnolo affondato con un carico d'oro, che vivono nella speranza di potere diventare un giorno ricchi.

* * *

«Il fornaretto di Venezia» (TV-2, ore 21.15) — Questo che andrà in onda stasera è il secondo film di Duccio Tessari, il quale aveva esordito nella regia cinematografica con «Arrivano i titani!». Girato nel 1963, il film, tratto dal testo teatrale di Francesco dall'Ongaro che ebbe un grande successo, è interpretato da Jacques Perrin, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina, Michele Morgan e Gastone Moschin. Tessari, nel riportare la celebre storia sullo schermo, ne ha accentuato il carattere politico antiautoritario del giovane fornaio veneziano, incolpato di avere ucciso un nobile, è condannato a morte dal «Consiglio dei dieci» dopo un giudizio viziato da evidenti pressioni politiche. A Venezia, infatti, è in atto un tentativo di allargare alle classi popolari la partecipazione alla gestione del potere. La condanna suona come un preciso ammonimento da parte della nobiltà. Il conte Barbo, al quale fa capo il tentativo di rinnovamento, tenta di assumere su di sé l'accusa di omicidio, ma questo suo gesto è considerato assurdo dai giudici, che confermano la condanna. L'innocente sarà messo a morte: la strada che porta a forme autocratiche di governo è ancora lunga e difficile.

* * *

«Cinema '70» (TV-2, ore 22,45) — La direzione di questa rubrica, curata da Alberto Luna e da Oreste Del Buono, si è arricchita, in questi ultimi tempi, di nomi illustri, quali quello di Luchino Visconti, Sergio Leone, Glauber Rocha, i quali stanno realizzando per essa alcuni servizi che saranno trasmessi prossimamente. Luchino Visconti «girerà» la fatica di un regista (lui stesso) alla ricerca di attori per il suo prossimo film; Sergio Leone a sua volta è pronto a partire per Daar, dove realizzerà una inchiesta sul cinema africano, esaminando il circuito commerciale del quale dispone e la produzione locale; Glauber Rocha, il più giovane dei registi brasiliani, sta realizzando invece per «Cinema '70» un servizio in Spagna.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: Tempo di sci - Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Telegiornale - Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il ragazzo e gli elefanti» - Film.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero.
Gong.
19.15: Sapere - Le maschere degli italiani.
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare» - Un programma di Jacques Cousteau - «Il tesoro sommerso».
Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il fornaretto di Venezia» - Film con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Jacques Perrin, Sylva Koscina, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Fred Williams, Mario Brega.
Doremì.
22.45: Cinema '70 - a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono.
23.15: Cronache italiane.

NAZIONALE PROGRAMMA

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 20: Giornale radio; 20.15: «La fanciulla di neve», di A. N. Ostrowisky; 22.05: Concerto del Duo pianistico C. Pastorelli - E. Perrotta; 22.35: Hit Parade de la chanson; 22.55: L'avvocato di tutti; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violoncellista G. Piatigorsky; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Mirna Doris; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Il giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: La Pasqua di Ivan, di Leone Tolstoi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di Mario La Rosa; 9.30: Concerto; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di G. F. Malipiero; 11.10: Polifonia; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: King Arthur; 15.30: Ritratto di autore: Joaquin Turina; 16.15: Orsa Minore; 16.40: Jacob Van Kerle; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Conversazione di Nino Lillo; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La filosofia oggi in Germania (1945-1970); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di Hector Berlioz; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 15.40: Antonio Illersberg: «Concerto per violino e orchestra»; 16.20: «Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste» a cura di S. F. Romano (1.a trasmissione); 16.35: Complesso fisarmonicistico «Miramar» diretto da O. Kjuder; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma bilingue (Musica del mattino - Notiziari); 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta - Passerella di cantanti; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto d'ora con le Edizioni R.C.M. e Adria; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Il chitarrista Toots Thielemans e la sua orchestra; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Angolo dei ragazzi; 19: Suona la grande orchestra di Don Ellis; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.25, 20 e 22.35: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 15: Calcio: Radnicki-Honved; 17.50: «I grandi ed i piccoli», trasmissione per i ragazzi; 18.30: I contemporanei, 19.05: Giornale musicale; 19.20: «I segreti del mare», film scientifico popolare; 20.35: Dramma televisivo della serie «Karadzoz»; 21.35: Il cinema, il teatro e...; 22.55: «Zagreb '70» - 1.a serata del Festival di musica leggera.

BORSE E MERCATI

MILANO: FERMO

Milano, 24

Mercato ancora fermo con attivi scambi. La riunione odierna è iniziata con disposizioni sostenute confermando il migliorato andamento che caratterizza il mercato ormai da varie sedute. Tale continuità è agevolata dall'evolversi della situazione politica interna e da interventi sul mercato da parte di alcuni fondi comuni. Nel primo durante però qualche realizzo sui valori che avevano conseguito le maggiori plusvalenze ed un minor interessamento sugli assicurativi provocava una irregolarità nella tendenza. Al listino infatti la quota si iscrive sui prezzi intermedi per diversi valori e solo un ristretto numero di titoli termina sui massimi. In particolare conseguono nuove consistenti migliorie le Binda, Cascami Seta, Molini Certosa, Donzelli, C. Erba, Falck, Gavardo, Habitat, Italcementi, Lanerossi, Nebiolo, Petrolifera, Rossari, Saffa, Smeriglio. Poco mossi gli assicurativi e deboli le Aedes, Coge, Ilssa Viola, Lepetit priv., Mondadori, le due Pirelli. Tra i titoli guida calme le Generali, di poco migliori le Viscosa e in buon denaro le Fiat.

Scambi poco attivi a prezzi tendenzialmente migliori nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 191 milioni; obbligaz. 1.441.915.800; 3.357.150 azioni.*

DOPOBORSA — Attività molto limitata con prezzi più calmi. Generali 88000 - 88300; Viscosa 4030-4050; Montedison 1062-1065; Fiat 3530-3540. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Cambi della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-3	24-3
Alimentari		
Certosa	2620	2700
Eridania	2819	2800
Es. Molini	1010	998
Motta	5340	5330
Rom. Zucc.	255	255
Rom. Zucc. pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	88900	88300
L'Abeille	17300	17270
Ass. Milano	21880	21600
Ass. Mil. pr.	20400	20500
Ass. Torino	17450	17515
Ass. Tor. pr.	14700	14799
Fond. Incendio	17499	17450
Fond. Vita	42750	42950
L'Assicuratrice	122780	122800
Ras	73700	73900
S.A.I.	47280	47100
Bancari		
Mediobanca	78800	78990
Chimici		
Anic	1192	1211
Brioschi	14800	14800
Gas Napoli	950	940
Caffaro	418	419.75
Erba	12350	12700
Erba pr.	8950	9050
Italgas	1180	1182
Lepetit ord.	9400	9400
Lepetit pr	9700	9610
Liquigas	196.50	197.50
Mira Lanza	47800	48300
Ossigeno	3395	3400
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	89	89
Pierrel	13200	13300
Rumianca	1124	1124
Saffa	5245	5342
Sarom	1240	1252
Montedison	1060	1066
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1660	1650
E. Marelli	700	690.25
Sip	2949	2949
Tecnomasio	1200	1195
Terni Nuova	251	252
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2470
Bastogi	2170	2174
Breda	3319	3355
Finmare	384	389.50
Finsider	677	686
Generalfin	983	990
Gim	5600	5670
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9599	9590
Invest	3180	3200
Italpi	2690	2650
La Centrale	6838	6850
Pirelli & C.	3720	3661
Sme	2444	2448
Stet	3376	3385
Sviluppo	2980	2960
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3935	3886
Beni Stab.	4971	5030
Bonif. Ferraresi	1720	1729
Co. Ge.	17200	17000
Habitat	2650	2700
Imm. Roma	599	601
In. Edilizia	5015	5020
Milano Cen.	27900	27950
Risanamento	8650	8650
SACIE pr.	920.50	924.50
Silos Gen.	3895	3860

TITOLI	23-3	24-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1800	1830
Fiat	3501	3551
Fiat pr.	2335	2349
Nebiolo	595	610
Olivetti ord.	2890	2910
Olivetti pr.	2860	2898
Tosi Franco	5970	5970
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5140	5240
Acc. Falck pr.	5380	5450
Broggi-Izar	1430	1420
Dalmine	969	967
Ilssa-Viola	3102	3045
Italsider	1054	1060
Magona	3640	3689
Metal. Italiana	4930	4900
M Amiata	12700	12810
Pertusola	2951	2945
Siele	7081	7130
Trafilerie	1065	1084
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4995	5020
Cot. Cantoni	24960	24960
Olcese	388	390
Cucirini	7450	7550
De Angeli	6490	6490
Cascami Seta	7200	7330
Fisac	489.50	490
Lanerossi	3530	3590
Gavardo	2120	2178
Scotti	204	204.50
Linificio	570	575
Marzotto pr.	1190	1185
Rossari & Varzi	6705	7200
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2480	2450
Pacchetti	408	410
Snia Visc.	4043	4051
Snia pr.	3086	3111
Bernasconi	—	—
Tilane	398	398
Unione Manifatt.	24020	24020
Trasporti		
Alitalia priv.	19100	19175
Nord Milano	3500	3522
L'Ausiliare	3050	3070
Mittel	1915	1900
Diversi		
De Ferrari	1536	1543
Cartiere Binda	47600	50000
» Burgo	21180	21250
» Donzelli	2380	2500
Cementir	2860	2900
Centen. e Zin.	405.50	410
Cer. Pozzi	206.50	206.50
Cer. Pozzi pr.	282	283
Cer. Ginori	632	634
Ciga	6743	6765
Acque Pot.	959	966
Eternit	3649	3689
Italcable	4090	4110
Italcementi	25060	25495
Cond. Acqua	754.50	751
Rinascente	365	370
Rinasc. pr.	274.75	276.75
Mondadori pr.	4590	4510
Pirelli S.p.A.	3280	3230
Rejna	1020	1020
Smeriglio	106.50	116
SES	4200	4240
SGES	1640	1660
Terme Acqui	1860	1860

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 mar.
Rendita	5%	93.50
Ricostruzione	3.50%	80.45
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	93.60
Riforma Fond.	5%	85.10
Redimibile '54	5%	84.70
Edilizia scol.	5.50%	85.35
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.075
A.FF.SS. 67/87	6%	84.20
» » » 68/88	6%	82.60
Op.Pub SS.A	6%	82.45
» » SS.B I	6%	84.10
» » SS.B II	6%	82.80
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.60
» » SS.C II	6%	81.85
» » SS.C III	6%	81.80
» » SS.aut.I	6%	82.10
ENEL 1965 I	6%	83.50
» 1965 II	6%	84.70
» 1966 I	6%	83.—
» 1966 II	6%	83.—
» 1967	6%	83.40
» 1968 I	6%	83.—
» 1968 II	6%	82.60
» 1969/89	6%	83.—
ENEL Eur. 1965	6%	89.—
ENI 1965 II	6%	90.80
IMI FinIndMan	6%	84.—
IMI Autos.SS I	6%	82.55
IRI Sider I 1953	5.50%	98.—
Autostr CC 63	5.50%	78.10
» » 65	6%	83.—
» » 67	6%	81.90
» » 68	6%	81.90
» » 68 II	6%	82.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.—
» »	5.50%	78.90
» »	6%	82.20
» s s. I	6%	83.10

TITOLI		24 mar.
Op. s s. II	6%	82.05
» s s. III	6%	85.20
FF.SS 1952	5.50%	97.10
» 1953	5.50%	97.50
» 1955	5.50%	93.35
» 1959	5.50%	86.—
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.80
» 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	82.70
» 1966 II	6%	82.50
» 1967	6%	82.80
» 1969	6%	83.—
I.M.I XVIII	6%	97.75
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.10
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5.50%	80.60
» XXV	6%	84.90
» XXVI	6%	82.50
» 1964	6%	91.—
» Finan. 66		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.90
» » 67	6%	83.—
ENI Gela	5.50%	87.—
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	97.40
» 1958/78	6%	92.15
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	82.80
» Sud 1959	6%	94.30
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud . 1961	5.50%	88.10
» Sud-IV	5.50%	84.50
» Sud-V	5.50%	84.20
» Sud-VI	5.50%	84.20
» Sud-VII	5.50%	87.60
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	92.10
IRI 1956/74	6%	97.40
» 1957/75	6%	97.30
» 1958/74	6%	96.70
» '57/77 (XX)	6%	95.50
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	88.20
» 1960/80	5.50%	83.90
» 1961/86	5.50%	79.60
» 1963/83	5.50%	80.40
» 1964/82	6%	83.75
» 1965/83	6%	84.30
» STET	6%	99.60
» Elet. opt.	5.50%	87.50
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,925; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,95; corona norvegese 88,137; corona svedese 121,01; fiorino olandese 173,19; franco belga 12,665; franco francese 113,48; franco svizzero 145,885; lira sterlina 1512,70; marco tedesco 171,467; scellino austriaco 24,313; escudo portoghese 22,077; peseta spagnola 9,013.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,25; lira sterlina 1523; franco svizzero 146,50; franco francese 114; franco belga 12,51; marco tedesco 171,25; scellino austriaco 24,50; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,55; corona danese 84; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 725-730; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

Il mercato anche ieri si è mosso in senso positivo, con quasi tutte le voci in plusvalenza, anche se gli scambi sono diminuiti, pur rimanendo selettivi. Riflessive Generali, Pirelli, Dalmine e Marzotto. Ancora buona la tendenza del reddito fisso.

Titoli trattati: 2125 azioni.

Bastogi 2174; Finmare 390; Finsider 686; Sip 2950; Sme 2448; Stet 3385; Ass. Generali 88500; Ass. Italiana 123000; Ras 73800; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1185; Viscosa ord. 4060; Viscosa priv. 3120; Dalmine 967; Italsider 1060; Cantieri 70; Fiat ord. 3560; Fiat priv. 2350; Terni 252; Anic 1210; Liquigas 197; Montedison 1068; Beni Stabili 5030; Immobiliare 601; Pirelli Spa 3285; Rinascente 370; Rinascente priv. 277; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

Chiusura in netta ascesa alla Borsa di New York. L'ascesa del mercato viene attribuita all'ottimismo degli operatori circa un possibile alleggerimento delle restrizioni creditizie. In parte, ha influito positivamente sul mercato anche l'opinione che sia vicina la fine dello sciopero dei postini.

LONDRA

Chiusura mista alla Borsa valori di Londra, con qualche forza nuova nel settore degli acquisti ma tono generalmente minore. Fondi di Stato solidi fino alla chiusura, quando hanno registrato lieve flessione.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO DEL BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL SUL 1969

AUMENTA IL DIVARIO SOCIALE FRA I SOPRA E I SOTTOSVILUPPATI

Nei paesi in via di sviluppo molto diffusa la disoccupazione
È continuato dappertutto l'incremento dei prezzi al consumo

Roma, 24

Le opposte tendenze che già caratterizzavano la situazione dei lavoratori nei Paesi industrializzati e in quelli in via di sviluppo si sono ulteriormente accentuate nel 1969. Lo afferma l'«Annuario delle statistiche del lavoro 1969», pubblicato dal Bureau International du Travail (BIT), che raccoglie informazioni e dati sull'attività economica e sociale di 80 Stati e territori dipendenti.

Il rapporto afferma che nella maggioranza dei Paesi industrializzati la minaccia di disoccupazione è diminuita nel '69, e si è verificato un generale aumento del benessere. In questi Paesi l'aumento dei prezzi è stato generalmente inferiore a quello dei salari nominali, sebbene in alcuni di essi un più accentuato aumento dei prezzi al consumo non abbia mancato di creare delle difficoltà; mentre in altri i programmi di austerità, volti a contenere le spinte inflazionistiche, hanno incontrato la ostilità dei lavoratori e dato luogo a conflitti di lavoro.

D'altra parte, le informazioni statistiche raccolte nei Paesi in via di sviluppo attestano che la disoccupazoine e la sotto-occupazione continuano a essere molto diffuse, che la eccedenza di manodopera è in aumento, mentre le difficoltà monetarie che si riflettono in un deterioramento delle rispettive bilance dei pagamenti diminuiscono ulteriormente la possibilità di creare un numero sufficiente di posti di lavoro produttivi.

Occupazione

Queste in sintesi alcune considerazioni principali del rapporto del BIT per settori di attività. OCCUPAZIONE: dopo la flessione riscontrata nel 1967 e nel 1968, l'occupazione ha subito durante il 1969 un aumento generalizzato. In Italia il livello generale dell'occupazione è diminuito tra il mese di luglio 1968 ed il luglio 1969 all'incirca dell'uno per cento (274 mila persone), benché il numero dei salariati sia aumentato di 120 mila unità. Tale diminuzione è da imputarsi a una flessione di circa 400 mila unità di lavoratori in proprio e di occupati in imprese di tipo familiare.

I dati forniti da 19 Paesi per quanto riguarda l'occupazione in tutti i settori non agricoli mostrano un aumento quasi generale, ma in media non superiore al tre per cento. In Italia il livello dell'occupazione relativo a tali settori è rimasto pressoché stazionario. Per quanto riguarda l'industria manifatturiera, si è riscontrato un aumento della occupazione in 24 dei 25 Paesi per i quali c'è disponibilità di dati, ivi inclusa l'Italia.

Gli incrementi di maggior rilievo (oltre il 5 per cento) si sono verificati nel 1969 in Irlanda, Israele, Nuova Zelanda e Romania. Un aumento dell'occupazione dal 3 al 5 per cento si è verificato in questo settore in Austria, Danimarca, Repubblica federale tedesca, Giappone, Polonia, Sud Africa e Jugoslavia e dall'1 al 3 per cento in Australia, Bulgaria, Canada, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Norvegia, Portorico,Spagna e Svezia. In Gran Bretagna e negli Stati Uniti l'aumento è stato inferiore all'uno per cento e solo in Svizzera, tra i 25 Paesi considerati, l'occupazione nel settore manifatturiero è diminuita, sebbene a un ritmo inferiore a quello degli anni precedenti (0,5 p.c.).

Disoccupazione

DISOCCUPAZIONE: l'aumento della disoccupazione che si era riscontrato nella maggioranza dei Paesi verso la fine del 1966 e nel 1967, ha subito un arresto nel 1968. Nel corso degli ultimi dodici mesi la disoccupazione ha registrato una flessione in trenta Paesi, sedici dei quali europei. Il maggior riassorbimento della disoccupazione — più del 50 per cento — si è riscontrato in Israele ed in Nuova Zelanda. In cinque Paesi (Danimarca, Finlandia, Repubblica federale tedesca, Norvegia e Zambia) il numero dei disoccupati è diminuito, negli ultimi dodici mesi, tra il 25 ed il 50 per cento. Si è inoltre verificata una notevole riduzione della disoccupazione in Austria, Belgio, Repubblica centrale africana, Francia, Ghana, Malta, Paesi Bassi, Singapore e Svezia. In Italia la domanda di lavoro, tra il luglio 1968 ed il luglio 1969, ha subito una contrazione di 30.000 unità.

D'altro canto, la disoccupazione è aumentata durante il 1969 in circa dieci dei 45 Paesi per i quali disponiamo di dati, e tra questi figurano la Birmania, il Cile, l'India, la Sierra Leone e, alla fine dell'anno, anche il Canada, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

PREZZI AL CONSUMO: dati forniti da 110 Paesi e territori dimostrano che nel 1969 l'aumento dei prezzi al consumo è continuato dappertutto ed è stato in genere più accentuato che nei due anni precedenti. L'incremento ha superato il dieci per cento in quindici Paesi, tutti extra europei a eccezione del Portogallo. Incrementi tra il cinque e il dieci per cento si sono riscontrati in ventidue Paesi e territori dipendenti, tra cui l'Argentina, la Francia, il Giappone, i Paesi Bassi, il Regno Unito e gli Stati Uniti. L'aumento dei prezzi al consumo è stato dal tre al cinque per cento in 30 Paesi e territori dipendenti, tra cui il Belgio, il Canada, la Danimarca, l'Italia, il Marocco, il Messico, la Nuova Zelanda, il Pakistan, le Filippine, la Tunisia e la Repubblica Araba Unita.

Salari

In 9 Stati europei e 23 Stati extra europei si è verificato un aumento dall'uno al tre per cento. Alcuni Paesi, che negli anni scorsi avevano dovuto fronteggiare considerevoli fenomeni di inflazione, hanno visto migliorare sensibilmente nel corso del 1969 la loro situazione. E' il caso dell'Argentina, dell'Uruguay e dell'Indonesia.

Dati relativi ai salari sono disponibili solo per una trentina di Paesi, e riguardano generalmente le industrie manifatturiere. Da essi si ricava che i salari nominali sono aumentati e che tuttavia gli aumenti delle paghe orarie sono stati generalmente minori degli aumenti dei guadagni settimanali effettivi a causa della riduzione delle ore lavorative. Ad eccezione di alcuni Paesi, come la Svezia, i salari medi sono aumentati in maggior misura per le donne che non per gli uomini.

Nello scorso anno, i salari nominali nelle industrie manifatturiere sono aumentati di più del dieci per cento nei seguenti Paesi: Brasile, Cile, Cecoslovacchia, Danimarca, Grecia, Irlanda, Giappone, Norvegia, Spagna e Jugoslavia. Si è verificato un aumento compreso tra il cinque ed il dieci per cento in 18 Paesi, tra cui la Bulgaria, il Canada, la Finlandia, la Repubblica federale tedesca, il Messico, i Paesi Bassi, Porto Rico, il Regno Unito e gli Stati Uniti. L'incremento è stato tra il due e il cinque per cento in Ungheria e Polonia.

Nonostante un più marcato aumento dei prezzi a partire dalla fine del 1968 abbia assorbito in parte l'aumento dei salari nominali — specie durante gli ultimi mesi del 1969 — i salari reali nelle industrie manifatturiere sono aumentati in circa 25 Paesi. Tale aumento ha superato il dieci per cento in Giappone. E' stato tra il cinque e il dieci per cento in Australia, Cile, Danimarca, Finlandia, Repubblica federale tedesca, Grecia, Irlanda, Spagna e Jugoslavia. I salari reali nelle industrie manifatturiere sono aumentati tra il tre ed il cinque per cento in Italia, Israele, Norvegia ed Ungheria e di meno del tre per cento in dieci Paesi tra cui il Canada ,la Francia, i Paesi Bassi, la Nuova Zelanda, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

NELLA FASE CONCLUSIVA LA GRANDE OPERA

PRESTO IN BARCA DA VENEZIA A PADOVA

Quindici i cantieri in funzione - La conca «Romea»
Finanziamenti aggiornati: quindici miliardi in più

Roma, 24

La grande opera di ingegneria idraulica che permetterà il collegamento diretto tra Venezia e Padova sta per entrare nella fase conclusiva. L'opera è stata programmata dagli enti locali facenti parte del comprensorio entro cui fra non molto scorrerà la nuova idrovia. Attualmente sono in funzione quindici cantieri per l'allestimento delle strutture principali, dalla realizzazione delle quali dipende la formazione dell'alveo vero e proprio del canale.

Fra queste opere è di particolare interesse la conca di navigazione «Romea», che permetterà ai natanti di superare agevolmente l'unico salto d'acqua previsto nel progetto lungo l'intero tracciato di 27 chilometri. Intanto in corrispondenza dei tredici assi stradali (la tangenziale Est di Padova, l'autostrada Bologna-Padova, la statale «Romea», alcune strade provinciali) sono in via di avanzata esecuzione le opere necessarie per l'attraversamento della idrovia alla quota prevista. Nei prossimi giorni sarà anche provveduto all'appalto per la costruzione dell'attraversamento della linea ferroviaria Mestre-Pieve di Sacco.

Ad integrazione dei finanziamenti sinora assicurati, è stato necessario predisporre lo aggiornamento dei prezzi, in quanto quelli a suo tempo previsti, per le successive lievitazioni nel frattempo intervenute, e per le altre opere minori, hanno subito notevoli aumenti, per circa 10 miliardi di lire, cui sono da aggiungere 5 miliardi per la costruzione dei porti interni. I nuovi finanziamenti trovano espressa indicazione nel programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, che prevede il completamento degli interventi finanziari in corso «per realizzare l'allacciamento per via d'acqua di Milano e Padova con l'Adriatico», mediante un impegno di spesa di 50 miliardi di lire a carico dello Stato.

CON LA PARTECIPAZIONE DELLA «FRIULIA»

Nuova industria a S. Vito per 50 posti di lavoro

Lo stabilimento produrrà polistirolo espanso - Investimenti per 400 milioni

Una nuova società industriale, la SIRAP FRIULI S.p.A., con 200 milioni di capitale, è stata costituita da alcuni imprenditori privati lombardi con la partecipazione della società finanziaria regionale Friuli - Venezia Giulia, FRIULIA. La costituzione ha avuto luogo davanti al dott. G. Fabricio, notaio in San Vito al Tagliamento, sede della nuova società.

La SIRAP FRIULI realizzerà nel comprensorio del Consorzio di Sviluppo Industriale di «Ponte Rosso» (San Vito al Tagliamento) uno stabilimento per la produzione di polistirolo espanso e articoli derivati; i programmi prevedono investimenti nell'ordine di 400 milioni e l'assorbimento di oltre 50 unità lavorative. L'entrata in attività della nuova azienda è prevista per il prossimo autunno.

LE AZIENDE INFORMANO

PER L'INCORONAZIONE EMISSIONE DI MONETE D'ORO DEL RE DEL LAOS

Il Governo del Laos ha deciso di emettere una serie di monete d'oro aventi corso legale in occasione dell'incoronazione di S.M. Sri Savang Vatthana, Re del Laos.

Il Governo laotiano ha incaricato la Zecca Statale di Monaco di Baviera di coniare la serie che è composta di cinque valori in oro 900/1000 (4.000 - 8.000 - 20.000 - 40.000 - 80.000 Kip).

L'emissione strettamente limitata (numerate solo 1.000) sarà ottenibile anche in Italia presso gli Istituti Bancari.

L'EURCOLLANT IN «CANTRECE»

Numerose esperte di moda ed alcuni importanti clienti sono intervenuti a un cocktail offerto in San Babila dalla Omsa e dalla Du Pont.

La riunione è stata animatissima e i presenti si sono molto interessati al nuovo «Eurcollant» realizzato in filato «CANTRECE», le cui caratteristiche di perfetta aderenza e piacevole sensazione di contenimento sono state illustrate dal signor Rodino della Omsa, e sottolineate dal noto esperto di estetica femminile Francesco Conti.

Il «CANTRECE» è un filato speciale prodotto dalla Du Pont de Nemours, particolarmente studiato per la produzione di collants e calze da donna. Appartiene alla categoria del Nylon, ma si differenzia da esso nella struttura molecolare. Assieme alla componente principale del Nylon, la Du Pont ha introdotto una altra componente, che permette al filo di restringersi quando viene sottoposto ad una certa temperatura. Questo restringimento è irreversibile. Le calze prodotte aderiscono perfettamente alla gamba, non formano pieghe e non perdono la loro caratteristica anche dopo numerosi lavaggi. Tutto ciò è possibile perché il trattamento subito dalla calza nella fase di produzione agisce sulle componenti chimiche del filato e non sulle sue caratteristiche fisiche, come generalmente avviene per le calze «stretch» e testurizzate.

L'«ABL» DELLA SARDESA

In Spagna, a Barcellona, si è tenuta la prima Giornata del Comitato Spagnolo della Detergenza. Sono state invitate le principali aziende produttrici europee di materie di base per l'industria dei detergenti, e, insieme alla Sardesa, la sola industria che rappresentava l'Italia al convegno, erano presenti tra l'altro colossi come la Shell e la Hoechst.

Hanno aperto i lavori il presidente del Comitato Spagnolo della detergenza dott. Pedro Mirò ed il direttore generale dell'Industria chimica spagnola dott. Josè Lleado. L'onore di presentare la prima relazione è toccato al dott. Calcagno direttore delle ricerche della Società Italiana Resine, la Società che ha messo a punto il procedimento di sintesi degli alchilbenzeni lineari adottati dalla SARDESA.

PRESENTATI GLI ULTIMI DIECI VOLUMI EDITI DALL'IRI

L'ARCHIVIO ECONOMICO DELL'UNIFICAZIONE ITALIANA

Anche la storia del porto di Trieste dal 1815 al 1918

Roma, 24

Gli ultimi dieci volumi della collana dell'«Archivio economico dell'unificazione italiana», che fu decisa dall'IRI nel 1953 in occasione del ventennale dell'istituto, sono stati presentati questa sera ufficialmente dal presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, dal consulente economico generale dell'istituto, prof. Pasquale Saraceno, e dal direttore del comitato scientifico dell'archivio economico, prof. Carlo M. Cipolla.

I nuovi volumi sono stati presentati in anteprima ai giornalisti: si tratta complessivamente di dieci volumi, riguardanti rispettivamente: la agricoltura del basso Veronese nella prima metà del diciannovesimo secolo; i porti di Trieste e della regione Giulia dal 1815 al 1918; il commercio estero del Regno lombardo-veneto dal 1815 al 1865; le strade dello Stato pontificio nel secolo diciannovesimo; le ferrovie dello Stato pontificio (1844-1870); la evoluzione demografica e l'ambiente economico nelle Marche e nella Umbria dell'Ottocento; l'industria del ferro in Toscana dalla Restaurazione alla fine del Granducato (1815-1859); l'industria veneta della carta dalla seconda dominazione austriaca all'unità d'Italia; l'industria del cotone in Lombardia dalla fine del Settecento all'unificazione del Paese; gli investimenti francesi in Italia (1815-1914).

Il prof. Petrilli ha rilevato che le ricerche monografiche compiute in oltre quindici anni da numerosi studiosi di storia economica rappresentano un «modo tipico della presenza dell'IRI nel nostro Paese. Non abbiamo voluto costruire a posteriori — ha aggiunto — una complessa teoria intorno al significato storico della «formula IRI»; abbiamo, invece, preferito indagare — con una ricerca che abbraccia il periodo formativo dell'unità nazionale — le lontane ragioni storiche che avrebbero condotto alla formazione nell'economia italiana di un settore pubblico di rilevante utilità. Contemporaneamente si è cercato di individuare l'origine degli squilibri, al cui superamento eravamo chiamati a concorrere».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.45	12.55
Robeco	fior. ol.	237.40	—
Rolinco	»	188.50	—
Fidelity c.f.	doll.	10.91	11.92
Fidelity f.	»	14.78	16.15
Fidelity t.f.	»	22.11	24.16
Italamerica	fr. bel.	506.—	—
International	»	374.—	—
Fonditalia	doll.	12.30	—
Interitalia	lire	9423	9988
Interfond	doll.	10.82	11.51
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust	doll.	9.96	10.83
Itac	fr. sviz.	250.—	252.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	100.96	—

PRIMI EFFETTI DELLO STATO DI EMERGENZA PROCLAMATO IN AMERICA DAL PRESIDENTE NIXON

La Guardia nazionale in America sostituisce i postini in sciopero

I 15 mila uomini hanno tuttavia l'ordine di non opporsi a eventuali picchetti dei dimostranti - Intanto si cominciano a notare fratture nel fronte sindacale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Quindicimila uomini della Guardia nazionale dello Stato di New York, a partire da questa sera, sostituiranno i 2.500 soldati mobilitati in base allo stato di emergenza proclamato dal Presidente Nixon per lo sciopero dei portalettere. I militi della Guardia nazionale fanno parte della famosa 42.a divisione «Rainbow», il cui compito tuttavia non sarà quello di far pervenire a destinazione la posta. Tutti i militi della Guardia nazionale, come le truppe, sono disarmati e hanno ordine di non opporsi a eventuali «picchetti» degli scioperanti, ma di attendere che «la via venga sgombrata dalle competenti autorità civili». Hanno inoltre l'ordine di «non fare commenti con nessuno sul merito della vertenza».

Gli uomini della «Rainbow», formata quasi completamente da newyorkesi e molto famosa negli Stati Uniti, al comando del generale Martin Foery, prenderanno servizio alle ore 13 di questo pomeriggio e i 2.500 soldati regolari torneranno alle loro basi. Intanto le prime truppe federali, avieri della base aeronautica McGuire e soldati di Fort Dix, entrambi nel New Jersey, sono entrati a New York nelle prime ore di sera.

Per la prima volta nella storia della Confederazione americana è stato deciso l'impiego di truppe per far funzionare un'attività che normalmente viene svolta da altri dipendenti federali. Il presidente del sindacato dei portalettere di Manhattan-Bronx, Moe Biller, ha definito l'impiego delle truppe «un giorno deplorevole nella storia americana» e ha aggiunto che la presenza dei soldati servirà solo a inasprire i lavoratori.

Rilevando che vi sono a New York 43 mila posti di lavoro per dipendenti delle poste, Biller ha affermato che se saranno inviate truppe a sufficienza per svolgere tale attività «New York diventerà un accampamento militare». Biller ha inviato un telegramma al Presidente Nixon offrendo negoziati in qualsiasi momento e ha espresso la convinzione che l'impiego dei militari non risolverà la situazione. «Temo grandemente che le speranze del Presidente andranno deluse. Noi siamo favorevoli a immediati negoziati e siamo anche disposti ad accettare un mediatore», ha detto.

Sebbene non vi siano precedenti su cui giudicare, le autorità, che dovrebbero utilizzare i soldati non sono ottimistiche i soldati, non sono ottimistiche non credendo che i militari riusciranno a ristabilire un servizio pressoché normale. Si fa osservare che, se i portalettere non torneranno al lavoro, i soldati, sotto la direzione di impiegati e funzionari che non aderiscono allo sciopero, non potranno far di più che far arrivare la posta ai punti centrali, probabilmente gli stessi uffici postali, dove i cittadini potranno andare a ritirarla.

Proprio mentre il Presidente Nixon dava il suo annuncio al paese, attraverso la televisione, il Ministero delle poste calcolava che gli scioperanti erano 167 mila in 499 uffici postali e che 44 mila erano tornati al lavoro in 161 uffici. Subito dopo l'annuncio di Nixon la polizia ha rafforzato il servizio di vigilanza davanti agli uffici postali, ma non vi sono stati disordini. Il presidente dell'associazione dei sindacati dei portalettere, Rademacher, ha rivolto a sua volta un appello agli scioperanti perché non attuino picchetti e ha aggiunto che non si può fare nulla sintanto che i postini non torneranno al lavoro. Di questo parere non è Biller, il quale a una riunione di portalettere ha detto: «Se torneremo al lavoro saremo finiti».

Si comincia a notare qualche frattura nello stesso fronte sindacale fino a ieri compatto. Infatti si sta manifestando un certo ritorno al lavoro soprattutto da parte dei portalettere di Chicago e di Detroit. Sintomi analoghi si hanno anche a New York. A Chicago hanno ripreso l'attività i postini di 32 uffici su 52. A Detroit è previsto un ritorno massiccio col turno delle ore 18. Anche nella grande metropoli di New York parte degli scioperanti sembrano orientati verso la ripresa dell'attività.

Il sindaco Lindsay, che due anni fa aveva invano tentato di risolvere lo sciopero degli spazzini impiegando la Guardia nazionale, non ha voluto fare commenti al provvedimento del Presidente Nixon. Ha detto solo: «Credo di parlare a nome di tutti i newyorkesi rivolgendo un appello alla ragione a entrambe le parti affinché la vertenza possa essere risolta rapidamente e in modo equo». Ha invitato i portalettere a tornare al lavoro ma ha anche chiesto che le loro «legittime rivendicazioni» siano immediatamente soddisfatte.

L'impiego dei militari è stato per ora limitato a New York ma potrebbe essere esteso anche alle altre metropoli. Tuttavia sembra che le autorità siano orientate soprattutto all'impiego di riservisti probabilmente specialisti del ramo. Si calcola che vi siano un migliaio di militi della riserva che prestano o hanno prestato servizio nell'amministrazione delle poste.

A. P.

SECONDO POZZO AGIP nel Mare del Nord

Milano, 24

Il consorzio formato da Agip-Norsk, Phillips, Petrofina e un gruppo franco-norvegese ha comunicato che è attualmente in corso la perforazione di un secondo pozzo sulla stessa struttura nella quale, nel novembre dello scorso anno, un sondaggio esplorativo aveva portato alla scoperta di petrolio nel settore norvegese del Mare del Nord. Questo ritrovamento fa seguito a quello di un giacimento di gas naturale e di idrocarburi liquidi, fatto dal consorzio nel 1968, 50 miglia più a Nord.

Secondo la Phillips, che è la società che compie le ricerche per conto del consorzio, le due scoperte starebbero a indicare la presenza di una nuova area petrolifera. Il consorzio dispone nel settore norvegese del Mare del Nord, di titoli minerari per 3 milioni 26 mila acri, di cui 281 mila nelle immediate vicinanze della nuova scoperta. Il primo pozzo del giacimento Ekofisk ha dato importanti manifestazioni di petrolio di buona qualità, con basso contenuto di zolfo, associato a molto gas, ma difficoltà di perforazione e le sfavorevoli condizioni atmosferiche di questo inverno hanno impedito un'adeguata serie di prove su di esso.

PRESTO LA CONOSCENZA dei virus dei tumori

San Antonio, 24

Ricerche sui virus del cancro hanno consentito di effettuare due nuovi esperimenti interessanti: l'uno prevede le prospettive che un paziente sottoposto ad atto operatorio ha di guarire. L'altro mira invece a individuare le persone che hanno forti probabilità di contrarre il cancro. Ne hanno parlato all'associazione americana del cancro i dottori Frederick Eilber, dell'istituto nazionale del cancro, e George Todaro.

Il dottor Eilberg ha accertato che un centinaio di persone affette da tumori maligni alla testa, al collo e alla cervice, che alla «prova» avevano dato esito positivo sono state sottoposte a intervento chirurgico e 97 dopo sei mesi dall'operazione erano guarite. L'intervento chirurgico era stato risolutivo, come aveva indicato il «test».

L'altro esperimento è stato condotto dal dott. Todaro e riguarda il prelievo di un pezzetto di tessuto epiteliare trattato con un anestetico. Nella coltura le cellule sono state trasformate dai virus proliferando a caso, in maniera disordinata, dimostrando che i meccanismi che presiedono alla normale crescita delle cellule si erano perduti nelle cellule contagiate dai virus.

Lo scienziato americano dott. Wendel Stanley, Premio Nobel, ha affermato che la scienza avrà presto una «completa conoscenza» del cancro e dei virus che lo causano, ma che ci vorrà più tempo per avere una cura contro questa malattia. Il dott. Stanley ha dichiarato che gli scienziati sono vicini a raggiungere la prova positiva che molti tipi di cancro umani sono causati da virus ma che, per una cura, si dovrà avere pazienza; ha rammentato che tra la scoperta del virus della poliomielite e la creazione di un efficace vaccino contro questa malattia sono passati 58 anni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Alcuni militari sono al lavoro per cercare di rimettere in movimento l'ufficio centrale delle poste cittadine

INTERESSANTI SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Perseguibile d'ufficio chi non assiste i familiari

Sono anticostituzionali alcune disposizioni in materia di revisione delle liste elettorali - Valida la norma sul lavoro dei fanciulli

Roma, 24

I giudici della Corte Costituzionale hanno dichiarato illegittime alcune disposizioni in materia di revisione delle liste elettorali. Si tratta delle norme che disciplinano l'iscrizione degli elettori nelle varie liste elettorali, nei casi riguardanti cittadino residente all'estero, straniera che sposi un italiano, cessazione dello stato di fallimento o della interdizione dai pubblici uffici.

Secondo le norme che ora sono state abrogate, nei casi citati l'iscrizione (o la reiscrizione) dell'elettore nelle liste elettorali dei vari comuni deve avvenire durante la revisione periodica delle liste stesse, che si compie in due tempi, durante il primo e il secondo semestre dell'anno. Di conseguenza la iscrizione degli elettori nelle liste — indipendentemente dal momento in cui è avvenuta — diventa efficace solo dopo che tutta la revisione semestrale si è chiusa. Questo sistema esclude praticamente dal voto una categoria di elettori, qualora le elezioni si tengano prima del primo gennaio e del primo luglio. E ciò contrasta in pieno con l'art. 48 della Costituzione, che tutela e garantisce il diritto al voto.

La Corte ha inoltre riconosciuto che il trattamento dei casi in questione è «incongruo e ingiustificatamente differenziato» — il contrasto con il principio di eguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione — da quello riservato alle nuove leve elettorali, ossia ai cittadini che, avendo appena compiuto ventuno anni, votano per la prima volta. Costoro, infatti, vengono iscritti nelle liste elettorali in anticipo, e cioè nella revisione periodica che si compie nel semestre precedente a quello in cui diventeranno maggiorenni, salva la successiva cancellazione dalle liste, con provvedimenti della commissione mandamentale, di coloro che al momento delle elezioni non abbiano ancora raggiunto l'età prescritta.

Comunque — secondo la sentenza — ogni disparità di trattamento verrà eliminata, se in tutti i casi di acquisto o di riacquisto del diritto di voto, senza distinzioni, la iscrizione nelle liste elettorali sarà resa immediatamente operativa. Ciò potrà ottenersi utilizzando, anche per le iscrizioni nelle liste, in luogo dell'attuale sistema della revisione periodica, quello della revisione dinamica che già si applica, generalmente, per le cancellazioni (morte dell'elettore, perdita della cittadinanza, trasferimento di residenza ecc.).

Sempre in materia elettorale, i giudici hanno dichiarato infondata una questione riguardante la norma che esclude dal voto i commercianti falliti. Lo art. 48, infatti, consente espressamente che il diritto di voto sia limitato, tra l'altro, nei casi di indegnità morale indicati dalle legge. E tra questi, ha affermato la Corte, va compreso lo stato del fallito. «Non è irrazionale — si legge nella sentenza — che, senza aver riguardo ai fatti che hanno determinato il dissesto, si privi il fallito anche della capacità elettorale sotto la specie dell'indegnità, perché l'elettorato, attenendo a diritti attribuiti nell'interesse generale, presuppone nel cittadino qualità adeguate alla altissima portata civica del suo contenuto». La Corte rileva inoltre che «tra capacità elettorale attiva e capacità elettorale passiva v'è perfetta coincidenza, onde la prima va attribuita solo se può attribuirsi la seconda».

E' legittimo il procedimento di ufficio per il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare: i giudici hanno infatti dichiarato non fondata la questione di legittimità riguardante l'art. 570 del Codice penale. Se il reato in questione debba essere punito di ufficio o a querela di parte — ha affermato la Corte — è un problema di politica legislativa, di competenza esclusiva del Parlamento. E' certo, comunque, che la perseguibilità di ufficio per la violazione degli obblighi di assistenza familiare, non è vietata dall'art. 29 della Costituzione.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno infine respinto le censure avanzate contro la norma che stabilisce le pene da infliggersi per l'inosservanza delle norme sull'età minima per l'ammissione al lavoro dei fanciulli e le disposizioni che consentono l'immediata esecuzione, contro gli inadempimenti, dei provvedimenti emessi dall'Intendenza di finanza e dal ministro delle finanze in applicazione delle sanzioni previste per la violazione delle leggi finanziarie.

DENUNCE CONTRO ALCUNI SALUMIERI DI GENOVA

Pagare o no la carta che avvolge il prosciutto?

Far comprendere nel peso della merce l'involucro sarebbe frode continuata ai danni dei consumatori

Genova, 24

Il dottor Vincenzo Fontana, dirigente del commissariato di Rivarolo, ha denunciato dieci salumieri e due titolari di supermercato per frode in commercio ai danni della signora Gianna Dagnino e tutti i commercianti genovesi che hanno venduto e vendono il prosciutto «con la carta», facendo pagare l'involucro come alimento, per frode in commercio continuata ai danni dei consumatori. Le due denunce sono state presentate alla Pretura di Sampierdarena e alla Pretura unificata di Genova.

La clamorosa azione promossa dal dott. Fontana è da inquadrarsi in una polemica che da tempo sta agitando il mondo del commercio e ottiene profondo interesse da parte dei consumatori. Infatti dal 31 di questo mese i supermarket hanno deciso di vendere il prosciutto «senza carta», nel senso cioè che il salume sarà pesato senza conteggiare le varie carte oleate e carte di fasciatura nelle quali viene raccolto. I salumieri hanno preso posizione contro tale decisione dei supermarket, e di ciò è stato ampiamente riferito sulla stampa. Il dott. Fontana ha valutato questa levata di scudi (infiorata di puntatine irrisorie) come una opinione viceversa interessante. Del resto da tempo, ad intervalli quasi regolari, la questione viene riproposta all'opinione pubblica, e i calcoli in merito all'incidenza della carta sul peso di alimento pagato hanno dato risultati alquanto precisi e preoccupanti.

Recentemente la signora Gianna Dagnino, ha svolto per conto di un giornale genovese una breve inchiesta sull'argomento. Si è presentata in 12 esercizi diversi (due supermercati), ha acquistato un etto di prosciutto che ha regolarmente pagato al prezzo normale. Quindi ha pesato la carta che era stata posta sulla bilancia e che aveva inciso su quell'etto. La carta pesava da 8,5 a 13 grammi. Quindi la signora aveva pagato, nell'ultimo caso, 13 grammi di carta come prosciutto; o, se si vuole, aveva ricevuto dal salumiere 87 gr. di prosciutto come 100 grammi.

Sulla scorta del resoconto fatto, sulle colonne del quotidiano, dalla signora Gianna Dagnino, il dottor Fontana ha individuato nel comportamento dei salumieri «interpellati» gli estremi del reato previsto dall'art. 515 del Codice penale che dice: «Chiunque nell'esercizio di una attività commerciale, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile per origine, provenienza, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a 160 mila lire».

Perciò denuncia per «frode nell'esercizio del commercio» contro i dodici esercenti (indicati sommariamente nello scritto della signora Gianna Dagnino, ma evidentemente attraverso lei identificabili); e nello stesso tempo denuncia contro tutti gli esercenti che in passato e al presente si comportano nello stesso modo.

PRIMA INVERNALE del Pizzo Palù

Legnano, 24

Tre scalatori, Giuliano Maresi di Lecco, Andresa Sioli di Lignano ed Elvio Boreatti di Castellanza, hanno compiuto la prima scalata invernale del canalone Nord-Ovest del Pizzo Palù, nel gruppo del Bernina.

Costa caro l'amore per telefono

Londra, 24

Eleonilda Koraca, una jugoslava di 19 anni che lavora in Inghilterra come ragazza «alla pari», amava telefonare ogni tanto al suo ragazzo per fare una chiacchierata. Il ragazzo però è italiano, e vive a Torino.

Non stupisce quindi che la famiglia dove vive Eleonilda sia rimasta un po' seccata vedendo arrivarsi la bolletta del telefono. Invece delle normali quindici sterline, il conto stavolta era di 227 sterline, a copertura delle numerose telefonate fatte da Eleonilda alla volta dell'Italia, telefonate che talora duravano un'ora.

La romantica Eleonilda è finita in tribunale, dove il giudice l'ha condannata a 25 sterline di multa e a rimborsare 180 sterline alla famiglia che incautamente le aveva lasciato il telefono disponibile.

UNA PROVA «IMPORTANTE» PER IL PREPARATO ANTICANCRO

Bonifacio con il siero cura la sorella malata

Avvertito solo ieri il veterinario credeva di aver inviato le fiale per una vecchia zia - I sanitari hanno detto che la malata migliora

Ragusa, 24

Una sorella del dott. Bonifacio, Maria, di 60 anni, è affetta da tumore. La donna, che è sposata con un pensionato comunale, Fortunato Cinquemani, di 68 anni, si è trasferita nei giorni scorsi da Montallegro (Agrigento) suo paese natale, a Ragusa, dove è andata ad abitare in casa di una figlia, per essere sottoposta ad una intensa cura all'ospedale «Maria Paternò Arezzo», dove, nel passato la donna è stata ricoverata per qualche tempo in osservazione.

Maria Bonifacio ha avvertito i primi sintomi del male il giorno 2 di questo mese, poco più — cioè — di venti giorni fa. Da Montallegro dove abitava si trasferiva subito a Ragusa, in casa di una sua figlia sposata; immediatamente dopo veniva ricoverata nell'ospedale «Maria Paternò Arezzo» e sottoposta agli accertamenti clinici. Diagnosi: tumore allo stomaco.

La triste notizia — riferiscono le voci che circolano insistentemente su questo patetico e sorprendente caso — veniva nascosta al fratello della malata. D'altro canto, dovendo sottoporre la degente al siero anticancro scoperto dal veterinario, i congiunti di Bonifacio gli chiedevano il preparato col pietoso pretesto che dovesse servire per una vecchia zia. Nulla sospettando, il dott. Bonifacio inviava immediatamente i flaconcini del gruppo «M». Soltanto in un secondo tempo al veterinario è stata rivelata la verità. Il dott. Bonifacio ha appreso la notizia soltanto alcuni giorni fa e si è subito messo in contatto con il prof. Giovanni Antoci, direttore sanitario dell'ospedale «Maria Paternò Arezzo».

Il prof. Giovanni Antoci è uno dei componenti della «équipe» — composta dal chimico Giorgio Licito e dal perito chimico Carmelo La Cognata — che nei primi di marzo dichiarò di essere riuscita a «titolare» il siero Bonifacio. I tre ricercatori che giunsero alla titolazione dopo lunghi esami di laboratorio stabilirono che esistono diverse varietà del preparato, alcune delle quali completamente inattive, altre parzialmente attive ed una soltanto interamente e stabilmente attiva. Quanto alle condizioni della paziente, il prof. Antoci ha dichiarato che sono migliorate notevolmente dopo la somministrazione del siero di tipo «M».

«Io credo fermamente nell'efficacia di questo preparato», ha detto il prof. Antoci. «Il caso in questione — ha aggiunto — era proprio quello che più poteva giovarsi dell'azione del siero: il tumore era appena agli inizi, non c'erano metastasi, e la paziente non era stata curata con nessuna altra terapia ufficiale, come ad esempio la cobaltoterapia. Bonifacio, del resto ha sempre sostenuto nella sua lunga vertenza che gli esperimenti andavano compiuti su questi casi, e non su pazienti ormai allo stremo e che s'erano già curati in altro modo».

Quanto agli studi sul siero Bonifacio condotti a Ragusa, il prof. Antoci ha dichiarato che sono stati ottenuti risultati «estremamente positivi». «Ma noi riteniamo di poter offrire oggi un notevole contributo — ha aggiunto — con i risultati conseguiti estraendo il siero dalle ghiandole emolinfatiche del vitello. In materia disponiamo di un'ampia documentazione: presupposti scientifici, titolazione, meccanismi d'azione».

Delle ghiandole emolinfatiche si è occupato uno studioso tedesco, lo Schumann, il quale è giunto alla conclusione che esse si trovano costantemente nel montone e nel vitello, occasionalmente nell'uomo, variamente nei vari animali. Sulla materia ho compiuto lunghi studi. Gli esperimenti condotti di recente sul siero estratto dalle ghiandole dei vitelli sono stati positivi. Abbiamo infatti accertato che esso è attivo quanto il migliore siero Bonifacio. Siamo in grado di offrire ampie dimostrazioni. L'unico elemento che non rendiamo noto, per ovvii motivi, è il cosiddetto substrato, la sostanza, cioè, sulla quale agisce il siero e a contatto della quale il siero induce una fermentazione».

«Riteniamo di aver compiuto un passo in avanti — ha concluso il prof. Antoci — trasferendo il siero Bonifacio dalla medicina sacerdotale alla medicina scientifica e chiediamo che i risultati ai quali siamo pervenuti vengano attentamente valutati e se lo meritano, come noi riteniamo che lo meritino, siano posti concretamente al servizio dell'umanità».

IN UN LABORATORIO USA Topi-mosaico con due padri e due madri

San Antonio, 24

La professoressa Beatrice Mintz, dell'Istituto di ricerche sul cancro di Filadelfia, ha rivelato nel corso di un seminario indetto dalla Società di cancerologia americana di aver prodotto nel suo laboratorio dei topi-mosaico originati da due padri e due madri.

Gli individui così prodotti vengono usati per lo studio delle alterazioni genetiche e per il controllo delle differenziazioni cellulari. La dottoressa ha spiegato che gli embrioni di due uova fecondate regolarmente vengono uniti e collocati quindi nell'utero di un topo femmina in cui è stata provocata una pseudo-gravidanza con l'accoppiamento con un topo maschio sterile.

La femmina portatrice sviluppa il doppio embrione, che nel frattempo è ritornato al volume normale di un solo embrione, fino alla fine. Gli individui così nati, ha spiegato la dottoressa si sono presentati tutti normali.

DAL PRIMO APRILE

Con il «170» teleselezione per tutto il mondo

Roma, 24

La Italcable, del gruppo IRI-STET, comunica che dal primo aprile 1970 è esteso a tutto il territorio nazionale il servizio di prenotazione diretta del traffico telefonico per tutto il mondo (eccettuati i paesi europei e Algeria, Cipro, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia e Turchia).

«Tutti gli utenti italiani — informa un comunicato — possono accedere direttamente, in teleselezione e senza alcuna spesa, al centro telefonico intercontinentale Italcable di Roma formando il numero speciale «170». Il «170» accentra presso la Italcable i servizi di prenotazione, di effettuazione delle comunicazioni intercontinentali e di informazioni sul servizio e sulle tariffe. Il servizio telefonico intercontinentale è svolto tramite cavi sottomarini, satelliti e circuiti radio ad alta stabilità».

RIPRENDE NELL'OVADESE la ricerca dell'oro

Ovada, 24

Forse a metà del mese prossimo, o anche prima, riprenderà, nelle antiche miniere della «Lavagnina», la ricerca dell'oro sospesa dal 1896. La miniera si trova in una vasta zona dello Appennino compresa fra il monte Tugello e il «Bricco» della Arbascella.

Quattro minatori associati — Camillo Brembati, di 49 anni e Giuseppe Poggi, di 44, entrambi di Genova, Remo Musetti, di 41 anni, di Massa Carrara e Bartolomeo Ferrando, di 73, di Casaleggio Boiro, hanno già ottenuto i necessari permessi e stanno facendo sondaggi preliminari, prima di cominciare la «ricerca dell'oro». La ricerca sarà compiuta a modesto livello artigianale, prima, in forma più organizzata, in una seconda fase, se i risultati della prima risulteranno soddisfacenti.

L'unico dei quattro che già in precedenza — cinque o sei anni fa — si è dedicato alla ricerca dell'oro, è l'anziano Ferrando, il quale è convinto della redditività delle miniere ovadesi, già conosciute e sfruttate in epoca romana, poi in epoca più recente. Secondo Ferrando gli sporadici tentativi suoi e di pochissimi altri che lo hanno preceduto non hanno mai avuto successo per mancanza o inadeguatezza di mezzi.

UN LOSCO TRAFFICO SVENTATO DALLA SQUADRA DEL BUON COSTUME

Nove arresti a Roma per pubblicazioni porno

Dopo la rielaborazione in una tipografia clandestina il materiale che era di provenienza svedese, veniva smistato in molte città

Roma, 23

Una grossa organizzazione che produceva pubblicazioni pornografiche e che aveva diramazioni in varie città, e in particolare nell'Italia meridionale, è stata scoperta stanotte dalla Squadra del buon costume della Questura. Nove persone sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per concorso nella stampa e nello spaccio di pubblicazioni clandestine e pornografiche. Sono stati inoltre sequestrati 70 mila tra opuscoli e volumi già legati e pronti per la spedizione. L'organizzazione si serviva di una tipografia clandestina situata in una casetta abusiva in via dell'Almone, di due laboratori di fotoincisioni e di una rilegatoria.

L'organizzazione si serviva di materiale pornografico svedese che poi riproduceva in opuscoli, in giornali ed in libri. Gli arrestati sono il proprietario della tipografia, Giancarlo Priori di 39 anni di Roma, Luca Mottoni e Antonio Maggi, entrambi di 29 anni di Roma, Luigi Varlese di 29, di Napoli, Ludovico Speranza di S. Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria) di 34, Nino Russo di 35, di Napoli, Armando Stivali di 21, di Roma, Gioacchino Romondini di 47, di Roma ed il figlio Giorgio di 30 anni.

Buona parte del materiale pornografico è stato trovato in un autocarro di proprietà del Russo, che stava per partire per Napoli. Un'altra parte è stata trovata nel deposito del Romondini in via Brancaleone, nella tipografia e nelle abitazioni degli arrestati. Gli agenti hanno inoltre sequestrato alcuni film pornografici ed un proiettore. Le indagini che sono in pieno sviluppo ed erano cominciate una ventina di giorni fa hanno accertato che l'organizzazione aveva complici in varie città d'Italia, i quali prendevano in deposito il materiale che veniva spedito da Roma e che poi provvedevano a distribuire ad una particolare clientela e nei mercatini, in alcune edicole compiacenti.

Secondo le indagini della polizia l'attività dell'organizzazione era cominciata da circa sei mesi. L'organizzazione faceva capo a Gioacchino Romondini e aveva diramazioni a Milano, Bologna, Genova, Napoli e Rieti, dove sono stati estesi gli accertamenti. Il giro economico si aggirerebbe su molte decine di milioni di lire. Gli agenti hanno sequestrato nel deposito di Romondini assegni, libri contabili e bollette di consegna che sono all'esame degli investigatori per identificare i complici dell'organizzazione.

Le indagini sono cominciate in seguito ad una segnalazione secondo la quale davanti alla casetta abusiva, dove si trova la tipografia clandestina, era stato notato un movimento di persone che caricavano su un autocarro, targato Napoli, grossi pacchi di pubblicazioni. Dopo vari appostamenti e controlli stanotte gli agenti hanno seguito l'autocarro che ha raggiunto via Brancaleone.

Sull'autocarro si trovavano il Russo, il Varlese e lo Speranza, i quali, dopo avere scaricato una notevole quantità di fumetti pornografici chiusi in buste di plastica, hanno poi caricato sullo stesso automezzo opuscoli anch'essi pornografici che erano destinati alla zona di Napoli. Appena il carico è stato completato, gli agenti sono intervenuti arrestando i tre, il Romondini ed il figlio. Il Priori è stato arrestato nella tipografia; gli altri quattro nelle loro abitazioni. Le indagini sono state dirette dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, il quale domani si recherà ad interrogare gli arrestati nel carcere di Regina Coeli.

INTENSA ATTIVITA' dell'Etna

Catania, 24

L'Etna continua ad avere una attività intensa; sia dal nuovo cratere apertosi a quota tremila, che da quello di Nord-Est proseguono le esplosioni con lancio di materiale frammentario incandescente a 200-300 metri di altezza, misto a materiale sabbioso e con sbuffi di vapori biancastri.

Muore nello scontro nata prematura

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una bimba nata prematura è morta nello scontro tra un'ambulanza e un autobus

LA DISCUSSIONE E' ARRIVATA ANCHE ALLA CAMERA

In forse il valore legale di lauree e titoli di studio

Alcuni docenti romani sono favorevoli all'abolizione ma con criteri precisi per i concorsi a enti pubblici

Roma, 24

I titoli di studio rilasciati dalle Università e dagli istituti superiori sono destinati a perdere il loro valore legale? Esistono attualmente due fatti che hanno richiamato l'attenzione su questo argomento: la recente proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Giomo, liberale, che chiede l'abolizione appunto del valore legale della laurea e degli altri titoli rilasciati dagli istituti di istruzione superiore; e un orientamento nella stessa direzione già riscontrato nel mondo universitario.

Un'agenzia giornalistica ha raccolto alcuni pareri di presidi di facoltà universitarie, per conoscere il loro punto di vista sul provvedimento liberale. Ne è emerso, con diverse interpretazioni, un comune denominatore. Il preside della facoltà di giurisprudenza di Roma, Rosario Nicolò, ha rilevato che «il problema è molto difficile», ma ha precisato che «in linea di massima è utile giungere alla abolizione del valore legale della laurea e degli altri titoli». Il prof. Nicolò ha aggiunto tuttavia che un tale provvedimento, proprio perché «introdurrebbe un'importante variante nell'ordinamento universitario e nei rapporti con la pubblica amministrazione», richiererebbe «un conseguente correttivo a certe malformazioni attuali».

Favorevole pure il preside della facoltà di economia e commercio prof. Bandini, secondo il quale «la svalutazione della laurea e dei titoli di studio è tale che prima o poi si arriverà all'abolizione del valore legale». Il prof. Bandini ha sostenuto che bisognerebbe avvicinarsi alla concezione americana del titolo di studio.

I timori di una generale confusione se si giungesse all'attuazione del provvedimento liberale senza apporti di modifiche ai criteri di ammissione ai pubblici uffici sono stati messi in rilievo dal preside di magistero prof. Pedrocchi che si è detto però favorevole al contenuto della proposta di legge. A questa azione deve essere affiancata la regolamentazione esatta dei concorsi nella pubblica amministrazione e negli albi professionali. Sarebbe solo caos il provvedimento, se non fosse coperto da una adeguata e scrupolosa regolamentazione della materia. Bisogna fissare precisi criteri e inequivocabili termini nei sistemi di ingresso alle carriere negli enti di diritto pubblico e nella pubblica amministrazione in genere».

DRAMMATICO EPISODIO ALLA PERIFERIA DI MILANO

SPARA A UNA RAGAZZA CHE RIFIUTA LA SUA CORTE

Ferita al torace è stata trasportata all'ospedale

Milano, 24

Una studentessa di 17 anni è stata ferita ieri sera da un giovane che aveva cercato di importunarla; alla reazione della ragazza, il giovane ha estratto dalla tasca una pistola, sparando un colpo da distanza ravvicinata. La ragazza, Angela Tufariello, è stata colpita al torace: trasportata all'ospedale «San Carlo» da una coppia di passaggio, è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Lo sparatore è Elio Rizzato, un giovane di 23 anni ex paracadutista che in passato era stato in riformatorio.

L'episodio è avvenuto ieri sera a tarda ora in via Anselmo Da Baggio, alla periferia della città. La Tufariello stava rincasando, quando è stata avvicinata dal giovane che, secondo quanto ha dichiarato la stessa studentessa, le avrebbe rivolto «proposte spinte». Al netto rifiuto della ragazza, il giovane ha sparato.

Un uomo e una donna che passavano in auto si sono fermati avendo visto la ragazza in terra. Probabilmente per non insospettire i soccorritori anche il feritore è salito a bordo della loro auto. Una volta giunti all'ospedale, però approfittando del fatto che le attenzioni di tutti erano rivolte alla ragazza che perdeva molto sangue, il giovane si è allontanato.

La polizia è andata a cercare il Rizzato a casa, in Cabella 5, nel quartiere periferico di Baggio, ma non l'ha trovato. I genitori hanno detto che si è allontanato da casa da oltre un mese. «Non lo vediamo da tempo — ha detto la madre, Lina — e me lo sentivo che prima o poi doveva finire male. E' uno sbandato».

★ la pagina dei motori ★

CHE COSA CI HA DETTO IL SALONE INTERNAZIONALE DI GINEVRA

Riduzioni doganali fra Mec ed Efta e «pericolo giallo» per l'auto europea

Continua la tendenza alle grandi concentrazioni industriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ginevra, marzo

I motivi economici dominanti del testé concluso Salone Internazionale dell'Auto di Ginevra sono stati tre: 1) le ormai note tendenze alle concentrazioni industriali, che stanno sviluppandosi in tutti i paesi europei; 2) la riduzione delle dogane fra i Paesi membri della Comunità e quelli dell'EFTA; 3) l'ingresso sulla scena automobilistica internazionale, in forma massiccia e definitiva dell'industria giapponese.

Questi fenomeni sono diretta conseguenza dell'elevato ritmo raggiunto dalla produzione automobilistica mondiale, non disgiunto dalla contemporanea situazione di un elevato grado di concorrenza che va stabilendosi fra le varie marche, nell'ambito dello stesso Paese, ma, ancorpiù, nell'ambito del commercio internazionale. La produzione mondiale ha raggiunto nel 1969 un nuovo livello record: circa 23 milioni autoveicoli costruiti, il 6 per cento in più della cifra record del 1968. L'aumento registrato non è dovuto quest'anno, per la prima volta, agli Stati Uniti, i quali, fra i grandi Paesi produttori, hanno anzi registrato una recessione del 7 per cento sull'anno precedente. Il nuovo record è stato reso possibile dall'aumento della produzione in Germania, Giappone e Francia. Nell'ambito del Mercato Comune si sono avuti, per taluni grandi produttori, tassi di accrescimento di circa il 20 per cento; il Giappone ha fatto registrare un incremento del 27 per cento.



La giapponese «Corolla» prodotta dalla Casa Toyota. Cilindrata 1163 cc. 73 cavalli SAE, raggiunge la velocità massima di 145 km/h, e consuma 7,7 litri ogni cento chilometri

Nella classifica del 1969 sono sempre al primo posto gli Stati Uniti, seguiti da Germania e Giappone; seguono la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia. La produzione della Gran Bretagna ha fatto segnare una diminuzione del 7,5 per cento a causa della congiuntura economica, mentre la produzione dell'industria italiana, colpita dai lunghi scioperi dell'autunno caldo, ha fatto solo un piccolo passo indietro (di circa l'1 per cento) grazie al buon ritmo di lavoro che la nostra industria aveva potuto mantenere nella prima parte dell'anno, quando non era stata turbata dallo sciopero (basti pensare che la Fiat ha perduto da sola una produzione di circa 300.000 vetture, a causa delle agitazioni sindacali).

Aumenti di produzione considerevoli si sono avuti in Brasile (+40%), Argentina (+20%), Spagna (+20%), Canada (+15%), Australia e Svezia (+10%). Anche i Paesi dell'Europa orientale sono in costante ascesa (+11%). Fra i nuovi Paesi produttori di automobili: la Romania e, ultimamente, Israele. Si vanno moltiplicando però in tutto il mondo le linee di assemblaggio delle vetture più popolari; ciò presenta notevoli vantaggi per le grandi industrie produttrici che si limitano a spedire alle loro linee di montaggio sul posto i cari componenti staccati lasciando all'industria locale di aggiungervi alcuni accessori di produzione nazionale, pervenendo così alla vettura completamente montata sul posto, con impiego di manodopera locale.

E' interessante rilevare che negli ultimi anni le industrie automobilistiche del Mercato Comune hanno aumentato sempre più la loro produzione di autovetture a scapito degli Stati Uniti. Negli ultimi 9 anni la quota di parecipazione al mercato mondiale dell'automobile degli Stati Uniti e del Canadà è scesa dal 54 al 40%, mentre la quota di partecipazione dei Paesi della Comunità europea si è elevata dal 27 al 32%. I giapponesi hanno a loro volta contribuito alla contrazione della quota dell'industria americana.

Per quanto riguarda la circolazione automobilistica, gli Stati Uniti detengono ancora il primato con una vettura su 2 abitanti, seguiti dalla Svizzera (una vettura su 5 abitanti), Svezia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Danimarca.

Di fronte a simili cifre, l'industria dell'automobile che, per volume di produzione, entità del fatturato e capitale investito, è ai primissimi posti nell'economia dei Paesi a più elevato reddito, si è posta il problema della propria dimensione, per cui si sta assistendo in quasi tutti i Paesi ad una vera corsa verso le concentrazioni industriali. Ne abbiamo avuto un esempio in Italia con gli accordi Fiat-Autobianchi-Lancia-Citroën, e numerosi altri vanno sviluppandosi o sono stati già realizzati all'estero, in particolare in Germania e Regno Unito. L'industria «grande» non si sente più tale e per mantenere un ruolo importante sui mercati internazionali, assorbe man mano le industrie medie e piccole, concentrando così gli sforzi di produzione, di ricerca e di assistenza tecnica, oltre a operare un attacco al mercato su più fronti (cioè attraverso marche diverse, tutte soggette allo stesso controllo azionario).

Oggi la capacità di ricerca tecnica e di progresso delle grandi imprese non si misura più col metro della concorrenza interna, ma nella più ampia sfera internazionale. E' questa una visione aggiornata e moderna del problema del progresso tecnico rispetto al passato, quando nelle «economie chiuse» le industrie misuravano la loro capacità solo rispetto alla concorrenza interna. Poiché la capacità di progresso tecnico è condizionata dai forti investimenti richiesti dalla ricerca, si ha automaticamente che solo i grandi complessi industriali avranno sempre più in futuro la capacità di mantenere una propria capacità di ricerca autonoma. Questo fatto giustifica un certo orientamento, già delineatosi nell'ambito internazionale e soprattutto in Europa, verso le grandi concentrazioni industriali, per competere in futuro con i complessi nord americani e giapponesi.

L'altro motivo ricorrente nelle discussioni di questi giorni fra esperti al Salone di Ginevra è collegato alla notizia, non ancora ben precisata in tutti i dettagli, di una riduzione dell'imposta doganale fra MEC e Paesi dell'EFTA. E' probabile — infatti — che questo provvedimento, quando potrà essere analizzato a fondo, possa portare ad un aumento della concorrenza fra MEC ed EFTA, poiché ogni riduzione di sgravi fiscali in un momento in cui le industrie automobilistiche stanno facendo tutto il possibile per contenere a livelli minimi gli aumenti provocati dall'aggravio dei costi di produzione, potrebbe tradursi in un nuovo elemento capace di influenzare i prezzi di vendita, salvo che le industrie del MEC e dell'EFTA non intendano conservare per se stesse il vantaggio della riduzione delle dogane, per coprire, almeno in parte, i continui aumenti che esse registrano nei costi dei materiali, nonché gli oneri della crescente pressione sindacale.

In quanto al «pericolo giallo», cioè al Giappone, questo è ormai una realtà. I giapponesi sono pronti a introdursi in Europa. Finora il loro ingresso è frenato da accordi commerciali, ma presto l'industria giapponese farà il proprio ingresso con quote inizialmente ridotte, per saggiare il terreno. Le vetture prodotte dai giapponesi hanno caratteristiche che non distano molto dalle esigenze europee ed inoltre è ben nota la sottile arte di vendita giapponese la quale certamente non trascurerà i più moderni mezzi di assistenza tecnica e servizio alla clientela per guadagnarsi la fiducia del nuovo mercato europeo.

La presentazione delle vetture giapponesi ai Saloni dell'auto europei si fa sempre più insistente; abbiamo visto apparire con curiosità già da qualche anno tali vetture anche al Salone dell'auto di Torino. Ora l'industria giapponese, la terza al mondo per importanza, ha superato il periodo di preparazione e si prepara ad «attaccare» il mercato europeo.

Franco Gringeri

La Mercedes «C 111» esposta a Ginevra. Vettura avveniristica a quattro rotori Wankel, iniezione diretta, 350 cavalli DIN per un peso di kg. 1240. La velocità è di circa 300 km orari. Le porte sono incernierate sul tetto, i fari sono a comando

VERRA' CALCOLATO IL RISCHIO PER OGNI CLIENTE

Polizze «personalizzate» con la RCA obbligatoria

Gli spericolati e i giovani pagheranno di più

Roma, marzo

I premi di assicurazione degli autoveicoli, con l'entrata in vigore della legge sulla RCA obbligatoria (prevista per l'inizio dell'anno prossimo), saranno improntati ad una maggiore «personalizzazione» rispetto a quanto avvenuto per il passato. Su questa strada infatti si stanno indirizzando i comitati tecnici che a tutti i livelli (ministeriale e delle singole imprese) si occupano del problema.

La legge prescrive che il Ministero dell'Industria dovrà approvare le tariffe alle quali le singole imprese dovranno attenersi scrupolosamente. Le tariffe dovranno essere basate su valutazioni che saranno stabilite dal regolamento di applicazione della legge il quale dovrà indicare anche «i criteri in base ai quali le imprese potranno prevedere variazioni dei premi stabiliti nelle tariffe in caso di aggravamento o diminuzione dei rischi».

Sulla scia di quanto già avviene in altri Paesi, in Italia ci si avvia al calcolo del «rischio» per ogni singola polizza e già una prima indicazione è fornita dalla legge stessa, dove prescrive che «all'atto della stipulazione della polizza di assicurazione, l'assicurando dovrà dichiarare all'assicuratore il numero dei sinistri nei quali è stato coinvolto nel biennio precedente».

E' un primo passo verso la «personalizzazione» del contratto di assicurazione: è ovvio che un automobilista «portato» all'incidente rappresenta un maggior «rischio» rispetto all'automobilista che non ha mai subito incidenti. Attualmente le imprese assicurative calcolano per lo più il rischio basandosi sul tipo di circolazione, più o meno «pericolosa», della provincia di immatricolazione della vettura e, a volte, usano praticare «sconti» ai clienti che per alcuni anni non sono stati coinvolti in incidenti.

I criteri di personalizzazione allo studio sono più vasti: saranno presi in seria considerazione lo stato della macchina, l'età e le condizioni dell'assicurato. E' probabile che una macchina nuova pagherà meno di un vecchio «carcassone». Tuttavia una organizzazione capace di verificare ogni automobile all'atto della stipulazione del contratto di assicurazione risulterebbe molto onerosa e ridurrebbe i vantaggi della «personalizzazione» della polizza. D'altra parte basarsi esclusivamente sull'età della macchina non è spesso un criterio equo. Altro criterio di calcolo dei rischi attualmente allo studio è quello relativo all'anzianità di «patentato» dell'assicurato e all'età dello stesso (gran parte degli incidenti sono provocati dai giovani fra i 18 e i 24 anni). Anche questo metodo presenta però alcune lacune: l'assicurato potrebbe non essere il guidatore abituale della vettura (difficilmente un ragazzo diciottenne è alla guida di un'automobile intestata e assicurata da lui).

LA NUOVA «INNOCENTI» DI PRIMAVERA

Nasce la «Mini Matic»: senza il pedale-frizione

Migliorie alla «Minor» e alla «Cooper»

Milano, marzo

Alcune modifiche alla «Mini Minor» e alla «Mini Cooper» e l'immissione sul mercato italiano della «Mini Matic» sono le navità di primavera della «Innocenti». La «Mini Matic» è una novità assoluta per l'Italia. Si tratta della «Mini» con il cambio automatico e con un dispositivo «kick-down», che permette una pronta ripresa. Premendo a fondo il pedale dell'accelleratore, tale dispositivo entra in funzione e «scala» automaticamente la marcia in un rapporto inferiore. Il prezzo del nuovo modello «Innocenti» è di un milione e 159 mila lire contro le 951 mila della «Mini Minor Mark 2» normale. Nella foto: la leva del cambio con 7 posizioni: retro, folle, I, II, III, IV e cambio automatico.



Le modifiche apportate alla «Mini» ed alla «Cooper» bocchette orietabili, i cristalli delle porte che sono ora discendenti, i cristalli laterali posteriori con superficie aumentata.

Il prezzo della «Mini Minor Mark 3» è di 969 mila lire; quello della «Mini Cooper Mark 4» è di un milione 269 mila lire.

UNA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE PROPAGANDISTICA

Il «1.o Trofeo Innocenti-Agip» per tutte le guidatrici d'auto

Due fasi selettive e una finale - Premi e buoni benzina

Al fine di diffondere la conoscenza e l'osservanza delle norme della circolazione stradale ed incoraggiare un generale miglioramento delle capacità di guida, le Società Innocenti ed AGIP hanno indetto una manifestazione automobilistica femminile denominata «I Trofeo Innocenti AGIP». La competizione si svolgerà in tre fasi: due per le selezioni ed una per la finale.

Le località ove avranno luogo tali prove sono le seguenti:

I Fase selettiva: 12 aprile: Milano - Bari (chiusura delle iscrizioni 4 aprile); 19 aprile: Palermo-Firenze (chiusura delle iscrizioni 11 aprile); 26 aprile: Napoli-Padova (chiusura delle iscrizioni 18 aprile); 3 maggio: Roma-Biella (chiusura delle iscrizioni 25 aprile).

II Fase selettiva: 24 maggio: Bologna - Latina - Reggio Calabria.

Finale: 20-21 giugno a Pugno Chiuso - Testa del Gargano (Foggia).

Alla manifestazione possono partecipare tutte le guidatrici in possesso della patente di guida valida per il 1970. Ai soli effetti della classifica le partecipanti verranno suddivise in due categorie: A e B.

Parteciperanno alla categoria A le iscritte che avranno richiesto ed ottenuto nel 1967 e 1968 la licenza CSAI rilasciata dagli Automobile Club o la licenza speciale rilasciata dal Comitato permanente per la donna che guida oltre alle 30 finaliste della cat. B che nel 1969 hanno gareggiato nella manifestazione organizzata dal Comitato permanente per la donna che guida a Riva del Garda.

Le iscrizioni, redatte sugli appositi moduli dovranno essere inviate nei termini previsti dal regolamento al Comitato organizzatore, via Marsala n. 8, 00185, Roma. Programmi e regolamenti sono in distribuzione presso tutti i punti di vendita AGIP, presso i Concessionari Innocenti e presso gli Automobile Club provinciali.

La prima fase selettiva prevede le seguenti prove: tratti a velocità regolata fra birilli da effettuarsi con la propria autovettura e una prova di abilità di guida su di un percorso appositamente predisposto tra le file di birilli (con autovettura Mini Minor messa a disposizione dagli organizzatori) abbinata ad una prova teorica effettuata a mezzo di scheda-quiz.

Saranno ammesse a disputare la seconda fase selettiva: per il Gruppo A: le prime 5 concorrenti in classifica di ogni singola manifestazione della I fase selettiva, le prime 100 concorrenti che avranno totalizzato il miglior punteggio nella classifica generale di tutte le fasi selettive oltre a quelle concorrenti classificatesi ex-aequo all'ultimo dei posti utili della suaccennata classifica generale. Per il Gruppo B: le prime 10 concorrenti in classifica di ogni singola manifestazione della I fase selettiva, le prime 200 concorrenti che avranno totalizzato il miglior punteggio nella classifica generale di tutte le fasi selettive oltre a quelle concorrenti classificatesi ex-aequo all'ultimo dei posti utili della classifica di cui sopra.

I premi sono quanto mai considerevoli se si pensa che complessivamente per le tre fasi sono in palio premi per un valore di circa 18 milioni di lire. La fase finale avrà luogo a Pugno Chiuso - Testa del Gargano nei giorni 20 e 21 giugno e vi saranno ammesse le 40 migliori della A e le 40 migliori della B della II fase selettiva.

Mentre per la categoria A vi sono delle limitazioni per le iscrizioni solo in relazione all'attività sportiva che la concorrente ha svolto durante i decorsi anni, la categoria B è completamente libera a tutte le guidatrici che non abbiano mai praticato attività sportiva. La creazione di questa categoria da parte degli organizzatori dà così la possibilità a tutte le «patentate» italiane di cimentarsi nell'attività sportiva automobilistica e, nel contempo, di aggiudicarsi i ricchi premi in palio.

La quota d'iscrizione è stata fissata in lire 1.500. Comunque a tutte le partecipanti, all'atto della partenza verranno assegnati gratuitamente 15 litri di benzina Supercortemaggiore.

RITROVAMENTI, PROVE E INDAGINI SU UN INCRESCIOSO FATTO ANTISPORTIVO

Quasi certo il sabotaggio alle «Lancia» del Rallye d'Italia

In seguito all'ormai quasi certo sabotaggio che ha costretto all'abbandono le vetture della Squadra Corse Lancia al Rallye d'Italia — 3.a prova valevole per il Campionato del Mondo Rallye —, approfondite indagini ed esami sono in corso presso i Laboratori Ricerche della Lancia e della Fiat, nonché presso quelli del Politecnico di Torino — Istituto di Chimica Industriale — sul carburante prelevato dai diversi serbatoi.

Inoltre dal sezionamento dei serbatoi di carburante delle vetture è stato rilevato come numerosi frammenti di diverse dimensioni di materiale gommoso siano stati introdotti nei serbatoi stessi. Detti frammenti la cui composizione è all'esame unitamente a campionature di carburante nei citati laboratori, avevano praticamente ostruito i pescanti e le canalizzazioni che dal serbatoio conducono la benzina ai carburatori. Inoltre nel serbatoio della vettura di Ballestrieri è stato pure rintracciato un involucro di materia plastica.

Nella fotografia che pubblichiamo, relativa ad uno dei serbatoi sezionati, sono chiaramente visibili i materiali che hanno determinato la ostruzione delle canalizzazioni. Altre indagini sono in corso per accertare se si sono verificate altre eventuali manomissioni su altri organi meccanici delle vetture in questione.

Nuovi investimenti per la «Volvo Europa»

Ulteriori investimenti saranno effettuati dalla Volvo per potenziare maggiormente la sua sussidiaria in Ghent (Belgio): la Volvo Europa. Attualmente la Volvo produce in Ghent circa 20.000 vetture all'anno. I componenti delle medesime arrivano alla fabbrica per via mare e tramite un canale navigabile anche da navi aventi un tonnellaggio superiore alle 60 mila tonnellate.

E' prevista una prima fase di espansione che porterà la attuale area della Volvo Europa da 289.000 mq a 410.000 mq, mentre i docks, che oggi coprono un'area di 9.000 mq, saranno ampliati fino ad una superficie totale di 28.000 mq. La prima fase di espansione che prevede anche la costruzione di linee di assemblaggio delle scocche, nonché di linee di verniciatura, comporterà l'assunzione di altri 1100 dipendenti che, lavorando in due turni, arriveranno a produrre nel 1972 circa 50.000 vetture annue. Una seconda fase di espansione porterà quindi la produzione annua della Volvo Europa a 100.000 vetture.

Nuove strade pubblicitarie per i carburanti

La pubblicità per carburanti è un grosso problema. I prodotti si equivalgono e la maggior parte delle volte la bella fotografia è il consueto «refugium peccatorum». In America la pubblicità per carburanti batte strade diverse. Fa pubblicità alle grandi buone cause. Una grossa marca esce da tempo con avvisi di questo tenore: l'immagine presenta un uomo seduto nella sua auto mentre svuota sul selciato, le portiere aperte, il portacenere colmo di mozziconi. Il testo dice: «non venite da noi solo quando avete il serbatoio vuoto. Venite anche quando avete il portacenere pieno. Viaggerete su strade più pulite».

Un'altra svolge addirittura una campagna dedicata alla sicurezza sulle autostrade. E invia a richiesta dépliants illustrati, dedicati a spiegare ai giovani, come guidare rispettando la vita degli altri. Non è mai menzionato il nome della marca se non con un piccolo marchio.

Indubbiamente, strade del genere valgono più in America ove il rapporto pubblicità-pubblico è molto positivo. Nel senso che il pubblico è giunto ormai al punto di identificare la pubblicità di un prodotto con il prodotto stesso ma, attenzione, consciamente (non con un processo esclusivamente inconscio come è da noi).

E' indubbiamente il risultato di una certa educazione del pubblico a recepire certi discorsi. Senza spingersi alla critica di quanto avviene nel nostro paese, possiamo però dire che si tratta di un obiettivo da raggiungere: fare dei discorsi che siano più dei colloqui con il pubblico che non dei martellamenti sul pubblico.

S. D.

Guerra del Giappone al monossido di carbonio

Allo scopo di combattere l'inquinamento atmosferico, il Giappone inasprirà le norme relative al contenuto di monossido di carbonio nei gas di scarico delle auto. Le nuove norme specificano che il massimo di monossido di carbonio medio orario permesso sarà 20 parti per un milione misurato su qualsiasi periodo di 8 ore, e 10 parti per un milione misurato su un periodo di 24 ore.

In Francia verifica delle auto usate?

A quanto apprende «Mondo Motori» da fonti degne di fede, il governo francese varerà quanto prima l'obbligatorietà della verifica delle auto d'occasione. Ciò scaturisce da una recente indagine che ha permesso di stabilire come solamente 20 auto su 100 siano in perfetta efficienza: il rimanente 80 per cento viene, infatti, chiamato in ambienti responsabili «niente altro che della ferraglia pericolosa».

BMW senza novità nel '70 e nel '71

In questi ultimi tempi, sono state messe in circolazione voci, secondo le quali la BMW presenterebbe durante il corso del 1970 dei nuovi modelli. La BMW attraverso la sua Filiazione italiana — la BMW Italia — comunica che ciò non corrisponde assolutamente a verità e che l'attuale gamma continuerà ad essere prodotta non solo durante il 1970 ma anche nel corso del 1971.

Su molte strade francesi velocità a 110

Parigi, marzo

La velocità sarà limitata a 110 chilometri orari su circa 15.000 chilometri di strade francesi. Lo ha annunciato il Primo ministro Jacques Chaban-Delmas, il quale ha precisato che si tratta di un esperimento che durerà sei mesi. Dopo tale periodo verrà deciso se aumentare o diminuire il numero dei chilometri a velocità limitata, oppure se modificare tale formula.

Una tolleranza di venti chilometri orari sarà ammessa per i veicoli in fase di sorpasso. La limitazione di velocità entrerà in vigore progressivamente, nei prossimi giorni, mano a mano che sarà installata la segnaletica necessaria. Il procedimento non interessa le autostrade, ma solamente le strade nazionali a grande circolazione.

Tra le altre misure annunciate dal Primo ministro Chaban Delmas in tema di sicurezza stradale figurano anche la repressione dell'alcoolismo al volante per mezzo dell'impiego generalizzato dell'alcooltest e fissazione del tasso legale di alcoolemia a 0,8 grammi di alcool puro per litro di sangue, creazione di uno schedario dei guidatori per rintracciare quelli pericolosi; riforma della patente e soppressione accelerata, per quanto riguarda le strade, dei 400 «punti pericolosi» che esistono sui grandi assi di circolazione. Lo scorso anno, i morti in incidenti stradali in Francia sono stati 14.248.

Parte della stampa francese non esita a sottolineare che la limitazione generalizzata della velocità costituisce la prova che il Governo non vuol riconoscere gli errori commessi negli ultimi dieci anni, nel corso dei quali la rete stradale francese non è stata adeguata alle necessità dei tempi e le autostrade sono state costruite a ritmo ridottissimo.

Una prova anche a Venezia

Lunedì a Padova il Rallycross Ford

Alle ore 16 di lunedì 30 marzo p.v., all'ippodromo delle Padovanelle di Padova si disputerà la prima delle 14 prove valide per il Trofeo Ford-Goodyear 1970 di Rallycross. La prova successiva avrà luogo a Tirrenia (Pisa) alle 16.30 di domenica 5 aprile. L'intero campionato si esaurirà nell'arco di otto mesi, con gare ad Asti (3 maggio), Palermo (28 maggio), Savona (7 giugno), Tirrenia (28 giugno), Parma (12 luglio), Ancona (26 luglio), Venezia (2 agosto), Bergamo (30 agosto), Torino (6 settembre), Gorizia (27 settembre), Roma-Vallelunga (4 ottobre), Bologna (25 ottobre).

L'Italia è il primo paese europeo, dopo l'Inghilterra, ove il rallycross entri ufficialmente e in maniera così sostenuta nel mondo dell'agonismo automobilistico.

Alla prova di Padova gli iscritti sono ben 104. Dalle eliminatorie che si svolgeranno sabato 28 marzo, dovranno risultare i 12 finalisti che si batteranno nel rallycross, come previsto dal regolamento.

UNA NUOVA INTERESSANTE ATTIVITA' SPORTIVA

Costituita la Federazione Italiana Motoslitte

Lo snowmobile, il veloce ed agile mezzo cingolato che sta diffondendosi rapidamente sulle piste innevate delle stazioni invernali alpine ed appenniniche, avrà la sua Federazione. Traendo l'occasione dalla prima gara ufficiale, organizzata al Terminillo dall'A.C. Rieti e dall'Ente Provinciale del Turismo, piloti, sportivi, costruttori e rappresentanti di Enti e Federazioni hanno discusso, in una affollata riunione, la necessità di dare una regolamentazione normativa, tecnica ed organizzativa alla nuova attività sportiva.

Sotto la spinta delle richieste di mercato statunitense e canadese, infatti, alcune Case italiane hanno intrapreso la costruzione in serie di snowmobiles — o motoslitte, secondo la dizione italiana — ed il fatto ha determinato un incremento sul mercato nazionale della diffusione di questi mezzi che, inevitabilmente, date le loro caratteristiche non potevano non attirare gli sportivi italiani. D'altra parte l'impiego agonistico dello snowmobile in America, Canada e nel Nord Europa è ormai a livello di massa, anzi — come sempre accade nel settore motoristico — anche in questi Paesi è stato proprio lo sporto a propiziare l'affermazione del veicolo delle nevi di normale impiego che, oggi nei vari tipi e modelli prodotti da decine di costruttori, ha raggiunto il traguardo delle 600.000 unità in esercizio.

In Italia siamo ancora agli inizi nel settore sportivo, ma già all'avanguardia in quello tecnico, in quanto le motoslitte prodotte dalle nostre Case reggono con velleità la concorrenza americana e giapponese partita con almeno due anni di vantaggio; ma gli stessi costruttori si sono fatti promotori della costituzione di una Federazione delle motoslitte.

La gara del Terminillo, affrontata, domenica scorsa, da collaudatori della Condor Guidetti, della Evirunde, della Iso Rivolta e della Omnicar, oltre che da numerosi «privati», ha dimostrato che non mancano, certo, in Italia, oltre ai mezzi meccanici, anche i piloti e che anche il settore femminile è già in grado di dare il suo apporto al nuovo sport.

Ora il Comitato promotore per la costituzione della Federazione Italiana Moto-Slitte sta organizzando le basi, reclutando» clubs, piloti, costruttori e tutti coloro che possono essere interessati al settore organizzativo per giungere alla apertura della prossima stagione invernale con una federazione funzionante, con regolamenti approvati, con ufficiali di gara designati e con un preciso calendario agonistico.

Intanto le prime coppe e medaglie sono state assegnate al Terminillo; nella velocità su circuito riservata ai collaudatori si è imposto Bruno Vallermin di Cervinia su Condor Guidetti 350 cc; nella prova di abilità, sempre per collaudatori, ha superato il lotto l'ex campione motociclista modenese Walter Villa, mentre fra i «gentlemen» ha primeggiato il romano Alessandro Silvestri e fra le «ladies» la signora Adriana Linda.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

PIÙ SCHEDE PIÙ VOTI



MARIUCCIA CONCINA
Plastic
Trieste



CARLA COZZI
Mercerie «Neri Carlo»
Monfalcone



NADIA PAIANI
Magazzino Cazim (Sahin)
Trieste



GIUSEPPINA ORSINI
Bar Viatori
Trieste



NELLJ CERNAZ
«Bebè Chic»
Monfalcone



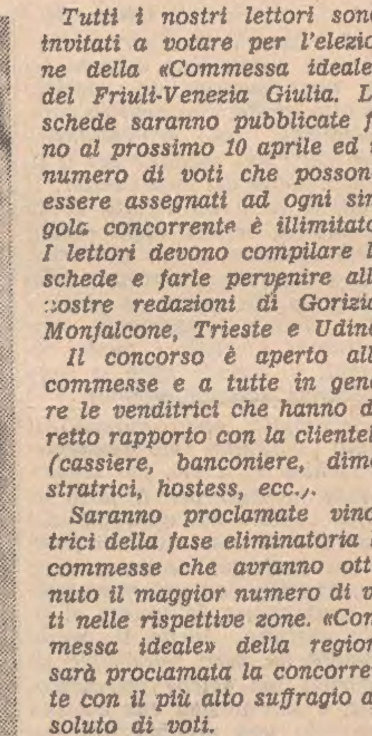
CRISTINA SARTORI
Figli di Marcello Sessi
Trieste

Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate fino al prossimo 10 aprile ed il numero di voti che possono essere assegnati ad ogni singola concorrente è illimitato. I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.
Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).
Saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone. «Commessa ideale» della regione sarà proclamata la concorrente con il più alto suffragio assoluto di voti.

In 2.a pagina la scheda



ANNAMARIA ANDRIAN
Latteria Silvestri
Trieste



ANNAMARIA GIOIA
Calzature Nimmerrichter
Trieste



MAIDA MILOST
Salone «Cianci»
Monfalcone



STELLA CARNIEL
Bar Novo
Trieste



ALMA DEVETAG
Trattoria Devetag-Novelli
Trieste



BRUNA MODUGNO
Panetteria Stolfa
Trieste



GRAZIELLA CERIGIONI
Confezioni Mario
Monfalcone



ANGELA DE SIMONE
Bar Autostazione RIBI
Gorizia

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

SIGNORA referenziata offresi possibilmente persona sola, ore da combinarsi. Scrivere Cassetta 43262 A SPI.

59ENNE brava cucinare governo casa offresi stabile; telefonare 33703 ore 16 alle 19. 43274 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica anche con dormire buon trattamento e retribuzione. Telef. 821349. 43264 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio offresi consegne città anche ad ore; telef. 63001. 44077 C

IMPIEGATO pratica decennale import export spedizioni conoscenza perfetta sloveno serbo croato cambierebbe scopo miglioramento. Cassetta 23147 C, SPI.

SIGNORA offresi per aiuto banco o cucina dalle 9 alle 14. Scrivere Cass. 43262 C SPI.

SIGNORA conoscenza sloveno offresi per negozio; tel. 51255. 23133 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 22278 CC

A. PITTORI artigiani eseguiscono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 43256 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

PELLE antilope ricolora tinte moda, pulisce con garanzia specializzato. Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 22238 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà; telef. 69442. 45245 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. GIARDINIERE per subito cercasi sia stabile od anche a tempo libero. Presentarsi Fiorani, via Battisti 13, I piano. 807 D

A.A.A. ORGANIZZAZIONE libraria cerca collaboratore cui affidare mansioni capo zona. Richiedesi esperienza, dinamismo, buona cultura, automezzo. Offresi: fisso mensile, inquadramento previdenziale, interessenze. Scrivere dettagliando curriculum Cassetta 22274 D SPI.

A.A. ASSICURIAMO pronta occupazione con forti guadagni a 5 signorine signore. Chimtec Matteotti 5, 10-12, 16-18. 22296 D

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista; via San Nicolò 8 telef. 38786. 22312 D

A. LAVAGGISTA volonteroso cercasi. Stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 70012 D

AIUTO cuoco per ristorante fra Monfalcone e Trieste, 9 ore di lavoro, buono mensile, cercasi. Scrivere Cassetta 150 D, SPI.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parruchiera cerca salone. Telef. 29964 ore 12-14. 45447 D

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi autofficina, via Rittmeyer 4/B. 71554 D

CERCANSI per ristorante albergo interniste donne cucina, aiuto di portineria. Scrivere Cassetta 71596 D, SPI.

CERCANSI operai eventuale conoscenza lavorazione vetroresina; telef. 820431. 71588 D

CERCASI cameriere, età massima 25; telef. 38483. 23159 D

CERCASI donna per gelateria. Viale Romolo Gessi 18, telefono 68151. 45445 D

CERCASI urgentemente per trattoria aiutante cuoca; telefonare al 31779 oppure presso trattoria Benedetto via Valdirivo 18. 71598 D

CERCASI fatturista per ore antimeridiane. Offerte Cassetta 23141 D, SPI.

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante per salone nuovo. Telefonare 766894. 22226 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena croata. Presentarsi via Valdirivo 13. 71594 D

CERCASI falegname per consegna mobili. Negozio viale XX Settembre 33. 22290 D

CERCASI caffettiere o caffettiera stagione da subito a fine ottobre, per Hotel Bellevue, Merano; telef. 22021. 5598 D

FALEGNAMI disposti trasferirsi stabilmente in Liguria cerca Cantiere navale. Scrivere a Natale; corso Porta Vittoria 9, 20122 Milano. 5608 D

GIOVANI ragazze o ragazzi cercansi per gelateria italiana Germania, vitto, alloggio, viaggi spesati, previdenze sociali e buonissima paga. Richiedesi partenza immediata. Cassetta 43258 D SPI.

Continua in 14.a pagina

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

COMUNICATO

L'ESTRAZIONE DEL CONCORSO

AUTO-MOBILE

svoltasi il giorno 22 c. m., ha favorito

il biglietto n. **3535**

MOBILI ZERIAL

Aut. Minist. N. 2/104616

CRONACHE SPORTIVE

NON PRIVO DI PREOCCUPAZIONI IL «RITORNO» DI COPPA EUROPA

L'Ignis Varese gioca questa sera con il Real Madrid l'incontro decisivo

Quattro punti di vantaggio in partenza non rappresentano una sicurezza

Milano, 24

L'Ignis di Varese non ha ancora smaltito del tutto il passo falso di Udine e la conseguente sconfitta subita domenica scorsa in campionato dalla Snaidero, e già si prepara ad affrontare domani, sul proprio campo, gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della Coppa d'Europa di pallacanestro.

Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo, ma prezioso vantaggio di quattro punti (90 a 86) conquistato con pieno merito sul munito campo di Madrid, mercoledì 11 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Sarajevo dove potrà incontrare la squadra dell'«Armata Rossa» di Alachacian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe ai varesini, nell'arco di una sola partita, di conquistare il titolo e di riprendersi una rivincita nei confronti dei sovietici che li superarono clamorosamente nella partita di andata, subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Gia all'indomani della vittoriosa gara di Madrid, l'allenatore dell'Ignis rimproverò ai suoi giocatori di avere sciupato, negli ultimi due minuti di gara, ben dieci preziosi punti di vantaggio che avrebbero reso il compito di domani di gran lunga più agevole.

Certo il calendario dell'Ignis non avrebbe potuto essere più difficile. Dopo la vittoriosa partita di Madrid, la squadra di Varese ha tenuto fede ai suoi impegni di capolista in campionato superando prima il Cantù e poi la Fides. Domenica scorsa la prima battuta d'arresto contro la Snaidero. Potrebbe essere un campanello d'allarme specie in considerazione dei prossimi impegni che si preparano a cominciare proprio dal difficile incontro di Coppa contro gli spagnoli cui seguirà, il primo aprile a Milano, la partita internazionale Italia-URSS nella quale, proprio ieri, sono stati convocati tre atleti della Ignis, Meneghin, Ossola e Rusconi. E come se non bastasse, è imminente l'incontro-chiave di campionato Ignis-Simmenthal che precederà (nel caso in cui andasse bene la partita di domani) la finalissima di Sarajevo.

Gli spagnoli del Real Madrid giungono a Varese apparentemente rassegnati alla sconfitta. L'allenatore Pedro Ferrandiz, che elogiò incondizionatamente la squadra italiana dopo l'incontro di andata, non nasconde però il segreto desiderio di una clamorosa rivincita potendo disporre di un forte giocatore, come Brabander, assente a Madrid. La squadra del Real Madrid, giunta oggi, ha preso alloggio in un albergo del centro varesino. Nel pomerigigo i giocatori si sono recati al Palazzetto dello Sport per un breve allenamento sul terreno di gara. La formazione per l'incontro di domani sera è stata così annunciata: Brabander, Ramos V., Cabrera, Paniagua, Emiliano, Ramos J., Rullan, Luyk, Virus. Sono pure giunti a Varese gli arbitri: Delessert (Svizzera) e Gautcheo (Bulgaria).

ANDRETTI: UN FENOMENO!

Arrivati a Milano i piloti della «Ferrari»

Milano, 24

E' arrivato oggi all'aeroporto della Malpensa il pilota Arturo Merzario che domenica scorsa ha gareggiato in coppia con Mario Andretti pilotando una «Ferrari» nella «12 Ore» di Sebring. Con Merzario è rientrato anche Ignazio Giunti, l'altro pilota della Casa modenese che correva con Vaccarella e che durante la gara ha ceduto la vettura ad Andretti. Merzario ha avuto soprattutto parole di elogio per Andretti. «E' un fenomeno — ha detto del compagno — salito sulla macchina di Giunti-Vaccarella si è messo a girare con una media di otto secondi in meno di quei due che erano andati fortissimo. Sarà dura senza di lui in squadra quando dovrà correre in America. Ma io dico che vinciamo sia a Brands Hatch sia a Monza: a Monza vinciamo di sicuro».

Subito dopo l'arrivo i due piloti hanno proseguito per Maranello dove si incontreranno con il comm. Ferrari.

12 e 11 al Totocalcio

Roma, 24

Il Totocalcio ha reso noto che a causa dell'anticipazione dell'incontro Roma-Lanerossi Vicenza, la partita n. 7 della scheda del concorso n. 31 di domenica 29 marzo 1970 non è valida ai fini della graduatoria del concorso stesso. Pertanto, a norma di regolamento, verranno premiati in prima categoria i vincitori con punti 12 ed in seconda categoria i vincitori con punti 11.

DOMANI ATTRAVERSO CINQUE PROVINCE

Il Giro di Campania senza Felice Gimondi

Motta e Dancelli invece saranno al «via»

Napoli, 24

La trentottesima edizione del Giro ciclistico della Campania, valevole come seconda prova per il campionato italiano a squadre, si disputerà giovedì prossimo su di un percorso di chilometri 264,500 attraverso le province di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Salerno. Si tratta, senza dubbio, di uno dei tracciati più belli e pittoreschi che comprende le pianure di terra di lavoro, i monti irpini, i tornanti della costiera amalfitana e la scalata dell'Agerola, dove, come è già avvenuto in altre edizioni, si scatenerà la battaglia decisiva in vista del traguardo finale al velodromo dell'Arenaccia.

E' un percorso completo, adatto soprattutto agli atleti in forma, a quelli dotati di maggior classe. I quattordici chilometri in salita dell'Agerola, infatti, costituiscono un ostacolo non indifferente; sarà proprio questa asperità il giudice inflessibile della competizione come lo fu già ai tempi di Coppi e Bartali.

Felice Gimondi non potrà partecipare, giovedì prossimo, al Giro della Campania. Il corridore bergamasco soffre infatti ancora dei postumi di una tracheite presa nella penultima giornata della Tirreno-Adriatico, a causa della pioggia che aveva disturbato tutta la tappa.

Nemmeno il sole di Sanremo e di Algeri ha fatto bene a Gimondi. Rientrato ieri pomeriggio dall'Africa, il corridore si è subito recato per una visita dal medico della sua squadra. Il dott. Modesti gli ha prescritto alcune cure, e soprattutto riposo. Oggi Gimondi si è riposato recandosi poi a San Pellegrino, presso la clinica del dott. Quarenghi, dove si è sottoposto ad inalazioni.

Gianni Motta sarà invece al «via» del Giro della Campania, nonostante le sue condizioni atletiche non siano ancora fra le migliori. Motta è giunto direttamente dalla Spagna, dove ha partecipato a due corse in salita, ottenendo però modesti risultati. Motta ha detto che spera di poter dimostrare al Giro della Campania i lenti ma sicuri progressi degli ultimi tempi.

Anche il recente vincitore della Milano-Sanremo, Michele Dancelli, parteciperà al Giro della Campania. Dancelli è però preoccupato perché in questi ultimi giorni, un po' a causa dei festeggiamenti in suo onore ed un po' a causa del maltempo, non ha potuto allenarsi a dovere. Ieri il corridore ha «girato» sui rulli nella sua abitazione. Oggi ha invece sfidato la pioggia, ed ha compiuto un centinaio di chilometri sulla Gardesana. Dancelli partirà domani a mezzogiorno in aereo alla volta di Napoli, assieme al suo direttore.

ROCCO E I CAMPIONATI

«Il Milan non molla la Triestina neppure»

Nereo Rocco, triestino di sfuggita. Una corsa dopo la partita con la Sampdoria, tre ore e mezza di autostrada, il tempo di godersi una giornata in famiglia. «Brava la Triestina: quel punto a Treviso la lascia in corsa. Non bisogna mollare, mancano ancora undici giornate, tre punti di ritardo non sono molti». Poi parla del Milan, e vuole puntualizzare che il Milan non ha tirato i remi in barca, anche se ha preso un solo punto con i blucerchiati. «Una squadra si difende con nove uomini e costringe l'altra ad attaccare a ondate. E' difficile passare e noi quest'anno abbiamo le punte un po' scalfite. Ma quello di considerarci ormai a riposo è una considerazione che non accetto. Il Milan continua il suo campionato, per una questione di prestigio, per salvare il salvabile. Nessuna rinuncia anticipata, sia ben chiaro».

Rocco pensa al futuro, per la sua squadra naturalmente. Il nome di Vitali non è più segreto, se il Vicenza lo lascerà andare. E poi c'è il terzino friulano della Sampdoria, che interessa ai rossoneri. Ma sono discorsi prematuri, come quelli sul futuro della Triestina. «Non bisogna perdere l'occasione quest'anno; ormai la Triestina dovrebbe essere stufa della Serie C...». Tutti d'accordo. Ma bisogna mettere d'accordo anche Treviso, Lecco e Novara.

A Pisu (FF.OO.) la campestre Targa ENAL

A Borgo S. Sergio, si è svolta la prima delle tre prove (campestre, strada e pista) valide per l'aggiudicazione della «Targa Enal 5 x 3» di propaganda podistica (mezzofondo) sulla distanza di m 5.000. Ecco la classifica:

1) Pisu G. Antonio (FF.OO. Trieste) in 20'00"6; 2) Morelli Domenico (idem) 20'11"8; 3) Poli Ciro (idem) 20'20"8; 4) Frate Antonio (idem) 20'30"5; 5) Giorgi Paolo (Interaz. CRDA) 20'43"5; 6) Cariola Giovanni (FF.OO. Trieste) 21'40"4; 7) Mazzotta Giuseppe (idem) 22'07"6; 8) Vremec Alessio (Interaz. CRDA) 23'37"2; 9) Biloslavo Duilio (idem) 24'; 10) Piuca Franco (idem) 24'20"4; 11) Sessa Giuliano (idem) 24'37"9; 12) Bensi Franco (idem) 25'05"4; 13) Sossi Boris (idem) 26'03".

La seconda prova, su strada, avrà luogo nel mese di aprile, in località e data da destinarsi.

DELLE «GRANDI» SOLTANTO IL LECCO HA VINTO

IN TESTA SITUAZIONE FLUIDA CON LA RICOMPOSIZIONE DEL «POKER»

Evidenti sintomi di ribellione e di vitalità nelle retrovie

Grazie ai pareggi di Tortona e Treviso, la Triestina ha mantenuto le distanze col Lecco ed ha rosicchiato un punto alle altre due compagini di testa. La situazione al vertice è quindi di nuovo fluida e rimane aperta a qualsiasi sviluppo. Si è cioè ricomposto quel poker di pretendenti alla promozione, che soltanto una settimana fa sembrava destinato a ridursi di una unità. Intanto un altro «big match» è alle spalle e adesso gli scontri diretti sono soltanto tre: Treviso-Lecco, Novara-Treviso e Novara-Triestina. Saranno decisivi agli effetti della definizione del principale problema del torneo oppure sarà necessario l'intervento dei «terzi» (pericolanti comprese)? Sta di fatto che alla conclusione delle operazioni mancano ben undici giornate, nel corso delle quali tutto può ancora accadere. Una cosa è certa: il finale di stagione promette scintille, essendo almeno la metà delle concorrenti impegnate nella... trattazione di argomenti vitali per il loro futuro.

Delle «grandi» soltanto il Lecco ha vinto. La gara contro il Padova poteva riservare ai lariani qualche dispiacere. Infatti i biancoscudati non avevano mai perduto nel girone di ritorno ed era facile prevedere che anche sul terreno dei blucelesti avrebbero venduto a caro prezzo la loro pelle. Per l'occasione gli uomini di Lupi hanno peraltro sfoderato il ritmo dei periodi migliori ed alla distanza si sono imposti con un punteggio eloquente. Rientrando negli spogliatoi al fischio di chiusura, i lombardi sono stati a lungo applauditi dai loro sostenitori, giustamente soddisfatti di un complesso, che non è molto chiuso in difesa ma dispone di un attacco piuttosto dotato in fase conclusiva.

Dal canto suo il Novara non è andato al di là del pareggio sul campo del Monfalcone. Anzi, a questo proposito, si deve aggiungere che senza la spinta di alcune discutibili decisioni dell'arbitro Monforte, l'undici piemontese non avrebbe ottenuto nemmeno la divisione della posta. Ai piedi della Rocca è stata quindi confermata la scarsa intraprendenza esterna degli uomini di Parola, all'asciutto in fatto di vittorie in trasferta dall'epoca della spedizione di Solbiate Arno (9 novembre 1969). D'altra parte bisogna riconoscere che nelle file degli azzurri non figuravano atleti del calibro di Canto, Calloni, Bramati e Lena. E quindi non si può escludere che l'assenza dei nominati abbia influito negativamente sul rendimento del complesso.

Per quanto riguarda il Treviso (costretto a rinunciare a Magistrelli, che ne è il regista ed il suggeritore), le cronache sono state concordi nel definire la sua prestazione non del tutto all'altezza di una capolista. Ma non bisogna dimenticare che la compagine della Marca è composta in prevalenza da gente giovane e quindi... oppressa dalla responsabilità del comando. In altre parole i nervi hanno tradito i celesti, i quali hanno commesso molti errori di solito estranei al loro repertorio. Adesso si tratta di vedere se, passato l'incubo del derby con la Triestina, i ragazzi di Molina saranno capaci di ritornare al loro abituale livello di gioco oppure accentueranno il senso di disordine denunciato domenica scorsa. E qui è il caso di sottolineare il fatto che il Treviso ha incassato sinora un'unica sconfitta: quella subita al «Grezar». Un simile comportamento, che presuppone una... guardia assai stretta, finisce per logorare anche le squadre più esperte. I veneti sono perciò attesi con curiosità ai duri esami della primavera e dell'estate, che notoriamente sono stagioni invitanti al languore ed alla contemplazione.

Nel mazzo delle candidate alla B figura di nuovo la Triestina, che al «Tenni» ha ritrovato il filone di una manovra pratica ed essenziale. Del resto basta leggere i commenti della partita per rendersi conto di quanto sia stata apprezzata l'esibizione degli alabardati. Le apprensioni della vigilia, provocate dalla defezione di Sigarini (squalificato) e di Marchesi (infortunato), sono state fugate grazie all'immissione di Moretti (che in precedenza aveva fornito una scialba prova nel secondo tempo di Rovereto) e di Ridolfi, sinora saltuariamente impiegato e talvolta soltanto in frazioni di gara. Specialmente degna di rilievo la collaborazione offerta dal giovane friulano agli altri compagni di reparto (con un Giacomini di nuovo in palla e con uno Scala tirato a lucido). Si ha ragione di ritenere che dopo lunghi anni di milizia in maglia rossa sia stato scoperto l'elemento utile per dare vitalità e dinamismo al settore più delicato del complesso.

* * *

Sintomi di... ribellione nelle retrovie. La Biellese non vuole rassegnarsi alla parte di fanalino rosso ed impatta a Busto Arsizio, dove i locali, forse paghi della clamorosa impresa di Valmaura, ripiombano nella solita manovra senza sbocchi. Ma anche il Marzotto offre un'altra dimostrazione di vitalità, superando, dopo il Sottomarina, anche il Verbania. Esplode addirittura la Trevigliese, che a Seregno conquista la sua prima vittoria esterna della stagione. Soltanto il Derthona, ancora affaticato dal confronto con la Triestina, accusa una battuta di arresto, facendosi piegare dal Venezia.

Tutto sommato, la... coda si muove e si avvicina a quel Monfalcone, che, a forza di pareggiare in casa e perdere in campo avverso, vede ridursi ai minimi termini il suo margine di sicurezza.

P. T.

STASERA A UDINE PER IL TITOLO ITALIANO DEI SUPERWELTER

Battistutta affronta Golfarini per rimanere nel «giro» europeo

Alle ore 22 la telecronaca diretta del combattimento

Udine, 24

Al Palazzo dello Sport di Udine è in programma domani sera una riunione di pugilato ad alto livello, con quattro combattimenti fra professionisti, uno dei quali valevole per il titolo italiano dei superwelter. Il friulano Aldo Battistutta dovrà difendersi, infatti dagli assalti dello sfidante Remo Golfarini, già campione d'Europa della categoria. La posta in palio è di notevole importanza per entrambi i pugili i quali, coscienti di questo fatto si sono preparati scrupolosamente.

Battistutta, che conquistò il titolo battendo sorprendentemente Bruschini ad Anzio, pur leggermente favorito per il fatto di poter contare sull'appoggio del pubblico di casa, avrà di fronte un Golfarini deciso a dare nuovamente, con un'affermazione convincente, la scalata al titolo europeo. Anche il pugile udinese ha però intenzione di inserirsi nel «giro» internazionale, e sa che una sua battuta d'arresto può pregiudicare notevolmente questa ambizione. Battistutta si sente in perfette condizioni: «Si tratta dell'incontro più importante della mia carriera — ha detto — e perciò conto di dare il meglio delle mie risorse per arrivare ad un verdetto favorevole. Conosco la classe di Golfarini, che ritengo attualmente uno fra i migliori pugili italiani, ma conosco anche la mia forza e quindi confido in essa e nella esperienza acquisita in numerosi combattimenti». Il «clou» della riunione verrà trasmesso in ripresa diretta dalla televisione, nella rubrica «Mercoledì Sport».

Anche gli altri tre combattimenti inclusi nel cartellone dall'Associazione Pugilistica Udinese, organizzatrice della riunione, si presentano interessanti. Il superwelter udinese Roberto Sgrazzutti si batterà con Renato Romano, campione del Nord Italia, sulla distanza delle sei riprese. Una affermazione di Sgrazzutti significherebbe per il pugile friulano aspirare ai primi posti nei valori nazionali. D'altra parte, però, Romano ambisce incontrare il vincitore del combattimento fra Battistutta e Golfarini e, per arrivare a tanto, gli è necessario un successo. Non per nulla, egli ha accettato di combattere contro Sgrazzutti, proprio per riaffermare il fermo proposito di essere scelto quale sfidante ufficiale del campione dei superwelters. Già nel dicembre scorso, Romano avrebbe dovuto incontrare Battistutta, titolo in palio, ma poi l'incontro fu annullato.

Nella categoria dei superleggeri, saranno di fronte Bruno Freschi di Udine e l'algerino Mohamed Taif, ed infine il welter Murgia di Bologna, si misurerà con Caruso di Roma; entrambi i combattimenti si disputeranno sulla distanza di otto riprese.

BASKET FEMMINILE

Ungheria - Vicenza 61-41

Castelfranco Veneto, 24

Nel corso di un incontro amichevole, la Nazionale femminile d'Ungheria ha battuto, davanti ad ottocento spettatori, la squadra del Vicenza per 61-41 (28-22). Praticamente mai il risultato è stato in forse.

Ungheria: Inancsi 17, Mihalyfi 10, Horvarvath 10, Szegedi, Geiszhaver 2, Hagyl, Markovics 2, Szabics 1, Hegedus 12, Rayki 1, Bakk 5, Tarjanyi. **Vicenza:** Agostinelli 20, Bozzolo 6, Milocco 2, Bortolotto, Costa 8, Antonini, Faggionato 4, Gorlin, Sandon 1, Nicolli. **Arbitri:** Szecsi (Ungheria) e Burcovich (Venezia). Uscite per 5 falli: Bozzolo e Costa. Tiri liberi: Ungheria 9 realizzati su 12, Vicenza 21 su 32.

In luce Magaragia nel tiro al piattello

Domenica scorsa, sul campo di tiro della Società triestina tiro a volo si è svolta una interessante gara di piattello fossa, di orientamento sulle prossime selezioni in programma. Su oltre venti partecipanti si è messo in luce il III.a cat. Luigi Magaragia che ha vinto con 24 piattelli su 25, seguito dall'intramontabile Antonio Zanaboni con 47 su 50 dopo spareggio. Terzo Romeo Zanuttini di Gradisca con 46 su 50.

La classifica finale è stata la seguente: 1) Luigi Magaragia 24 - 25; 2) Antonio Zanaboni 47 - 50; 3) Zanuttini Romeo; 4) Gino Udovici; 5) Romeo Scordino; 6) Frattima Aldo; 7) Mario Mauro; 8) Bruno Giannella; 9) Ernesto Avanzo; 10) Luciano Bulgarelli.

LA TRIESTINA IN ATTESA DEL SOTTOMARINA

Prossimo recupero di Tumiati e Marchesi

I rincalzi oggi contro la Snia sul campo di via Flavia

La Triestina ha ripreso ieri mattina la via dello stadio per iniziare la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Sottomarina. Gli alabardati, ad eccezione dei militari Paina, Moretti e Sigarini che lunedì sera hanno fatto rientro in caserma, hanno risposto tutti all'appello dell'allenatore Memo Trevisan. Nessuno degli uomini impiegati a Treviso accusa malanni, e poiché anche Tumiati e Marchesi hanno ripreso la preparazione, il tecnico triestino può contare su tutti gli uomini della «rosa». Per le due estreme, vittime di incidenti rispettivamente nelle partite con il Derthona e la Pro Patria, gli allenamenti sono iniziati già lunedì. Trevisan evidentemente cerca di accelerare i tempi del recupero per avere a disposizione sin da domenica almeno una delle due punte.

Ieri la preparazione si è svolta interamente sullo spiazzo antistante le tribune. Il lavoro è consistito in un po' di ginnastica a terra, un quarto d'ora di corse e scatti e quindi nella consueta partitella a ranghi ridotti, che si è protratta per una cinquantina di minuti. A quest'ultima parte dell'allenamento non hanno preso parte naturalmente Tumiati e Marchesi.

Nel pomeriggio, sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.30, i rincalzi ospiteranno la Snia Torviscosa nel recupero dell'incontro valido per il «Trofeo Berretti». Trevisan farà giocare anche alcuni elementi della «rosa» come D'Eri, Pestrin, Braico e Chendi.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, ha squalificato ventiquattro giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 3 giornate: Sluga (Ponziana);

squalifica 1 giornata: Tarlao (Gradese), Brieda (Sacilese), Bazzeu (Pro Romans), Ostanel e Visintin (Audax Gorizia), Butto e Cescutti (Palmanova), Pino (Sevegliano), Di Biasio (Montereale), Visintin (Ricreatorio Udine), Franzon (Azzanese), Moro e Frontali (Rosandra Zerial), Veglia (Breg), Frisan (Palazzolo), Caporale (Cervignano), Gioiello (Torriana), Rinaldi (Sandanielese), Gobat (Fontanafredda), Polencig (Medea), Gratton (Isonzo S.P.I.), Guargnal (Ruda), Cadelli (Libertas Trieste).

Torneo ENAL

Il torneo ENAL di calcio ha iniziato sabato scorso la seconda fase, quella che porterà alla assegnazione del titolo. In classifica svetta l'undici della Provincia, che con il binomio Frömmel-Stivoli sta ottenendo ottimi risultati. Anche se priva del suo miglior attaccante Zonta, la capolista si è imposta con un netto 5-0 sul Dopolavoro Ospedaliero. Fra le altre favorite per la vittoria finale l'Acegat, il C.M.M., il Redi e la Cartimavo. Questi i risultati:

Girone «A»: Provincia - Ospedaliero 5-0; Cartimavo - Cumin 1-0; Redi - Ente Porto 0-0; Vigili del Fuoco - Modiano 1-0.

Girone «B»: C.M.M. - Postelegrafonici 1-1; Edile Adriatica - Vetrobel (sospesa); ANLA Dreher - Unedi 3-2.

HENRY COOPER
■ Henry Cooper ha riconquistato a 36 anni il titolo di campione inglese dei massimi, battendo a Londra, ai punti, sulla distanza delle quindici riprese, il detentore Jack Bodell.

CALCIO ALLIEVI

S'inizia stasera il «Città di Udine»

S'inizia questa sera, su quattro campi del Friuli, la terza edizione del torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Udine» riservato alla categoria allievi. Alla manifestazione hanno aderito queste otto squadre: Atalanta, Dinamo Zagabria, Fiorentina, Inter, Lanerossi, Milan, Pordenone e Udinese. Oggi verranno disputate le partite di andata e domani quelle di ritorno. Le semifinali sono in programma sabato in notturna, mentre le finali verranno disputate domenica, in diurna, sul terreno del «Moretti».

Questo il programma odierno: Dinamo - Atalanta a Maiano, Inter - Lanerossi a Lignano, Fiorentina-Udinese a Concordia Sagittaria, Milan-Pordenone a Prata di Pordenone. Tutte le partite avranno inizio alle ore 20.30.

CALCIO: CREMCAFFE'
■ L'incontro Cremcaffè - Palazzolo, in programma domenica a Trieste per il campionato regionale dilettanti di calcio di promozione, verrà giocato al mattino sul campo di via Flavia alle ore 11.

MONDIALI HOCKEY
■ A Stoccolma, l'Unione Sovietica ha battuto la Germania Orientale in una partita dei campionati del mondo di hockey su ghiaccio, gruppo «A», per 7-1 (4-0, 0-1, 3-0).

RAMOS BATTUTO
■ A Londra, Joe Bugner, il più promettente tra i giovani pesi massimi inglesi, si è brillantemente imposto iersera al messicano Manuel Ramos battendolo ai punti in otto riprese.

CONCLUSA LA SERIE «B» DI PALLAVOLO

I TRIESTINI DELLA BOR CLASSIFICATI AL 3.o POSTO

La Serie «B» di pallavolo ha concluso sabato sera il suo cammino. Bor e Libertas, assieme alle loro altre colleghe hanno raggiunto così il traguardo finale dopo diciotto turni di gare. Nell'ultima giornata la Bor ha vinto per rinuncia dell'Alessandria mentre la Libertas ha dovuto soccombere per 3 a 0 sul campo del Petrarca di Padova, seconda del torneo. Con un po' di maggiore determinazione, i crociati sarebbero stati capaci di aggiudicarsi il terzo set. Nel complesso, il comportamento delle due formazioni locali è stato buono; delle due, meglio ha fatto la Bor che messa alla frusta da Sergio Veliak, rientrato dal soggiorno fiorentino trascorso col Ruini, ha conquistato un brillante terzo posto — 28 punti all'attivo — alle spalle del Minelli, promosso in Serie «A» e del Petrarca. Durante il campionato la squadra di Veliak ha accusato quattro sconfitte, due nell'andata e due nel ritorno. E' stata superata dal Petrarca, dal Minelli, due volte e infine, proprio nella penultima giornata, dalla Celana, a Bergamo.

La Libertas, da parte sua, non può lamentarsi di quanto fatto in questo torneo, dato che l'obiettivo di massima, la permanenza nella cadetteria è stato raggiunto; inoltre ha totalizzato dodici punti nonostante il suo parco giocatori non troppo numeroso.

I due fratelli Frison e Neubauer hanno costituito la spina dorsale del sestetto; a questi tre si è aggiunto il valido contributo di Germani, Giacomelli e dei giovani Puzzi e Morvay.

* * *

La prima giornata di ritorno della Serie «B» femminile ha fornito due grosse sorprese. Nei due incontri disputatisi — l'AGI di Gorizia aveva già guadagnato nella scorsa settimana i due punti in palio superando la Zarja — si sono registrate infatti le franche vittorie della Bor e della Sokol. La prima ha vinto a Padova contro la FARI per 3 a 1, la seconda ha superato invece la seconda della graduatoria, il Breg. Dei due risultati, il più sorprendente è senz'altro quello conseguito dalla Sokol, altra squadra allenata da Sergio Veliak, che valendosi della buona vena della Skerk, Savi e Pertot, ha messo sotto la blasonata avversaria. A questo punto la classifica è la seguente: AGI p. 12, Breg e Bor p. 8, FARI e Sokol p. 4, Zarja p. O.

* * *

Rientrato in sede Walter Veliak della Pallavolo Triestina, l'altra settimana in allenamento collegiale con la «Under 24», è sul piede di partenza il cugino, Claudio Veliak della Bor. Il più giovane dei Veliak, sarà a Coverciano con gli juniores da domani sino a domenica.

Frattanto Walter metterà in pratica gli insegnamenti avuti da Aldo Bellagambi in vista dell'incontro di giovedì sera. E' in arrivo a Trieste la Bumor Parma, squadra campione della Serie «A» che contro la Triestina recupererà l'incontro in programma nella IV giornata del girone di ritorno. Contro i parmensi, imbottiti di nazionali, vedi Devoti, Roncoroni, De Angelis e Castigliani, Walter, attualmente il migliore della squadra triestina ci tiene a fare bella figura.

V. F.

Benvenuti festeggiato dalla Triestina Pallavolo

La Triestina Pallavolo ha riunito ieri sera giocatori e dirigenti in vista della impegnativa partita che l'attende domani nella palestra di via Monte Cengio contro la Bumor di Parma. Per l'occasione è stato festeggiato il presidente Nino Benvenuti al quale Nino Carpani, a nome di tutto il direttivo, ha consegnato una medaglia d'oro quale segno di riconoscenza per la dedizione da lui dimostrata nella riorganizzazione della società in un momento particolarmente difficile.

Nel corso della riunione conviviale sono stati formulati auspici per la futura attività del sodalizio.

HOWARD TORNERA'
■ Gregory Howard, il negro del Brill Cagliari, misteriosamente scomparso, è partito per l'America, ma tornerà. Così ha dichiarato l'allenatore Otello Formigli

IL CAMPIONATO SI INIZIERA' IL 16 MAGGIO E FINIRA' IL 26 SETTEMBRE

Calendario della Serie A di hockey su pista «Rientra» il Lodi - Enel Bari: novità assoluta

La commissione tecnica della Federhockey ha predisposto il calendario per la Serie A di hockey su pista. Nella massima divisione quest'anno milita soltanto la Triestina, essendo il Ferroviario retrocesso in Serie B. La novità più importante è costituita dalla presenza dell'Enel Bari; è la prima volta nella storia dell'hockey italiano che una squadra pugliese è presente nel massimo torneo nazionale. Ritorna in «A» il Lodi che, assieme all'Enel Bari, proviene dalla categoria inferiore, ove invece è finito, oltre al Ferroviario, anche il Trissino.

Il campionato inizierà il 16 maggio e finirà il 26 settembre. Due le soste, il 27 giugno e il 15 agosto: nella prima si effettueranno i campionati europei juniores, la seconda sosta è divenuta ormai una tradizione. Da notare che la Triestina incontrerà nello spazio di tre settimane le maggiori «big» del campionato e cioè Monza, Breganze e Modena; i campioni d'Italia del Novara saranno a Trieste la settima giornata del girone d'andata. Pure nell'andata si avrà per l'U.S.T. la trasferta più lunga della stagione, quella di Bari.

Questo il calendario delle partite:

Prima giornata (16 maggio): Triestina - SK Follonica; Breganze - Lodi; Monza - Marzotto; Bari - Modena; Pro Follonica - Novara.

Seconda giornata (23 maggio): Triestina - Monza; Lodi - Pro Follonica; Marzotto - Breganze; Novara - Bari; SK Follonica - Modena.

Terza giornata (30 maggio): Breganze - Triestina; Bari - Lodi; Monza - Novara; Modena - Marzotto; Pro Follonica - SK Follonica.

Quarta giornata (6 giugno): Modena - Triestina; Lodi - SK Follonica; Bari - Monza; Pro Follonica - Breganze; Marzotto - Novara.

Quinta giornata (13 giugno): Triestina - Pro Follonica; Novara - Lodi; SK Follonica - Monza; Breganze - Modena; Marzotto - Bari.

Sesta giornata (20 giugno): Bari Triestina; Monza - Lodi; Novara - Breganze; Modena - Pro Follonica; SK Follonica - Marzotto.

Settima giornata (4 luglio): Triestina - Novara; Lodi - Marzotto; Modena - Monza; Breganze - SK Follonica; Pro Follonica - Bari.

Ottava giornata (11 luglio): Marzotto - Triestina; Lodi - Modena; Monza - Pro Follonica; Breganze - Bari; SK Follonica - Novara.

Nona giornata (18 luglio): Triestina - Lodi; Monza - Breganze; Bari SK Follonica; Novara - Modena; Pro Follonica - Marzotto.

Queste le date del girone di ritorno: 25 luglio, 1, 8, 22 e 29 agosto, 5, 12, 19 e 26 settembre.

Continua il torneo del «mini-prato»

Sono proseguiti domenica mattina al padiglione B della Fiera gli incontri in programma per la quarta giornata del torneo di mini-hockey, che è giunto a una giornata dalla conclusione. La squadra dell'Hockey Club «Rossi» si è assicurata il primo posto e deve considerarsi già vincitrice della competizione avendo staccato di tre lunghezze il più immediato inseguitore, la Polisportiva, il tutto ad un turno dalla conclusione.

Domenica prossima il torneo verrà sospeso, mentre l'ultima giornata verrà disputata il 5 aprile.

LA CLASSIFICA

Hockey Club Rossi	4	4	0	0	22	2	8
Polisportiva	4	2	1	1	4	7	5
UST «A»	4	2	0	2	12	5	4
UST «B»	4	1	2	1	5	7	4
H. Club Bianchi	4	0	2	2	2	11	2
Itala	4	0	1	3	1	14	1

Marcatori: con 8 reti Furlan; con 6 reti: Bernich; con 5 reti: Lonza; con 4 reti: Tisma e Musina; con 3 reti: Battiston, Andrincich, Gnesda, Pasquazzo ecc.

Dettaglio tecnico della quarta giornata.

UST «B» - ITALA 4-1

UST «B»: Carlet, Catturani, Andrincich (3), Sain, Cergego, De Risola (Giurgevich, Wuk,, Dell'Antonio, Micali (1), Mersnig, Cardile); ITALA: Pitacco, Baresi, Poropat I, Cergoli (1), Coloni, Bonelli (Russian, Puppi I e Puppi II, Poropat II).

POLISPORTIVA-UST «A» 3-2

POLISPORTIVA: Bravi I, Roveredo I, Sansone (1), Perini, Battiston (2), Bisiacchi II; UST «A»: Smillovich, Mersig, Vertuani, Prisciandunо, Longo (1), Tisma (1) (Nero e Perini).

HC ROSSI - HC BIANCHI 6-1

HCT ROSSI: Logar, Pribaz, Schrott, Furlan (2), Bernich (3), Gnesda (1), (Contino e Musina). HCT BIANCHI: Musina, Sila (1), Minotauro, Metullio, Milani, Capriulo (Marconcini, Benci, Ruzzier).

Programma per il 5 aprile: UST «A» - Itala (ore 8.30); HCT Rossi - UST «B» (ore 9.30); Polisportiva - HCT Bianchi (10.30).

FELICI I GERIN
■ Lieto evento in casa Gerin: è nato Davide, gioia trepidamente attesa da Fabio — il forte giocatore del Monfalcone — e da Nevia Gerin. E felicità anche per nonno «Gigi» l'ex campione ponzianino, le cui prodezze hanno trovato un continuatore nel figlio ed ora una... promessa nel nipotino. Fervidi auguri.

AD AGNANO DOMENICA 5 APRILE

Le batterie del «Lotteria»

Roma, 24

L'Ente Nazionale Corse al Trotto ha proceduto stamane alla scelta dei ventuno cavalli ammessi alle batterie del Gran Premio Lotteria di Agnano (L. 60.000.000) di domenica 5 aprile in Napoli e alla designazione dei nove cavalli di riserva. Ecco le tre batterie:

BATTERIA A (L. 5.000.000, m. 1680 alla pari) — Cerway, Flamboyant, Halifax Hanover, Ladora Hanover, Murray Mir, Parioli, Une De Mai. — BATTERIA B (L. 5.000.000, m. 1680 alla pari — Darte Hanover, Keystone Spartan, Nu Hill, Palladio, Qurago, Tony M., Zizi — BATTERIA C (L. 5.000.000, m. 1680 alla pari) — Barbablù, Brokers Choice, Dazzling Speed, Eileen Den, Sion, Tibrizio, Verdict. I nove cavalli di riserva sono, in ordine alfabetico, i seguenti: Atina, Aztec, Final Notice, Minisink Hanover, Nimble Boy, Nimble Diller, Scully Hanover, Snow Speed, Viewpoint.

Entro le ore 10 di venerdì 27 marzo, i proprietari dei cavalli prescelti e di quelli di riserva dovranno confermare alla segreteria della Società Villa Glori Agnano, presso l'Ippodromo di Napoli, l'impegno a far correre i rispettivi soggetti. Alle ore 11.30 dello stesso 27 marzo, presso l'Ippodromo di Agnano, si procederà alla estrazione dei numeri di partenza per le tre batterie e al sorteggio per l'ordine di effettuazione delle batterie stesse.

Corsa Tris

Roma, 24

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Talismano, in programma venerdì 27 marzo nell'Ippodromo delle Capannelle in Roma e prescelto come Corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo:

PREMIO TALISMANO: (L. 3.500.000, handicap a invito, m. 1800, pista grande, Corsa Tris) — 1) Minasco 60, 2) Boresso 57, 3) Starscrown 56½, 4) Leonardo 56, 5) Exbel 52½, 6) Bibo 52, 7) Antiloco 52, 8) Brunello 51½, 9) Little Rajah 51½, 10) Ney 51, 11) Leda's Pride 48½, 12) Dainty Miss 48, 13) Viennet 47½.

IN POCHE RIGHE

HOCKEY SU PISTA

Giuliano Ciabatti miglior arbitro 1969

L'arbitro triestino di hockey su pista Giuliano Ciabatti, appartenente alla delegazione del Friuli-Venezia Giulia, è stato premiato quale miglior fischietto per la stagione hockeistica 1969. Il meritato riconoscimento è avvenuto domenica scorsa a Viareggio in occasione della consulta nazionale del Comitato tecnico arbitrale. Il distintivo d'oro assegnato a Ciabatti è il quarto dalla costituzione del premio; in precedenza il premio era andato ai novaresi Console e Margheritis ed al trevigiano Festa. Ciabatti lo scorso campionato ha arbitrato otto partite nella massima divisione. L'arbitro triestino Evandro Bartolini è stato designato ai prossimi campionati mondiali in programma in Argentina.

PRESENTE FRINOLLI

Sabato al «Grezar» baseballers in pista

Sabato pomeriggio, sulle piste e pedane dello stadio «Grezar», verrà svolto il «Trofeo primaverile di atletica leggera» riservato ai giocatori di baseball della provincia di Trieste. La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale della Federbaseball in collaborazione con quello della Fidal. Tre le gare in programma: corsa piana metri 80, salto in lungo e lancio del peso. Alle prove assisterà l'ex azzurro di atletica e istruttore federale della Federbaseball, Roberto Frinolli. La manifestazione avrà inizio alle ore 15.

CALCIO: ANTICIPO
■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro in programma domenica per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria fra le squadre del Ronchi e della Torriana.

BASEBALL

Varati i gironi del «De Martino»

La Federbaseball ha reso nota la composizione dei tre gironi del torneo «De Martino». La manifestazione, che viene organizzata per la prima volta quest'anno, è obbligatoria per le squadre che partecipano ai campionati di Serie A e B.

Le due compagini della regione, l'Alpina e il Cumini, sono state incluse nel secondo raggruppamento che comprende inoltre: Parma, Fiamma Verona, Jnipol Bologna, Amaro Montenegro Bologna, Montanara Parma e Verona.

Il torneo avrà inizio il 5 aprile.

I ROSANERO: PROTESTE
■ I giocatori del Palermo si sono rifiutati ieri di partire per Arenzano, dove sarebbero dovuti rimanere in ritiro in attesa della gara di domenica a Genova contro la Sampdoria. La protesta è stata motivata dal mancato pagamento degli stipendi degli ultimi due mesi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUMULTI NELLE FILIPPINE



Manila — Violenti disordini antigovernativi, alla cui origine vi è un aumento del costo dei servizi pubblici, si sono verificati nella capitale delle Filippine, per il secondo giorno consecutivo: centinaia di dimostranti hanno percorso le strade della città, appiccando il fuoco agli autobus e a numerose auto (nella telefoto Ansa-UPI). Vi sono stati feriti e contusi. Lunedì un agente di polizia era stato ucciso con una pugnalata.

OTTO SOLDATI DI DAMASCO CADUTI IN DUE COMBATTIMENTI

Si scontrano nel Golan reparti israeliani e siriani

Posizioni egiziane martellate per quattro ore e mezzo dagli aerei di Tel Aviv: confermata l'intenzione di distruggere «sistematicamente» i missili antiaerei

Tel Aviv, 24

Otto soldati siriani sono stati uccisi dagli israeliani, la notte scorsa, nella zona delle alture di Golan, occupate dalle forze ebraiche dal tempo della guerra dei sei giorni. Secondo un portavoce israeliano, si è trattato di due scontri separati: nel primo, avvenuto tra soldati siriani e una pattuglia israeliana presso Buqata (quattro chilometri e mezzo a occidente della linea di tregua), è morto uno degli attaccanti; gli altri sette siriani sono stati uccisi in un secondo scontro, svoltosi a Birqat Ram, una località distante tre chilometri dalla precedente. In questi due episodi gli israeliani non hanno avuto perdite.

Il 12 marzo scorso, nella stessa zona delle alture di Golan, «infiltratori» siriani attraversarono la linea di tregua, e tesero imboscate a due pattuglie israeliane, le quali ebbero un morto e tredici feriti. In seguito a ciò, Israele compì un'azione di rappresaglia: gruppi armati, trasportati con elicotteri, penetrarono profondamente in territorio siriano, sabotando un pilone della corrente elettrica e attaccando un accampamento militare a Nord-Est di Damasco.

Da rilevare che, a Damasco, è stato rilasciato oggi un comunicato nel quale si afferma che, nel corso di attività svolte nella zona di Golan, pattuglie siriane hanno ucciso la scorsa notte cinque militari israeliani, subendo a loro volta la perdita di sei uomini: secondo Tel Aviv, invece (come si è già detto) le forze ebraiche non hanno subito perdite.

Oggi, inoltre, l'aviazione israeliana ha compiuto un'incursione durata più di quattro ore e mezzo, contro obiettivi militari egiziani nella zona del canale di Suez e a Nord del Golfo di Suez. Gli obiettivi attaccati erano postazioni radar, a una cinquantina di chilometri a Sud di Suez, attrezzature militari lungo la parte centrale del Canale, nonché postazioni di cannoni e di artiglieria contraerea nei settori centrale e meridionale del Canale. Gli apparecchi israeliani, i quali hanno attaccato in ondate successive, sono rientrati tutti alle loro basi.

Gli osservatori ricordano che, già nella giornata di ieri, reattori israeliani avevano attaccato una stazione radar, situata un centinaio di chilometri a Nord del Cairo, e ritengono che uno degli obiettivi perseguiti sia quello di ostacolare il dislocamento nella RAU dei nuovi missili «Sam-3» di fabbricazione sovietica.

Proprio oggi, del resto, un ufficiale superiore dello stato maggiore israeliano ha confermato, in una conferenza stampa, che Israele «proseguirà la distruzione sistematica delle basi di missili antiaerei lungo il canale di Suez e in tutto il settore del Canale». Eludendo la domanda se i bombardamenti verrebbero compiuti anche nel caso in cui le basi fossero servite da personale sovietico, l'ufficiale ha indicato che, finora, praticamente tutte le basi di missili lungo il Canale e nelle vicinanze sono state distrutte.

«Sebbene il "Sam-3" sia una arma difensiva — ha aggiunto l'ufficiale — la sua introduzione costituisce comunque un mutamento nell'equilibrio delle forze israelo-egiziane, perché la presenza di quest'arma consentirà al Cairo di preparare il suo obiettivo ultimo: una guerra generalizzata contro Israele». Lo ufficiale ha inoltre sottolineato che è la prima volta nella storia militare che il «Sam-3» è divenuto operativo: persino nel Vietnam — ha precisato — questo missile ultramoderno non è stato messo dai sovietici a disposizione dei nordvietnamiti.

La decisione del Presidente americano Nixon di non fornire, per il momento, i 25 cacciabombardieri «Phantom» richiesti da Israele, sarebbe stata presa in seguito a un accordo segreto con l'URSS la quale, da parte sua, si sarebbe impegnata a cessare la fornitura alla RAU dei nuovi missili «Sam-3». Questa la tesi sostenuta oggi, sull'«Evening Standard», da John Kimche, esperto di affari mediorientali, il quale aggiunge però che l'Unione Sovietica è venuta meno alla parola data. Meno di 24 ore dopo l'accordo, infatti (scrive Kimche), i servizi d'informazione statunitensi hanno potuto accertare che l'URSS continuava la fornitura di missili alla RAU, unitamente all'invio di personale russo per la manovra di dette armi. Il Presidente Nixon dunque, secondo il giornalista, potrebbe ritornare sulla propria decisione.

Beirut: battaglia tra guerriglieri e contrabbandieri

Beirut, 24

Una violenta sparatoria è avvenuta questo pomeriggio nel quartiere di Tarik al Jadida, alla periferia di Beirut, tra guerriglieri palestinesi di un vicino campo di profughi e una ventina di civili libanesi, appartenenti a una banda di contrabbandieri di sigarette e di stupefacenti: lo scontro a fuoco avrebbe causato tre morti e 14 feriti. Ingenti forze di sicurezza libanesi sono accorse sul posto, ma non pare siano intervenute nella sparatoria.

Secondo la polizia di Beirut, i contrabbandieri, alle dipendenze di un noto trafficante libanese, avevano stabilito il loro quartier generale nella zona, che è sotto il tacito controllo dei palestinesi. Quando questi ultimi hanno acconsentito all'ingresso della polizia libanese per una perquisizione, i contrabbandieri si sono asserragliati in un edificio e hanno aperto il fuoco. Mentre la polizia si ritirava, i guerriglieri hanno risposto al fuoco e, dopo circa due ore di battaglia, hanno preso d'assalto lo edificio, arrestando i contrabbandieri. Questi vengono trattenuti dal «Comando della lotta armata palestinese».

L'EX LEADER CAMBOGIANO INCITA ALLA GUERRIGLIA

Sihanouk: rovesciare con le armi i nuovi capi

Promesse forniture militari ai sostenitori - Fra pochi giorni il governo di Lon Nol proclamerà probabilmente la repubblica

Pechino, 24

Il principe Norodom Sihanouk ha lanciato da Pechino un appello alla resistenza armata contro il nuovo regime cambogiano. Egli ha detto: «Invito tutti coloro dei miei compatrioti, militari e civili, che non possono più sopportare l'ingiusta oppressione dei traditori e che hanno il coraggio e il patriottismo necessari per liberare la patria, a iniziare la resistenza per lottare contro i nostri nemici. Se siete armati, se possedete già le conoscenze militari, vi farò giungere al momento opportuno munizioni e nuove armi. Se non avete armi, ma desiderate apprendere le conoscenze militari, prenderò le misure necessarie perché siate istruiti dalla scuola militare del „fronte unito nazionale" della Cambogia, che si installa abbastanza lontano dalle vostre caserme e dai vostri villaggi perché il nemico non riesca a raggiungerla o trovarla. I miei compatrioti residenti in Europa, o intorno all'Europa, e che desiderano servire la patria e il popolo nel quadro dell'„esercito di liberazione" o del „fronte unito nazionale", potranno venire a Mosca o a Pechino per incontrarmi».

A Phnom Penh, intanto, fonti informate vicine al nuovo Governo del generale Lon Nol hanno reso noto che la Cambogia proclamerà la repubblica nei prossimi giorni, e ciò allo scopo di far meglio fronte a qualunque tentativo di Sihanouk di riconquistare il potere. Le fonti hanno aggiunto che il nuovo Governo è fiducioso di poter far fallire qualunque azione Sihanouk possa compiere dal suo attuale esilio a Pechino: come è noto, due giorni fa un decreto governativo ha vietato al principe e a tutti i membri della sua famiglia di tornare in Cambogia. Le fonti sopra citate hanno precisato, a questo proposito, che, se il deposto Capo di Stato tentasse di entrare nel paese, verrebbe immediatamente arrestato. L'Assemblea nazionale ha discusso oggi la possibilità di istituire la repubblica, ma nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.

Restrizioni per i viaggi dei cecoslovacchi all'Ovest

Praga, 24

La concessione di valuta ai cittadini cecoslovacchi che si recano in viaggio di servizio nei paesi capitalisti sarà ridotta del cinquanta per cento: un comunicato del Governo precisa che le divise in tal modo economizzate serviranno per aumentare i mezzi finanziari per i viaggi nei paesi del «comecon». Il Governo federale riesaminerà, inoltre, l'attività delle agenzie turistiche, per diminuire il numero (attualmente esse sono 15).

D'altra parte, a partire dal primo aprile prossimo, entrerà in vigore una nuova legislazione doganale, in base alla quale i cittadini cecoslovacchi non potranno più esportare alcuni prodotti, quali calzature, abiti per bambini e biancheria femminile, né potranno importarne che in quantità corrispondente ai bisogni personali.

INCREDIBILE SITUAZIONE DENUNCIATA DA UN ENTE SOCIALE

SENZA UN TETTO A GINEVRA GLI «STAGIONALI» ITALIANI

Per l'incuria degli imprenditori, gli operai non trovano alloggio nemmeno nelle baracche e devono «arrangiarsi» alla meno peggio

Ginevra, 24

Un centinaio di lavoratori stagionali italiani e spagnoli, fatti venire a Ginevra da imprese locali, in particolare del settore edile, sono senza alloggio. Il «Centro sociale protestante di Ginevra», che si occupa, assieme ad altri organismi, della gestione delle baracche costruite dalle autorità ginevrine per i lavoratori stagionali, ha detto che alcuni di essi sono costretti a dormire in due in un letto e altri a spostarsi ogni notte da un alloggio a un altro, presso amici.

Il numero dei lavoratori stagionali senza alloggio aumenta intanto rapidamente — rileva il centro — e la situazione dovrebbe peggiorare dopo Pasqua, con l'arrivo a Ginevra di altri trecento lavoratori. Il centro ha già preso misure eccezionali per accogliere il maggior numero possibile di operai nei locali di cui dispone, ma questo sforzo, realizzato con la collaborazione e il consenso di altri stagionali già alloggiati, non è sufficiente a risolvere il problema.

«Sembra ipensabile che le parti in causa — imprenditori e autorità cantonali — lascino peggiorare la situazione, lasciando senza alloggio degli operai impegnati con "contratto"», sottolinea il centro sociale protestante nel denunciare il caso e nel lanciare un appello alla popolazione ginevrina, che è stata invitata a mettere a disposizione del centro camere da affittare, il più rapidamente possibile e a condizioni ragionevoli.

Interrogato dal quotidiano «La Suisse» su questa situazione, il capo della polizia degli stranieri ha dichiarato che il suo servizio non è responsabile degli alloggi per gli operai stagionali stranieri; in linea di principio, dovrebbe essere infatti l'imprenditore ad assicurare all'operaio straniero un alloggio. Il quotidiano ginevrino, che ha svolto un'inchiesta fra gli imprenditori edili ginevrini, ritiene che molti di loro «si occupano più del fattore produzione piuttosto che dei loro impegni verso i lavoratori stagionali». I motivi della crisi dei posti letto per gli operai stagionali a Ginevra sarebbe dovuto a un rapido e inatteso aumento degli arrivi, nonché alla demolizione di numerose baracche che sorgevano su terreni cantonali ripresi dalle autorità ginevrine.

UN'ALTRA RADIO-PIRATA al largo dell'Inghilterra

Londra, 24

Una nuova stazione radio-pirata, «Radio North Sea International», sfida da oggi il Governo inglese e il monopolio della «B.B.C.» con un'indiavolata musica pop, trasmessa senza interruzione da un battello ancorato a meno da dieci chilometri delle coste dell'Essex.

Ma, sebbene il nuovo battello-pirata — «Mebo II» — abbia un trasmettitore due volte più potente di quello di «Radio-Caroline» (altra emittente pirata), esso rischia di avere una vita molto più breve: l'emittente infatti, è stata localizzata con precisione dalla Marina inglese, che negli scorsi anni catturò numerosi altri battelli-pirata. La legge inglese è estremamente severa verso le radio-pirata marittime o terrestri.

Gli animatori di «Radio North Sea International» sono inglesi, ma i suoi proprietari sono due uomini d'affari svizzeri, Edwin Bollier, di 32 anni, ed Eric Maister, di 31, specializzati nella produzione di materiale per telecomunicazioni.

BOMBA ESPLODE nel Greenwich Village

New York, 24

Una bomba è esplosa nelle prime ore di oggi, in un ristorante nel Greenwich Village, che aveva appena chiuso: al momento dell'esplosione, nel locale si trovava soltanto una persona, che non è rimasta ferita.

A Cleveland, d'altro canto, una violenta esplosione ha fatto cadere dal suo piedistallo una replica originale della statua «Il pensatore», di Rodin, posta sui gradini del «Cleveland Museum of Arts: la statua, il cui valore ammonta a circa 500 mila dollari, è stata, solo leggermente danneggiata.

DUE ARRESTI AD ATENE per un articolo sul giornale

Atene, 24

Il direttore e il redattore-capo del quotidiano ateniese «Ethnos» sono stati arrestati dalla polizia di sicurezza ellenica, per aver pubblicato una dichiarazione di un parlamentare, in cui si invitava il regime dei colonnelli a rassegnare le dimissioni, in modo da consentire che un Governo formato da tutti i partiti potesse risolvere la crisi cipriota.

L'articolo, che ha portato all'arresto di Constantine Dyriaziz e John Kapsis, conteneva un appello rivolto al Governo dallo ex ministro dell'«Unione di Centro», John Zigdis. Secondo Zigdis, una compagine di unità nazionale potrebbe contribuire a risolvere la crisi di Cipro. Lo «Ethnos», noto per la sua opposizione al regime, è stato lo unico giornale a pubblicare lo appello del parlamentare.

IN UN PAIO DI MESI, CON TRE COLPI DI PISTOLA E UNA DOSE DI VELENO

Eliminano i rispettivi coniugi due «amanti diabolici» in Francia

Limoges, 24

In meno di due mesi, una coppia di «amanti diabolici» di Bourganeuf, nel centro della Francia, si è sbarazzata delle due persone che le ostacolavano la via verso il matrimonio: la moglie di lui e il marito di lei. Il duplice delitto è stato scoperto e gli «amanti diabolici» — Bernard Cousty, un elettricista di 40 anni, e Yvette Balaire, un'agiata commerciante di 44 anni — sono adesso in prigione.

La relazione fra il Cousty e la Balaire durava da tre anni ed era praticamente nota a tutti. Anche il marito di Yvette, René, sapeva, ma preferiva far finta di niente. Quando però la donna incominciò a parlare di divorzio, René Balaire fu categorico: niente da fare, aveva già divorziato una volta, non voleva più restare solo.

René Balaire fu assassinato la notte del 23 febbraio, mentre tornava da un congresso di commercianti a Brive. Il delitto era stato preparato dai due amanti: la donna, che accompagnava in auto il marito, si fermò in una strada solitaria, dove il Cousty era in agguato. Il Balaire venne ucciso con tre colpi di pistola, ma il delitto fu simulato come incidente stradale: la vettura, con a bordo il cadavere, venne sospinta in un fosso dopo essere stata cosparsa di benzina e data alle fiamme. Quando un camionista di passaggio si accorse dell'«incidente», il corpo del Balaire era ormai carbonizzato: la moglie, che affermava di essere stata sbalzata fuori dal veicolo mentre l'auto usciva di strada, giaceva leggermente ferita fra i cespugli.

Per qualche giorno nessuno avanzò dubbi: fu il figlio di primo letto di Yvette Balaire, Gerald, un giovane di 22 anni, a esprimere i primi sospetti «per me — scrisse al Procuratore della Repubblica di Limoges — la tesi dell'incidente non regge. E' un delitto, ed è Cousty che ha fatto di mia madre una criminale». I due amanti furono arrestati: messa di fronte a precise contestazioni (fra l'altro, René Balaire aveva contratto un'assicurazione sulla vita per 150 mila franchi, somma da triplicarsi in caso di incidente) Yvette non ha resistito a lungo e ha confessato, imitata poco più tardi dall'amante.

A questo punto, il quadro dell'inchiesta si è allargato. La moglie del Cousty, Ginette, di 39 anni, era morta all'improvviso la notte di Natale, vittima — aveva detto il marito — dell'epidemia influenzale. Il decesso era passato quasi inosservato: il medico — è vero — aveva ordinato l'autopsia, ma questa non era mai stata praticata. Adesso gli investigatori hanno voluto vederci chiaro. E stamane Bernard Cousty, ormai convinto dell'inutilità delle sue menzogne, ha confessato di avere avvelenato la moglie. «Con Yvette volevamo sposarci — ha detto cinicamente — e c'erano due persone di troppo».

DALLA BULGARIA sempre più droga

Belgrado, 24

L'agenzia «Tanjug» informa che, dall'inizio dell'anno, la dogana jugoslava ha sequestrato alla frontiera bulgara 179 chili di hascisc e 23 chili e mezzo di morfina. Queste cifre sono del 60 per cento superiori alla quantità totale di stupefacenti sequestrata alla stessa frontiera durante tutto l'anno scorso. Sembra che il posto di frontiera più sfruttato dai «corrieri» sia quello di Vinovgrad.

MENTRE LA PROTESTA MOTORIZZATA CONTINUA

Fioccano le denunce per i blocchi in Francia

Accuse di oltraggio o violenza a sessanta persone di ostacolo al traffico a 759 - Patenti ritirate

Parigi, 24

Continua, in Francia, la «contestazione motorizzata»: alcuni commercianti della Roche-sur-Foron, nell'alta Savoia, hanno bloccato stamani con i loro veicoli la strada nazionale 203, che porta da Annecy al tunnel del Monte Bianco, per protestare contro le cattive condizioni del fondo stradale. La circolazione è rimasta interrotta fino alle 12, e la fila delle automobili bloccate ha raggiunto, a monte e a valle della Roche-sur-Foron, una lunghezza di un paio di chilometri.

Intanto, il Ministero dell'Interno ha comunicato che, in seguito alle manifestazioni di ieri, sessanta persone sono state deferite all'autorità giudiziaria e 246 patenti di guida sono state ritirate: queste cifre si riferiscono soltanto a 65 dipartimenti e debbono quindi essere considerate ancora parziali; una trentina di commercianti contestatori, arrestati a Ville-Franche-sur-Saone, saranno processati domani per direttissima. Risulta — poi — che oltre alle sessanta persone deferite all'autorità giudiziaria per reati quali violenze e oltraggio a tutori dell'ordine — 759 saranno perseguite per aver ostacolato o bloccato il traffico stradale.

Oggi Gerard Nicoud, il «leader» del movimento dei commercianti e artigiani contestatori della «Tour du Pin», che ha organizzato i blocchi stradali di ieri, è stato convocato dalla gendarmeria di Bourgoin (Isere), per un interrogatorio. Giunto nella caserma alle 18, Nicoud non ne era ancora uscito in serata, il che ha dato adito a voci di un suo possibile arresto. L'ipotesi ha sembrato trovare conferma nell'arrivo sul posto di tre autopullman, con a bordo agenti provenienti da Lione, e nel fatto che tutte le vie d'accesso a Bourgoin erano sorvegliate da gendarmi e guardie mobili, che controllavano attentamente il traffico, mentre gruppi di commercianti discutevano animatamente nelle strade. A tarda sera, però, si è appreso che Nicoud sarebbe rimasto nella sede della gendarmeria fino a domani mattina, insieme ad altri 33 dimostranti fermati ieri a Bourgoin, e che nessuna accusa era stata formulata contro di lui.

Questo pomeriggio, Nicoud aveva inviato al Ministro dell'Interno, Marcellin, un telegramma per chiedergli la liberazione dei sessanta commercianti arrestati ieri e la restituzione ai loro titolari delle centinaia di patenti di guida sequestrate. Egli aveva inoltre annunciato che intendeva sporgere denuncia per le ferite riportate in scontri con la polizia da un commerciante delle Batie-Montgascon, «feudo» dei contestatori della «Tour du Pin».

CON 47 MILIONI DI CAUZIONE

Gambino già in libertà



New York, 24

Grazie a una somma di 75 mila dollari (quasi 47 milioni di lire italiane) versata a titolo di cauzione, «Don Carlo» Gambino (nella telefoto ANSA-UPI, qui sopra), è tornato libero, in attesa di ricomparire giovedì davanti al magistrato per l'udienza preliminare sull'accusa che ha portato al suo arresto, ieri pomeriggio, in una strada di Manhattan. Colui che le autorità federali indicano come il «capo dei capi» della malavita americana, sembra trovarsi, stavolta, in una situazione davvero difficile: fino ad ora, nonostante il lungo «dossier» in possesso delle autorità federali e locali, Gambino è finito in carcere una sola volta, 33 anni fa, quando venne condannato per aver gestito una distilleria illegale.

A fare lo sgambetto al «boss» di «Cosa Nostra» è stato, a quanto ha riferito l'FBI, un emulo del famoso Valachi, l'uomo che nel 1963 permise alle autorità e all'opinione pubblica americana di vedere per la prima volta dentro i segreti della mafia. Il nuovo informatore risponde al nome di John Kelley; arrestato nel maggio nella zona di Boston, Kelley ha fornito da allora preziose informazioni sui crimini commessi negli Stati di New York, Rhode Island e Massachusetts e ha, tra l'altro, fatto il nome di Gambino in relazione a una rapina.

A LUBIANA

PARTE UNA FUCILATA e fredda un giudice

Lubiana, 24

Il giudice della Corte suprema slovena, Omladic, è stato ucciso a Lubiana, mentre attendeva l'arrivo di un autobus, da un proiettile sparato accidentalmente da una sentinella. Il proiettile è partito mentre la sentinella stava caricando il fucile: il militare, secondo quanto ha precisato un portavoce del tribunale distrettuale di Lubiana, si trovava a circa un chilometro dalla fermata dell'autobus.

C'ENTRA LA MARIJUANA con la strage di My Lai?

Washington, 24

Charles West, un ex sergente dell'esercito americano che all'epoca della strage di My Lai era soldato semplice, ha detto oggi, di fronte a una commissione d'inchiesta del Senato, che il 60 per cento degli uomini della compagnia accusata della strage, fumò marijuana almeno una volta, e che alcuni la fumarono la sera prima dell'azione.

Di quelli che conosceva della «Compagnia C», un gran numero erano consumatori abituali della droga, e un numero ancora maggiori consumatori occasionali. Tuttavia, West non ha citato alcun episodio specifico, riguardante l'azione dell'11 marzo 1968, né ha detto di ritenere che vi sia stato un legame fra marijuana e strage.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino · Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il giorno 23 marzo è mancata all'immenso affetto dei Suoi cari la

CONTESSA

Mercede Rota ved. Gregoretti

Lo annunciano con infinito dolore, a tumulazione avvenuta, i figli LINA, MARUCCI, ADRIANO, SILVIA, la nuora, i generi e i nipoti.

La cara salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Monfalcone.

Prende viva parte al dolore la nipote EMILIA ILLENI con i figli GUIDO e ADRIANA.

Monfalcone, 25 marzo 1970

†

Il 24 marzo è spirata

Giuseppina Giordani ved. Vianello

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, insieme con i congiunti, i nipoti DINO e PINO; FABIO e FRANCA; CARMELO, STEFANO ed ELISABETTA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 marzo alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Claudio Borghi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli NORINA e PAOLO, la nuora, il genero, il nipote con la moglie, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

†

Nei primi minuti del giorno di martedì Santo 1970 è mancata al nostro affetto

Gisella ved. Pachor

Ne danno l'annuncio, con rassegnato dolore, la figlia NERINA e famiglia.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Annunciano con dolore la scomparsa di

Maria Copello Verzegnassi

la sorella GIULIA ZOTTI con i figli SERGIO e LILIANA.

Partecipano al dolore GIUSEPPE e ROSARIA ADDOBATI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria (Merj) Slobez

ringraziamo di cuore coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

CARLO e CLELIA

RINGRAZIAMENTO

La moglie ERNESTA, il fratello ROBERTO con i familiari tutti, commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Rolando Ronco

desiderano ringraziare vivamente Autorità, Superiori e Colleghi della P.S., parenti e amici per la calda, affettuosa partecipazione al loro dolore.

5 anni or sono ci lasciò per sempre il nostro indimenticabile

DOTT. RAG.

Carlo Vittori

La moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Paolo Ozbolt

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angela Contus v. Cipolla

i figli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

†

Il 24 marzo l'anima nobile ed adamantina di

Giuseppino Molinari

marito esemplare, valoroso combattente della guerra 1915-'18 e legionario fiumano, si staccò dalla vita terrena per raggiungere nell'alto dei Cieli le anime dei nostri Cari scomparsi, dove Iddio Lo avrà prescelto per la Sua grande bontà lasciandomi nella più tremenda solitudine.

Prego tutti coloro che Lo stimarono per il Suo valore che al posto d'un fiore sia fatta opera di bene.

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 14.15, alla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma sarà traslata nella tomba di famiglia al Cimitero centrale di Gorizia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La desolata moglie GIULIA

†

Il 24 marzo è mancata la mia cara mamma

Lina ved. Raimondi nata Giuricich

Lo annuncia, con infinito dolore la figlia DORA unitamente alla sorella ANNA ved. VIDULICH, ai fratelli GIOVANNI e GIUSEPPE, alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 marzo è mancata al nostro affetto

Anna Cambria nata Lapel

Ne danno il triste annuncio il marito FORTUNATO, il fratello, la cognata e i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione Oncologica.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 24 marzo, a distanza di quattro mesi, raggiungeva l'adorato marito FELICE

Vinka ved. Moscatelli nata Marinkovich

Ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito grazie ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della I Div. Chirurgica per le amorevoli cure.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Valeria Cermelj ved. Gregoris**

si è spenta il 23 marzo.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto ESTER e WALTER MARCUZZI e famiglia.

† Il 23 marzo si è spento

Angelo Albanese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO, i congiunti, FIORENZA e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1970

† **Mario Versich**

non è più.

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LUCIANA, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per la scomparsa del Vice Segretario Nazionale del P.R.I.

Claudio Salmoni

i repubblicani gradesi lo ricordano.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia Vascotto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1967-1970

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del PITTORE

PROF. ARCH.

Giuseppe Chiacigh

la moglie e le figlie Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Nel VII triste anniversario della scomparsa del suo caro Marito

Giacomo Bertolo

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

IRMA BERTOLO

IMBARCO motocisterna 40.000 tonn, bandiera italiana, previsto prima metà aprile, cercansi: secondo, terzo ufficiale coperta, terzo ufficiale macchina, capo fuochista, operaio tornitore, elettricista, cameriere. Inviare dettagliato curriculum: Agenzia Taglioretti, piazza Demarini 3/21 Genova. 5574 D

PARRUCCHIERA lavorante ottimo trattamento economico cercasi. Salone Marta, via S. Lazzaro 10. 150 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici sarte cerchiamo, massima retribuzione, lavoro continuativo. Ziliotto, Milano 16. 22304 D

PRIMARIA Ditta residente Bergamo cerca perito industriale o geometra. Sarebbe titolo preferenziale la conoscenza delle lingue tedesca e francese. A persona volonterosa e capace offriamo ottimo stipendio. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere Casella 246 Pubbliman - 24100 Bergamo. 5560 D

SIGNORINA signora 21-30enne cercasi lavoro esterno distribuzione pubblicitaria, bella presenza, serietà. Cassetta n. 23195 D SPI.

STIRATRICE pratica cercasi pulitura Astra, Vergerio n. 1. 22270 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

MOBILIATA ingresso indipendente con lavandino cerca referenziato miti pretese. Scrivere Cassetta 23149 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. MOBILIATA affittasi distinto occupato paraggi piazza Hortis, tel. 25878. 22224 F

AFFITTASI distinti coniugi matrimoniale ariosa bagno telefono terrazza; tel. 24911.

AFFITTASI mobiliata centrale una due persone pure studenti. Telef. 35269. 22234 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti; tel. 71689 ore 13-16. 22306 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDA lunga pratica insegnamento impartisce accurate lezioni private tel. 725331. 23139 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO anello matrimoniale inciso 12/1/18 - 43. Caro ricordo marito defunto. Mancia competente. Cresnar, telefono 35658. 43278 H

SMARRITO anello fidanzamento valore affettivo. Mancia onesto rinvenitore. Telefono 39656 pomeriggi. 22230 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. CASTALDI stanza cucina wc affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 telef. 768163. 22100 I

A.A.A.A.A.B. RITTMEYER, restaurato prontingresso 3 stanze cucina bagno autometano casa signorile affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 22100 I

A.A.A.A.A.B. RONCHETO appartamentino stanza tinello cucinino bagno affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 22100 I

A.A.A.A.A.B. SISTIANA nuovo 2 stanze ampio soggiorno cucina bagno garage comforts modernissimi affittasi 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telef. 768163. 22100 I

A.A.B. PERUGINO, ATTICO, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 telefono 768163. 22310 I

A.A.B. REVOLTELLA 2 stanze cucina wc affittasi prontingresso 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163. 22310 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. Zona verde, tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 22246 I

A. CRISPI affittasi IV p., tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 22244 I

A. NAVALI affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi n. 14. 22240 I

A. VALMAURA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 22242 I

A. ZONE Rossetti - S. Francesco, appartamenti 2 stanze cucina wc, 25.000 affittansi Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 45435 I

AFFITTASI appartamento soleggiato salone 4 stanze cucina bagno wc, zona Giardino pubblico. Tel. 68482 orario ufficio. 22232 I

AFFITTASI locale mq 40 zona Scorcola libero aprile. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 22236 I

APPARTAMENTI belli moderni 1, 2, 3, 4 stanze, da 25.000 in poi affittansi. Immobiliare Oriani 2. 22280 I

APPARTAMENTI San Giacomo, camera cucina 12.000, 15.000; camera cucina bagno 20.000. Amministrazione Fonderia 12. 22294 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta vuoto Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 22284 I

APPARTAMENTO paraggi Combi, soleggiato, vista mare, quadristanze, stanzetta, poggioli, cucina, servizi, autoriscaldamento gas, affittasi direttamente 60.000. Telefonare 35377. 43272 I

APPARTAMENTO COSTALUNGA 2 stanze cucina bagno affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 22298 I

APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22298 I

APPARTAMENTO zona SONCINI 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22298 I

BELLISSIMO salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli cantina affittasi prontamente; telef. 734257. 22300 I

BELLISSIMO 3 stanze cucina bagno affittasi 35.000, referenziati adulti; telef. 767993. 22280 I

BELPOGGIO affittasi appartamento ripristinato 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo. Telef. 68482 orario ufficio. 22232 I

CAMERA cucina 12.000; pied-à-terre 18.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 22302 I

D'ANNUNZIO I p., 2 stanze uso deposito laboratorio affittansi 10.000. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 22300 I

LOCALE piazza Ospedale mq 40 adatto qualsiasi attività affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 45435 I

MOBILIATO centralissimo matrimoniale salotto cameretta servizi riscaldamento telefono affittasi prontamente, telefonare 743855. 22288 I

PRIVATO affitta bicamere soggiorno comforts moderni. Telefonare ore pasti 730501. 22222 I

TARABOCHIA 2 stanze cucina ripostiglio wc, affitta 15.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 22300 I

ZONA Revoltella stanza, soggiorno grande, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 45435 I

ZONA Stazione signorile mq 105, appartamento 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Affittasi prontamente telef. 734257. 45435 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza si impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163, San Francesco 4. 22100 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina servizi cercasi in affitto; telef. 61712. 22298 L

SOCIETA' finanziaria cerca appartamenti vuoti per funzionari stabili in prossimo trasferimento. Agenzia incaricata Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, tel. 72203, Monfalcone. 470 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Modelli 1971, visone, castoro, breitschwanz, ocelot, giaguaro, persiani, lontre. Prezzi, confrontate. Il più vasto assortimento della regione.

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi. Visitare tutti i giorni panetteria via Canova 9. 71590 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 23181 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 38196. 45437 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 45411 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 45411 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 45411 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, poltroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchettelettto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabocchia 6, tel. 93840. 22773 NN

ARMADIO 4 porte vendesi occasione; tel. 763190 dalle 12-16. 22286 NN

ARMADIO 5000 guardaroba tre porte cucina formica materassi suste vendonsi. Bosco 18, magazzino. 43276 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 23041 NN

MATRIMONIALI cucine salotti soggiorni usati vendesi occasione. Biecher, Istria 27.

MOBILI d'Arte Nistri Monfalcone, via San Polo 135 (strada Redipuglia). Mobili di classe originali spagnoli, lampade artistiche, prezzi imbattibili assistenza gratuita, vendita rateale. Mostra aperta anche la domenica. 470 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi; condizioni perfette; telef. 741806. 23157 O

COMPERO oro argento scambio oro gioie. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni. 43238 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° 12° vino Tocai Merlot M. Felluga 11° 13° vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11°. Acqua minerale Ferrarelle acqua minerale Boario acqua minerale Vena d'Oro aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro Pelmo Boario birra Wührer 2/3. Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 45023/1 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Splugen Bräu, Villacher, Reiningnaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45023/2 OO

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDIAMO affezionata clientela oggetti pubblicitari a pratico ramo. Orat, La Marmora 26, Torino. 5601 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AAA. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. ALFA ROMEO 1750 '68; GT junior '67; Giulia super '66; 850 coupé '68; 850 berlina '67, '65; 1100 R '68; Mini Minor '68, '67; Renault R4 '64; 750 '63; Flavia Zagato 1500; Flaminia coupé '63; Ford Anglia '63; 500 F '67; Primula '65; Volkswagen '63. 45387 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO 30 MENSILITA' APERTO ANCHE DOMENICA DALLE 10 ALLE 13. PERMUTE NUOVE E USATE. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '66; Giulia TI '65; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '69, '67; GT junior '68; Giulietta cloche '65, '62. FIAT 500 F '66; 600 D '63; 1100 D '63; 124 berlina '66; 1500 C '65; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64; VOLKSWAGEN '63; LANCIA Appia III serie. Visitateci. 45407 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. 500 D-F, 750 66-67, 850 67-65-66, 1100 familiare 67, 1500 C 125 65-70, 124 66-67 coupé 68, Primula 67, Simca 1000, Mini Minor 65-69, Giulia TI 1300, G. T. 1600, GT Junior 1300, 1100 D 64. Domenica aperto 10.30-12.30. 45373 Q

A. FIAT 1100 D '65 privato vende. Distributore BP Campo Marzio 2. 42544 Q

APPIA III, vende privato oppure cambia con 500; tel. 59424, dopo le ore 13. 321 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé 67, 125 67, 1300 Giulia TI 66, Giulia GTV 67, 1500 C 66, 1300 63, 850 coupé 65, pulmino 850 69, 1100 Special 62-61, Volkswagen 63, Fiat 2300 66. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 45361 Q

AUTO EMPORIO OCCASIONISSIME VENDONSI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO: Fulvia GT '67; Fiat 125 '68; Fiat 124 '66; 1100 D '63; Primula 3P '66 '65; 1500 '63; 850 '66, '65; Alfa Romeo Giulia super '67; Giulia TI '63; Junior GT '68; NSU Prinz L '65, '64; 500 F '67; via Tommaso Luciani angolo via Gambini. Aperto domenica mattina. Visitateci. 45387 Q

AUTOMARKET via IV Novembre 13, MONFALCONE. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato; 850 berlina '66; Primula '65; 124 '67; Volkswagen '63; IM3 '64; Flavia Zagato '64. 45387 Q

BELLA Giulia 1600 TI autoradio mangiadischi vendesi urgente 260.000. Visibile davanti bar Sportivo, S. Giacomo. 22282 Q

FIAT 500 '65 150.000; tel. 730987. 45131 Q

FORD Cortina '69, unico proprietario, perfetta, vendo, permuto presso la Comm. Renault, Rotonda Boschetto 3. 41 Q

FURGONCINO Ape 150 cc '64 vendo anche a rate, Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 41 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

NSU '67, 500 '62, '66, 500 giardiniera '63, Multipla 750, 1500 lunga '64, 1100 '65 vendonsi con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 41 Q

OCCASIONE unico proprietario vende 600 D fine '64 come nuova. Telef. 811856. 43268 Q

RENAULT R 4 '63, '66, R 8 '64, R 16 '68 tutte con garanzia e facilitazioni presso la Comm. Renault, Rotonda Boschetto 3. 41 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AMBULATORIO pedicure con cabina estetista moderno centro vendesi o cedesi gestione. Telef. 61061. 22276 R

A parrucchiera capace con clientela salone centralissimo buon reddito offro combinazioni favorevoilssime. Cassetta 71564 R SPI.

AVVIATA azienda impianti riscaldamento vendesi. Cassetta 22292 R, SPI.

BAR gelateria zona pieno sviluppo, popolatissima, vendesi causa malattia, interessando scrivere Cassetta 22006 R, SPI.

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5566 R

DROGHERIA bene avviata possibilità sviluppo licenza vendo. Telefonare 24338 - 982651. 43238 R

LATTERIE, caffè latteria zona centrale affido gestione persone pratiche con modesta cauzione. Polese Matteotti 27 ore 9. 45413 R

SALONE parrucchiera città elegante vendesi ottimo prezzo condizioni. Tel. 764132. 22314 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI costruzione vista completa golfo, tristanze, salone, biservizi, grandissima terrazza, mansarda 90 mq, garage, cantina, vendonsi. A.G.E.P., Crispi 14. 22248 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 22252 S

A. CATULLO. PRENOTANSI APPARTAMENTI in PALAZZINE zona VERDE e CENTRALE. 3 stanze salone, doppi servizi, balconate. ULTIMI PIANI CON MANSARDA. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 45159 S

A. CENTRALE tristanze, biservizi, centralnafta, garage, cantina, vendesi primingresso palazzina signorile. AGEP, Crispi 14. 22254 S

A. CENTRALISSIMI LUSSUOSISSIMI PRONTO INGRESSO. 3 stanze, salone, doppi servizi, cantina, posto auto. 145 e 170 mq. 50% MUTUO GIA' CONCESSO IN 25 ANNI. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 45159 S

A. D'ANNUNZIO tristanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 22250 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Vendite appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta 8 milioni, bistanze, grande soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Contanti 25 per cento saldo 25 anni. Mutuo statale già concesso 5,50% interesse. AGEP, Crispi 14. 22258 S

A. LOCALI adatti negozi, centro commerciale, Roiano vendonsi. AGEP, Crispi 14. 22262 S

A. PALAZZINA costruzione via Commerciale, vendonsi lussuosi, 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 22260 S

A. ROIANO OCCASIONE, due camere, cucina, bagno, centralnafta, affittato 35.000 mensili vendesi 5.700.000. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 45159 S

A. RONCHETO. PRONTINGRESSO. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, II e IV piano, 8.450.000. Facilitazioni pagamento, Telefonare 29235 lunedì. 45159 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, garage 2 macchine, cantina, palazzina signorile centrale, giardino proprio 200 mq, vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 22256 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno, poggioli, panoramicissimi, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi, costruzione Bonomea. AGEP, Crispi 14. 22264 S

A. VASARI N. 6. I, III piano, 3 camere, camerette, cucina, camerino per bagno. Vendesi 5.800.000. CONTANTI 3.000.000. Rimanenza mutuo. Telefonare 29235 lunedì. 45159 S

ACQUISTO contanti alloggio nuovo quattro stanze più accessori posizione centrale. Cassetta 22268 S SPI.

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 23029 S

APPARTAMENTI occasione, liberi 2-3-4-5 camere vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5, ore 11-13, 15-16.30. 43174 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, liberi giugno, vendonsi facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 43176/2 S

APPARTAMENTINI vuoti stanza, cucina 1.580.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13, 15.30-17. 43176/3 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento zona Rivoltella Roiano vendesi buon investimento. Tel. 37915. 22308 S

APPARTAMENTO ROIANO nuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, ottimo reddito vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22298 S

APPARTAMENTO via GIULIA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22298 S

APPARTAMENTO zona Tiepolo 3 camere cameretta ascensore riscaldamento vendesi. Telef. 37915. 22308 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, altro tristanze, vendonsi facilitazioni. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 15.30 - 17. 43176/1 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, quattro stanze, cucina, grandiosi, accessori, vicinissimo Stazione centrale vendesi ottimo investimento immobiliare. Telefonare 821305 ore 10-15. 45409 S

ATTICO. D'Annunzio, panoramicissimo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, tutti comforts vendesi prontamente, telefonare 734257. 22300 S

CASA tre piani zona centrale vendesi, telefonare 62779 dalle 12 alle 14. 22292 S

CASETTA S. Giovanni, due stanze, cucina, orto, vuoto vendesi 3.500.000. Tel. 93090.

GRIGNANO. Villa con terreno 5.000 mq parco spiaggia propria luce acqua accesso garage telefono terreno sistemato vendesi. Cassetta 45429 S, SPI.

MONFALCONE. Casetta centralissima 6 vani magazzino 180 mq. vendesi 7.000.000. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10 Monfalcone. 470 S

ROSSETTI 2.o p. rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione 6.500.000. Telefonare 734257. 22300 S

S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale al lato del ristorante «Tenda rossa». Parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, telefono 95407. 22272 S

SOFFITTA Canal Piccolo 2, IV, libera una, tricamere, vendo facilitazioni. Visitare 11-13.30. 45379 S

STRADA Basovizza 1500 mq costruibile vista mare accesso, vendesi. Telefonare 37915. 22308 S

TERRENO confine S. Bartolomeo 1.100 mq 25 metri fronte strada vendesi o affittasi; telefonare 37915. 22308 S

TERRENO S. Croce la Bora costruibile 600 lire al mq vendesi. Tel. 37915. 22308 S

TERRENO lottizzato acqua luce Riostorto (Muggia) vendesi 1.500 metro. Amministrazione, Crispi 9, telef. 732298. 22266 S

TRESTANZE, cucina, wc, ammezzato, piazza Vico vuoto 3.500.000 vendesi. Tel. 93090. 22302 S

VENDESI centro città stabile a tre piani adatto per circoli, magazzini, uffici, supermarket palestre. Richieste Cassetta 21298 S, SPI.

VENDO appartamento. Telefono 225398 dalle 9-12, 15-17. 71586 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento, mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 23155 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato 2 poggioli vendesi 7 milioni 400.000. Impredil via S. Francesco n. 11, tel. 90582. 23155 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia: telef. 413333. 171 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184. Milano. 5536 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà, telefono 69442. 45245 V